

H3 WAS PRESIDENT...

CC BY – BIZZARRE CREATION /

CREATIONBOOK

HARRY JAY FOSTER

TRADUZIONE DI JOHN CONSHWA



UNA MORTE LENTA - PREFAZIONE

DOPO LA GUERRA, IN QUANTO UNICO PAESE A POSSEDERE ARMI NUCLEARI.

GLI STATI UNITI AVVIARONO LA PRODUZIONE SU LARGA SCALA DI ORDIGNI ATOMICI E DEI RELATIVI SISTEMI DI IMPIEGO.

NON ANCORA BASATI SU PROPULSIONE MISSILISTICA AVANZATA.

L 'UNIONE SOVIETICA TESTò LA SUA PRIMA ARMA NUCLEARE QUATTRO ANNI DOPO.

SEGUITA DAL REGNO UNITO NEL 1952. IN BREVE TEMPO IL MONDO SI RIEMPì DI BOMBE ATOMICHE E DI CENTRALI NUCLEARI DESTINATE ALLA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA.

NEL 1954 VENNE ISTITUITA UNA NUOVA LEGGE SULL 'ENERGIA ATOMICA, CON LO SCOPO DI AUTORIZZARE L 'USO DELL 'ENERGIA NUCLEARE NEL SETTORE PRIVATO, PUR SOTTO LA SUPERVISIONE DI UN ENTE GOVERNATIVO SPECIALIZZATO: LA COMMISSIONE PER L 'ENERGIA ATOMICA (AEC).

LA PRIMA CENTRALE NUCLEARE COMMERCIALE DEGLI STATI UNITI ENTRò IN

FUNZIONE A SHIPPINGPORT; IN PENNSYLVANIA. NEL DICEMBRE DEL 1957.

WESTINGHOUSE PRODUSSE IL REATTORE AD ACQUA PRESSURIZZATA, CHE DIVENNE IL MODELLO PIÙ DIFFUSO E CHE È TUTT'OGGI UTILIZZATO IN OLTRE LA METÀ DEI REATTORI NUCLEARI NEL MONDO.

LA SPINTA VERSO IL NUCLEARE COME FONTE DI ENERGIA PROSEGUI' NEGLI STATI UNITI PER I SUCCESSIVI VENT'ANNI, CON LA REALIZZAZIONE DI OLTRE CENTO IMPIANTI.

QUESTA TENDENZA SUBÌ UNA BRUSCA BATTUTA D'ARRESTO NEL 1979, A CAUSA DELL'ENORME IMPATTO MEDIATICO DELL'INCIDENTE DI THREE MILE ISLAND.

L'EVENTO AVVENNE POCO PRIMA DELL'ALBA DEL 28 MARZO, INTORNO ALLE DUE DEL MATTINO: LA CENTRALE NUCLEARE DELLA PENNSYLVANIA SUBÌ UNA GRAVE AVARIA A CAUSA DI UNA SERIE DI ERRORI UMANI, CHE PORTARONO ALLA FUSIONE PARZIALE DEL NOCCIOLO DEL REATTORE.

SEBBENE LA DISPERSIONE DI RADIAZIONI ALL'ESTERNO FOSSE CONSIDERATA TRASCURABILE,

QUELLE RILASCIATE ALL 'INTERNO DELLA STRUTTURA CAUSARONO NUMEROSE VITTIME TRA IL PERSONALE.

SETTE ANNI DOPO, SI VERIFICÒ UN 'ESPLOSIONE NELL 'UNITà 4 DELLA CENTRALE NUCLEARE DI CHERNOBYL, NELL 'ATTUALE UCRAINA.

SECONDO I DATI UFFICIALI DIFFUSI DALL 'UNIONE SOVIETICA SUBITO DOPO L 'INCIDENTE, MORIRONO TRENTUNO PERSONE PER ESPOSIZIONE ACUTA ALLE RADIAZIONI.

INCLUSI I VIGILI DEL FUOCO CHE SACRIFICARONO LA LORO GIOVANE VITA ENTRANDO NELL 'ACQUA BOLLENTE PER CHIUDERE VALVOLE PRESSURIZZATE.

CIRCA 203 PAZIENTI FURONO INOLTRE RICOVERATI CON DIAGNOSI DI SINDROME ACUTA DA RADIAZIONI.

QUESTI ERANO I NUMERI UFFICIALI. SECONDO L 'AGENZIA INTERNAZIONALE PER LA RICERCA SUL CANCRO (IARC), PARTE DELL 'ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLA SANITà (OMS),

IL NUMERO REALE DELLE VITTIME AMMONTEREBBE INVECE A CIRCA 16.000 PERSONE. MORTE PER EFFETTI DIRETTI E

INDIRETTI DELL 'ESPOSIZIONE ALLE
RADIAZIONI.

UNA MORTE LENTA

NEL 1990 VENNE SEGNALATA UNA
CONTAMINAZIONE DA RADIAZIONI SU UNA
VASTA AREA DEGLI STATI UNITI. NELLE
VICINANZE DEL SITO DI STOCCAGGIO
DELLE ARMI NUCLEARI DI HANFORD. ANCHE
LÌ QUALCUNO, A CAUSA DELLE RADIAZIONI,
MORÌ.

IN SEGUITO, QUEI DECESSI VENNERO
REGISTRATI COME MORTI PER CANCRO. IN
FONDO, È LA STESSA COSA.

TRA TUTTI GLI INCIDENTI LEGATI ALLE
RADIAZIONI VERIFICATISI NEGLI ULTIMI
DECENNI.

IL PIÙ TERRIBILE ACCADDE PROPRIO AL
PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI.

DONALD TRUMP.

CHE SFORTUNA.

MORTE LENTA 2

IN QUALITÀ DI REPORTER PER WIKIX
ARCHIVE. UNO DEGLI ULTIMI ARCHIVI
PUBBLICI OCCIDENTALI COMPLETAMENTE
NSC.

HO OTTENUTO ACCESSO A DOCUMENTI
MEDICI NON RISERVATI.

QUESTA GENTILE CONCESSIONE È STATA
FIRMATA DAL *** ***, DIRETTORE DI ***,
RESPONSABILE DELLA STAZIONE DI
CASTING.

NON SONO UN GIORNALISTA.

SONO SPECIALIZZATO NEL TRASFORMARE
TRAUMI FISICI IN FILM PORNOGRAFICI E,
COMUNQUE, QUESTA NON ME LA SAREI PERSA
PER NIENTE AL MONDO.

INSOMMA: LA MORTE DI DONALD TRUMP.

CERTO, MI SONO PRESENTATO COME
"SPECIALIZZATO IN QUESTIONI MEDICHE".
COME NO. NON SO DISTINGUERE IL FEGATO
DAL PANCREAS, MA CHE NE SO IO.

SO SOLO CHE LE FOTOGRAFIE CHE MI HANNO
CONSEGNATO, E LA DOCUMENTAZIONE CHE
DEVO COPIARE QUI SOPRA, FANNO DAVVERO
SCHIFO.



E QUANDO DICO SCHIFO, INTENDO PROPRIO
SCHIFO DA GUARDARE.
NEL SENSO CHE PROVOCANO IL VOMITO.



MORTE LENTA 3

L 'INCIDENTE è AVVENUTO NELLA MATTINA DEL 20 FEBBRAIO 2026.

SI è VERIFICATA UNA PERDITA DI RADIAZIONI PRESSO UN IMPIANTO DELLA SHERMAN OIL PRIVATE CLASS COMPANY. NEL SITO DI LAVORAZIONE DELL 'URANIO DI HUDSON, IN PENNSYLVANIA, A CIRCA CENTO CHILOMETRI A NORD-EST DI HARRISBURG.

DONALD TRUMP, 47° PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI D 'AMERICA, è STATO COLPITO DA UN 'EMISSIONE DI RADIAZIONI DI LIVELLO CRITICO DURANTE UNA VISITA UFFICIALE PROGRAMMATA DAL SUO STAFF.

IL PRESIDENTE è STATO RICOVERATO PRESSO L 'HPMC DI HARRISBURG ENTRO TRENTA MINUTI. IN UN PRIMO MOMENTO SI RITENNE CHE L 'ESPOSIZIONE FOSSE STATA CONTENUTA DAI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE.

HO CONTATTATO IMMEDIATAMENTE IL SERVIZIO DI DIRECTORY ASSISTANCE PER METTERMI IN COMUNICAZIONE CON L 'HPMC, CON L 'APPOGGIO DI *** ***,

QUANDO SONO ARRIVATO A HARRISBURG MI SONO RESO CONTO DI NON ESSERE L 'UNICO REPORTER AD AVERE UN AGGANCIO IN

PENNSYLVANIA. UN GIORNALISTA DOPO L'ALTRO SI ACCALCAVA DAVANTI ALLA PORTAVOCE DELLA CASA BIANCA, KAROLINE LEAVITT, CHE ALLE ORE 15:46 DEL 20 FEBBRAIO 2026 ANNUNCIAVA IL TRASFERIMENTO TEMPORANEO DELLE FUNZIONI PRESIDENZIALI AL VICEPRESIDENTE, JD VANCE.

GLI INVESTIGATORI INCARICATI STABILIRONO CHE L'INCIDENTE ERA AVVENUTO PRESSO LA JCO, UNA FILIALE DELLA GENERAL OIL INC. CON AMMINISTRAZIONE SEPARATA.

LA JCO COLLABORAVA CON METAL MINING, UNA DELLE PIÙ GRANDI IMPRESE PRIVATE DEGLI STATI UNITI, PER LA PRODUZIONE E LO SMALTIMENTO DI COMBUSTIBILE NUCLEARE.

POCO PRIMA DELLE 22:00 LA TENSIONE AUMENTÒ. DAVANTI ALL'HPMC CONTINUAVANO AD ARRIVARE GIORNALISTI, AGENTI ARMATI E UNITÀ MILITARI.

IL PROCURATORE INFORMÒ I 310.000 RESIDENTI CHE VIVEVANO ENTRO UN RAGGIO DI DIECI CHILOMETRI DAL CENTRO DI STOCCAGGIO DI HUDSON, INVITANDOLI A FAR RIENTRARE I BAMBINI IN CASA E A

SIGILLARE IL PIÙ POSSIBILE LE
ABITAZIONI.

LA PROTEZIONE CIVILE, TRAMITE IL
PORTAVOCE K. HARTCHER, DICHIARÒ CHE SI
STAVA VALUTANDO L'ADOZIONE DI
CONTROMISURE.

INCLUSA LA DISTRIBUZIONE DI IODURO DI
POTASSIO.

NELLA CITTADINA DI HARRIVILLE
CIRCOLAVANO VOCI DI RADIAZIONI
LIBERE.

NON SO SE FOSSE VERO.

NON SEMBRAVA INTERESSARE A NESSUNO.

IN QUEL MOMENTO IL MONDO VOLEVA UNA
SOLA RISPOSTA: CHE COSA ERA ACCADUTO AL
PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI
D'AMERICA E, SOPRATTUTTO,

QUALI FOSSERO LE SUE REALI CONDIZIONI
DI SALUTE.

PRIMA DELL'ALBA DEL GIORNO SUCCESSIVO,
IL 21 FEBBRAIO, GIUNSE LA NOTIZIA CHE
IL PERSONALE SPECIALIZZATO PRESENTE
AL MOMENTO DELLA REAZIONE
TRANSURANICA — SETTE MEMBRI DELLO
STAFF PRESIDENZIALE E IL PRESIDENTE
STESSO — SI ERA ESPOSTO A UNA QUANTITÀ

FATALE DI RADIAZIONI GAMMA NEL
TENTATIVO DI CONTENERE LA CRITICITÀ.

UN CORPO DI INTERVENTO SUICIDA,
FORMATO DA DIPENDENTI DELLA JCO: I
PRIMI, E GLI UNICI, IN GRADO DI
ACCORRERE IN AIUTO DEL PRESIDENTE E
DEL SUO ENTOURAGE.

ALLE SEI DEL MATTINO IL PROCURATORE
RITIRÒ L'ALLARME RADIOATTIVO.
LE RILEVAZIONI INDICAVANO CHE LA
QUANTITÀ DI RADIAZIONI LIBERE ERA
STABILMENTE AL DI SOTTO DELLA SOGLIA
DI PERICOLO PER L'ORGANISMO UMANO.

SE I TRECENTOMILA ABITANTI POTEVANO
DIRSI FUORI PERICOLO, LO STESSO NON SI
POTEVA ANCORA AFFERMARE PER IL
PRESIDENTE.

ALLE SETTE DEL MATTINO VENNE DIFFUSO
UN COMUNICATO SPECIALE A RETI
UNIFICATE: LA CRITICITÀ ERA STATA
UFFICIALMENTE CONTENUTA.

POCO DOPO, NE AVEMMO CONFERMA.

MORTE LENTA 4

UNA VOLTA CONCLUSE LE INDAGINI SUL
LUOGO DELL 'INCIDENTE.

INIZIAI A OCCUPARMI DEI LAVORATORI
RIMASTI FERITI.

LA PERSONA CON IL PIÙ ALTO LIVELLO DI
ESPOSIZIONE ALLE RADIAZIONI. SUBITO
DOPO IL PRESIDENTE DONALD TRUMP. ERA
STATA RICOVERATA PRESSO L 'HPOC
DELL 'UNIVERSITà DELLA PENNSYLVANIA.

IN UNA STANZA COMPLETAMENTE ISOLATA A
CAUSA DEL RISCHIO DI CONTAMINAZIONE
DA RADIAZIONI SECONDARIE PER IL
PERSONALE MEDICO.

GLI ALTRI DIPENDENTI DELLA TC COMPANY,
L 'AZIENDA APPALTATRICE DEL PERSONALE
SPECIALIZZATO, ERANO STATI TRASFERITI
IN UN OSPEDALE AD ARKANSAS CITY, A
OLTRE CINQUECENTO CHILOMETRI DI
DISTANZA.

LO STAFF PRESIDENZIALE VENNE
RIALLOCATO IN STRUTTURE NON RESE
PUBBLICHE. MENTRE IL PRESIDENTE VENNE
DICHARATO TEMPORANEAMENTE
INTRASPORTABILE. ...E VENNE DICHARATO
TEMPORANEAMENTE INTRASPORTABILE.

NELLE PRIME ORE SUCCESSIVE
ALL 'INCIDENTE. IL PROFESSOR NAKAMURA.

CON CODICE DI PRIORITà ASSOLUTA. AVVIò
UNA RICERCA NEGLI ARCHIVI NAZIONALI E
INTERNAZIONALI DI DONATORI
COMPATIBILI DI CELLULE STAMINALI
EMATOPOIETICHE.

LA SOPRAVVIVENZA DEL PRESIDENTE ERA
LEGATA A UN INTERVENTO GENETICO
TEMPESTIVO.

PER QUESTO MOTIVO SI DECISE DI ISOLARE
UN INTERO REPARTO DELL 'HPMC DI
HARRISBURG E DI PROCEDERE
IMMEDIATAMENTE SUL POSTO.

È IL POMERIGGIO DEL 22 FEBBRAIO.

*** MI TIENE INFORMATO ATTRAVERSO UN
CANALE STAMPA PREFERENZIALE. È
IMPOSSIBILE INTERPRETARE IN MODO
UNIVOCO LE CONDIZIONI DEL PRESIDENTE.
NEL FRATTEMPO, JD VANCE è FORMALMENTE
IN CARICA E IL LIVELLO DI ALLERTA
MILITARE NAZIONALE è STATO INNALZATO.

DAI DATI OGGETTIVI — FISICI, VISIVI —
IL PRESIDENTE SEMBRA STARE BENE.

PARLA, RISPONDE, è LUCIDO. GLI VENGONO
SOMMINISTRATI FARMACI ANTIEMETICI E

UN 'INFERMIERA PRELEVA CAMPIONI DI SANGUE OGNI ORA.

SUCCESSIVAMENTE CONTATTAI IL NOSTRO GIORNALISTA MEDICO, RIENTRATO DAL CANADA CON IL PRIMO VOLO DISPONIBILE.

LE CONDIZIONI DEL PRESIDENTE RISULTAVANO MOLTO PIÙ TERRIFICANTI DI QUANTO UN ESSERE UMANO NORMALE AVREBBE POTUTO IMMAGINARE GUARDANDO LA DIRETTA STREAMING DI DONALD TRUMP TRASMESSA ALLE 15:30 DEL 22 FEBBRAIO.

AVEVA SOLO GLI OCCHI LEGGERMENTE ARROSSATI.

SEMBRAVA FORSE PIÙ STRESSATO DEL SOLITO. FORSE PIÙ VECCHIO.

ERA UNA SENSAZIONE DIFFICILE DA COGLIERE SUL MOMENTO. E ANCORA PIÙ DIFFICILE STABILIRE SE IL VIDEO FOSSE STATO PRODOTTO DALL 'UFFICIO STAMPA CON L 'AUSILIO DI SISTEMI DI INTELLIGENZA ARTIFICIALE.

SECONDO I NOSTRI TECNICI, IL VIDEO ERA AUTENTICO SOTTO OGNI PUNTO DI VISTA. E LO ERA, DI FATTO.

DONALD TRUMP FECE UNA SOLA ALTRA APPARIZIONE PUBBLICA, CINQUE GIORNI DOPO, PER COMUNICARE CHE SI SAREBBE

FERMATO "SOLO UNA SETTIMANA" IN
TERAPIA. PER MOTIVI DI SICUREZZA.

NELL 'ULTIMO VIDEO TRASMESSO
DALL 'HPMC DI HARRISBURG SI NOTAVA UN
DETTAGLIO PRECISO.

L 'INTERA NAZIONE CAPì COME SAREBBE
ANDATA A FINIRE.

FORSE LO SAPEVAMO GIÀ.

IL PRESIDENTE APPARIVA INVECCHIATO DI
DIECI ANNI.

SI TROVAVA IN UNA CAMERA STERILE. CON
VENTILAZIONE FORZATA E SPESSI
RIVESTIMENTI DI PLASTICA.

IL DANNO AL CORPO UMANO INIZIA NEL
MOMENTO ESATTO IN CUI VIENE ESPOSTO A
UN LAMPO DI RAGGI GAMMA.

NESSUN ORGANISMO UMANO PUÒ
SOPRAVVIVERE A UN 'ESPOSIZIONE
DIRETTA A FASCI DI NEUTRONI.

QUANDO QUESTO ACCADE. NEL MOMENTO
STESSO IN CUI ACCADE. I CROMOSOMI — I
PROGETTI DELLA VITA — VENGONO
FRANTUMATI E PERDONO LA CAPACITÀ DI
RIGENERARSI.

IL CORPO è CONDANNATO A DECOMPORSI IN
UN TEMPO SORPRENDENTEMENTE BREVE.

QUESTA ERA UNA REALTÀ GIÀ NOTA,
DOCUMENTATA NELLA LETTERATURA MEDICA
FIN DAGLI ALBORI DELLA RICERCA
ATOMICA. ATTRAVERSO UNA LUNGA SERIE DI
INCIDENTI CRITICI.

CURIOSITÀ

LA MORTE LENTA DA MALATTIA DA
RADIAZIONI è STATA DESCRITTA ANCHE IN
LETTERATURA.

PEARL BUCK, DIVERSI ANNI FA, ILLUSTRÒ LA
SOFFERENZA E LA MORTE FINALE DELLA
PRIMA VITTIMA DOCUMENTATA DI UN
INCIDENTE CRITICO NELLA STORIA.

MORTE LENTA 5

VOLEVO DARE VITA A UN PROGRAMMA TELEVISIVO CHE RACCONTASSE LA FINE DEL PRESIDENTE DONALD TRUMP.

SAPEVO CHE AVREI AVUTO CONTRO GRAN PARTE DELL 'AMERICA, FORSE ANCHE LA CORTE SUPREMA, MA IN QUALCHE MODO DOVEVO TRASMETTERE AL PUBBLICO LA LOTTA PER LA VITA DI QUELL 'UOMO, TANTO CORAGGIOSO QUANTO CONTROVERSO.

LO FECI PIÙ DI UN ANNO DOPO L 'INCIDENTE.

IL 13 MAGGIO 2027 OTTENNI IL CONSENSO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA NOSTRA AZIENDA E POTEI PUBBLICARE TUTTO IL MATERIALE VIDEO E MULTIMEDIALE RACCOLTO DURANTE GLI OTTANTATRÉ GIORNI DI AGONIA DI DONALD TRUMP.

NESSUNA EMITTENTE AL MONDO, A ECCEZIONE DI AL JAZEERA E DI UNA TELEVISIONE DI AREA EX SOVIETICA, ACCETTÒ DI TRASMETTERE IL LAVORO.

COME SPESSO ACCADE, IL DOCUMENTARIO VENNE DISTRIBUITO COME PRODUZIONE INDIPENDENTE, FUORI CATALOGO.

RIUSCIMMO COMUNQUE A MANDARE IN ONDA LO SPECIALE H3 WAS PRESIDENT SU YOUTUBE.

IL VIDEO RIMASE ONLINE UNA SOLA SETTIMANA. POI VENNE RIMOSSO E IL CANALE CHIUSO, CON UNA GENERICA ACCUSA DI VIOLAZIONE DEL COPYRIGHT.

IO E IL MIO STAFF NON VINCEMMO ALCUN PREMIO.

MA SAPPIAMO CON CERTEZZA CHE IL DOCUMENTARIO VIVE ANCORA: è STATO ARCHIVIATO SU IPFS.

GLI è STATO ASSEGNATO UN HASH PERMANENTE E NUMEROSI SOSTENITORI DEL COSIDDETTO *FREE METAVERSE* LO HANNO SCARICATO E RIDISTRIBUITO, RENDENDOLO ACCESSIBILE ALLA RICERCA TRAMITE CODICE.

NEL DOCUMENTARIO NON MI FU CONSENTITO L'ACCESSO ALLE RAPPRESENTAZIONI GRAFICHE DELL'ARCHIVIO MEDICO DELLO STAFF PRESIDENZIALE. MATERIALE CLASSIFICATO E TUTTORA SECRETATO.

LE FOTOGRAFIE E I VIDEO IN NOSTRO POSSESSO SONO POCHI, MA DI ALTISSIMO IMPATTO EMOTIVO.

PROPRIO L'IMPOSSIBILITÀ DI ACCEDERE A QUEL MATERIALE RISERVATO FU UNA DELLE PRINCIPALI MOTIVAZIONI CHE MI SPINSERO A SCRIVERE QUESTO BREVE LIBRO.

HO CERCATO DI SPIEGARE IL GERGO MEDICO IN TERMINI SEMPLICI. AFFINCHÉ I LETTORI POTESSE COMPRENDERE L'INTERO ITER DEL TRATTAMENTO CLINICO.

PER QUANTO RIGUARDA LE EMOZIONI DEL PAZIENTE — CHE IN QUESTO CASO ERA IL 47° PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI D'AMERICA — POSSO RIFERIRE SOLO DUE COSTATAZIONI, RACCOLTE DAL PERSONALE MEDICO INTERVISTATO.

DONALD TRUMP AFFRONTÒ LA MALATTIA CON DIGNITÀ, ANCHE QUANDO IL DOLORE DIVENNE DIFFICILMENTE TOLLERABILE.

FU UN UOMO INSPIEGABILMENTE ATTACCATO ALLA VITA, PUR SAPENDO CHE OGNI GIORNO IN PIÙ SAREBBE STATO PAGATO CON ANGOSCIA E SOFFERENZA.

CREDO CHE LA FORZA DI RESISTERE A QUESTA SOSPENSIONE TRA LA VITA E LA MORTE FOSSE MOTIVATA DAL SENSO DI RESPONSABILITÀ VERSO IL RUOLO CHE

AVEVA RICOPERTO: LEADER E GUIDA DI
MILIONI DI AMERICANI.

IN QUEI GIORNI, LA SUA DIGNITÀ DI UOMO
FINÌ PER RAPPRESENTARE, PIÙ CHE MAI, LA
DIGNITÀ DELLA NAZIONE CHE LO AVEVA
ELETTO.

SOLO COSÌ RIESCO A SPIEGARMI COME UN
UOMO POSSA AFFRONTARE, FINO ALL'ULTIMO
GIORNO POSSIBILE, L'AGONIA DI UNA
MORTE LENTA DA MALATTIA DA RADIAZIONI.

LA BATTAGLIA DI UN'EQUIPE MEDICA
CONTRO LA MORTE LENTA DA MALATTIA DA
RADIAZIONI, CONDOTTA CON LA MEDICINA
PIÙ AVANZATA DISPONIBILE.

LE SPERANZE DELL'AMERICA PER LA
GUARIGIONE DI DONALD TRUMP.

L'ULTIMO RECORD DEL PRESIDENTE:
OTTANTATRÉ GIORNI DI LOTTA PER LA VITA,
RIPERCORSI ATTRAVERSO CARTELLE
CLINICHE E DOCUMENTI MEDICI.

CURIOSITÀ: LE CAUSE DELL'INCIDENTE

**SCOTT FLANDERS FILTRÒ L'URANIO IN UNA
SOLUZIONE DI ACIDO CLORIDRICO,
PREPARATA IN UN CONTENITORE DI
ACCIAIO INOSSIDABILE.**

SI TROVAVA A CIRCA TRE METRI DAL
PRESIDENTE DONALD TRUMP.

IL PRESIDENTE SI AVVICINÒ. ERA CURIOSO.

IN QUELLA FASE IL MATERIALE NON
EMETTEVA RADIAZIONI. LO RASSICURÒ
IRWIN WELLS, CAPO REPARTO,
MOSTRANDOGLI IL FILTRO DEL
CONTENITORE NUCHO™.

SCOTT FLANDERS VERSÒ QUINDI IL
FILTRATO IN UN SECONDO DISPOSITIVO DI
STOCCAGGIO E TRASPORTO: UN GRANDE
CONTENITORE NOTO COME SERBATOIO DI
PRECIPITAZIONE.

ERANO LE 10:30 DEL MATTINO.

IL COMPOSTO FISSILE VENNE LENTAMENTE
TRASFERITO DAL DISPOSITIVO NUCHO AL
CONTENITORE DI STOCCAGGIO A121.

ALLE 10:35 SCOTT FLANDERS AVEVA
COMPLETATO IL TRAVASO DELL 'INTERA
SOLUZIONE PREFILTRATA DAL
DISPOSITIVO NUCHO AL CONTENITORE
A121.

LA SOLUZIONE DI URANIO INIZIÒ A
PRECIPITARE, AVVIANDO LA
TRASFORMAZIONE CHIMICA CHE L 'AVREBBE
RESA IDONEA ALLA COMBUSTIONE NEI

REATTORI NUCLEARI DELLA CENTRALE DI HUDSON.

ALLE 10:36, CON OGNI PROBABILITÀ, SCOTT FLANDERS, DONALD TRUMP, IRWIN WELLS E TUTTI I PRESENTI UDIRONO UN RUMORE INQUIETANTE, ACCOMPAGNATO DA UNA LUCE BLU.

LA LUCE BLU — NOTA COME LUCE DI CHERENKOV — ERA IL SEGNALE VISIBILE DI UN 'EMISSIONE CRITICA DI NEUTRONI.

IN QUELL 'ISTANTE I FASCI DI NEUTRONI ATTRAVERSARONO LA STANZA 15B DEL REPARTO DI PRODUZIONE.

LE RADIAZIONI TRAFISSERO I CORPI DELLE PERSONE PRESENTI, ATTRAVERSANDOLI SENZA OSTACOLI.

TUTTI E DODICI I PRESENTI FURONO ESPOSTI ALLE RADIAZIONI.

ALLE 10:40 LA SIRENA DEL MONITOR AMBIENTALE ENTRÒ IN FUNZIONE.

IL CODICE LUMINOSO E SONORO SEGNALAVA: E43 — PERDITA DI RADIAZIONI ALL 'INTERNO DELL 'IMPIANTO.

«CORRETE PER SALVARVI LA VITA!» GRIDÒ UN AGENTE DELLA SICUREZZA FEDERALE. L 'EX

TENENTE ARCHER CRAFTER.
«LA STANZA è CONTAMINATA!»

IL PRESIDENTE DONALD TRUMP VENNE
SCORTATO NELLO SPOGLIATOIO ESTERNO
ALL 'AREA DI SUPERVISIONE.

LÌ VOMITÒ E PERSE CONOSCENZA.

LA STESSA SORTE TOCCÒ A SCOTT FLANDERS
E A IRWIN WELLS.

IL PROFESSOR HIDEO TAKASHI, DOCENTE DI MEDICINA PRESSO L 'UNIVERSITà DELLA PENNSYLVANIA, ERA GIà IN VIAGGIO VERSO L 'HPMC DI HARRISBURG.

PRIMA DI DIVENTARE PRIMARIO E, SUCCESSIVAMENTE, PROFESSORE ORDINARIO, LA SUA SPECIALIZZAZIONE ERA STATA LA CURA DELLE MALATTIE DEL SANGUE, AMBITO NEL QUALE AVEVA PUBBLICATO CONTRIBUTI SCIENTIFICI DI RILIEVO INTERNAZIONALE.

LA SUA COMPETENZA IN EMATOLOGIA ERA STATA RICHIESTA CON URGENZA DALLA CASA BIANCA.

LA CHIAMATA PORTAVA UN CODICE GOVERNATIVO ED ERA CLASSIFICATA COME QUESTIONE DI INTERESSE PER LA SICUREZZA NAZIONALE.

ANCHE DA PROFESSORE ORDINARIO, TAKASHI INDOSSAVA SEMPRE IL CAMICE BIANCO DA LABORATORIO.

SI MUOVEVA TRA I REPARTI DELL 'OSPEDALE CON NATURALIZZAZIONE: ERA SOCIEVOLE, DI TEMPERAMENTO UMILE, RISPETTOSO PERSINO DELL 'ULTIMA TIROCINANTE.

MOSTRAVA UNA FORMA AUTENTICA DI EMPATIA OGNI VOLTA CHE INTERAGIVA CON UN PAZIENTE.

SOLO IN TEMPI RELATIVAMENTE RECENTI SI ERA OCCUPATO DIRETTAMENTE DI ENERGIA NUCLEARE E MALATTIE DA RADIAZIONI. AVEVA PARTECIPATO ALLA CONFERENZA DI KASHIWAZAKI, IN GIAPPONE, IN QUALITÀ DI COMMISSARIO TECNICO DEL PROGRAMMA STATUNITENSE DI RICERCA SULLA SICUREZZA NUCLEARE: UNA TASK FORCE DEDICATA AL TRATTAMENTO DELLE EMERGENZE RADIOATTIVE SU SCALA AMBIENTALE.

SEBBENE LA MEDICINA D 'URGENZA DA ESPOSIZIONE RADIOLOGICA NON FOSSE LA SUA SPECIALIZZAZIONE PRIMARIA, TAKASHI AVEVA RICOPERTO DIVERSI INCARICHI LEGATI ALLA SICUREZZA NUCLEARE.

ERA MEMBRO DELLA COMMISSIONE RADIATION HEALTH, INSIEME A YOSHIRO AOKI.

LA PRIMA DICHIARAZIONE CHE RILASCIÒ AI GIORNALISTI, NON APPENA GLI FU POSSIBILE PARTECIPARE A UNA CONFERENZA STAMPA, RIGUARDÒ IL SUO STUPORE — E IMBARAZZO — PER L 'INADEGUATEZZA DELLE STRUTTURE DI CONTENIMENTO DELL 'EMERGENZA PRESSO LA GENERAL OIL INC. DI HUDSON.

DENUNCIÒ LA MANCANZA DI PROCEDURE SICURE E DI DISPOSITIVI ADEGUATI.

LA GENERAL OIL RISPOSE TRAMITE IL PROPRIO UFFICIO LEGALE.

IN OGNI CASO, CONCLUSE TAKASHI, QUALUNQUE PROTEZIONE IL PRESIDENTE AVESSE INDOSSATO LUNGO LA TRAIETTORIA DEL LAMPO GAMMA, A UNA DISTANZA DI CIRCA UN METRO DALLA SINGOLARITÀ DELL'EMISSIONE, IL RISULTATO SAREBBE STATO LO STESSO.

UN CORPO SENZA DNA FUNZIONALE.

IL LIMITED EXPRESS ASAHI 314 SCORTAVA IL PROFESSOR TAKASHI VERSO HARRISBURG, EVITANDO IL TRAFFICO.

LA SCORTA DELL'FBI ARRIVÒ ALLA STAZIONE, DAVANTI AGLI UFFICI STAMPA IMPROVVISATI DI FRONTE ALL'HPMC.

AL PRIMO TELEGIORNALE DELLE 12:00, TRASMESSO IN TUTTA LA NAZIONE, SI SENTÌ DIRE:

«C'È STATO UNA SORTA DI INCIDENTE RADIOATTIVO IN UN... IMPIANTO NUCLEARE DI HUDSON.»

NEGLI STATI UNITI D'AMERICA NON C'ERA MAI STATO UN INCIDENTE RADIOATTIVO DI

QUELLA PORTATA.
E NELLA STORIA DEL PAESE NON ERA MAI
STATO COINVOLTO UN PRESIDENTE.

CI CHIEDEVAMO TUTTI QUALE FOSSE STATA
LA REALE ENTITÀ DELL 'INCIDENTE.
ANCHE IL PROFESSOR TAKASHI SE LO
CHIEDEVA.

DURANTE LA PAUSA PRANZO GUARDAI LA
TELEVISIONE.

LE IMMAGINI MIGLIORI. FINO A QUEL
MOMENTO. NON ERANO LE NOSTRE. ERA
INEVITABILE: ERAVAMO ARRIVATI QUANDO
DONALD TRUMP ERA GIÀ STATO TRASFERITO
NELLA CAMERA STERILE.

CIÒ CHE ATTIRÒ LA MIA ATTENZIONE — COME
QUELLA DI OGNI ALTRO SPETTATORE — FU
VEDERE PERSONALE MEDICO MILITARE IN
TUTA BIANCA INTEGRALE, CHIARAMENTE
DOTATO DI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE
CONTRO LA CONTAMINAZIONE SECONDARIA.

TRASPORTAVANO IL PRESIDENTE TRUMP,
VESTITO CON IL COMPLETO BLU
PRESIDENZIALE. SU UNA BARELLA AVVOLTA
DA UN TELO DI PLASTICA TRASPARENTE.

DAVANTI ALL 'HPMC DI HARRISBURG, QUANDO
DONALD TRUMP ARRIVÒ SCORTATO DA AGENTI



DELL 'ICE E DELL 'FBI. SI ERANO RADUNATI
UNA DECINA DI MEDICI E INFERMIERI.

ANCHE LORO INDOSSAVANO DISPOSITIVI DI
PROTEZIONE ANTIRADIAZIONI.

MASCHERE, VISIERE, TUTE SIGILLATE.

COME SE SI TROVASSERO NEL MEZZO DI UN
ATTACCO CHIMICO NEMICO.

IL CORPO DEL PAZIENTE — IL 47°
PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI
D 'AMERICA — RIMASE COPERTO DA UN
FOGLIO DI PLASTICA TRASPARENTE.



UNA MORTE LENTA 6

ERAVAMO TUTTI CONVINTI CHE FOSSE ACCADUTO QUALCOSA DI ESTREMAMENTE GRAVE.

INTORNO ALLE 13:30, IL PROFESSOR TAKASHI POTÉ OSSERVARE DAI MONITOR LA SALA DI IMMUNIZZAZIONE CLINICA DEL DIPARTIMENTO DI MEDICINA D'EMERGENZA RADIOATTIVA DEL NIRS, COSTRUITA IN TEMPI RECORD.

L'ÉQUIPE MEDICA ERA IN ATTESA DELL'ESITO DELLA RICERCA DI UN DONATORE COMPATIBILE DI TESSUTO EMATOPOIETICO.

POCHI MINUTI DOPO, TAKASHI SI CONSULTÒ CON IL DOTTOR DANIEL CRAIG E CON LA DOTTORESSA EMATOLOGA IRIS MARSHALL.

DALLE INFORMAZIONI RACCOLTE — SINTOMI CLINICI, ANALISI DEL SANGUE, TEST BIOLOGICI — RISULTAVA CHE IL PRESIDENTE ERA STATO ESPOSTO A UNA QUANTITÀ ESTREMA DI RADIAZIONI.

SECONDO LE STIME INIZIALI, LA DOSE ASSORBITA ERA CIRCA SEIMILA VOLTE SUPERIORE A QUELLA TOLLERABILE DA UN CORPO UMANO.

LA VALUTAZIONE DEL PROFESSORE NON SI DISCOSTAVA DI MOLTO DALLA REALTÀ.

IL PRESIDENTE CONTINUAVA A VOMITARE, NONOSTANTE LA SOMMINISTRAZIONE DI FARMACI ANTIEMETICI E NONOSTANTE LO STOMACO FOSSE ORMAI VUOTO.

IL CONTATORE GEIGER REAGIVA ANCORA AL PAVIMENTO DELLA SALA DI IMMUNIZZAZIONE, ANCHE DOPO CHE IL VOMITO ERA STATO RIMOSSO.

LA CRITICITÀ INDICA UNA CONDIZIONE IN CUI LA CATENA DI FISSIONE NUCLEARE SI AUTOSOSTIENE: LE REAZIONI SI PROPAGANO IN MODO CONTINUO, RILASCIANDO UN'ELEVATA INTENSITÀ DI ENERGIA CONCENTRATA IN FASCI DI NEUTRONI.

IL COSIDDETTO LAMPO GAMMA, CHE SI MANIFESTA COME UN IMPROVVISI BAGLIORE DI LUCE BLU, CONVERTE L'ACIDO NUCLEICO NEL CORPO UMANO IN UNA SOSTANZA RADIOATTIVA: SODIO-24.

IL SANGUE DEL PRESIDENTE NON SOLO VENNE DISTRUTTO DALL'ESPOSIZIONE ALLE RADIAZIONI, MA DIVENNE A SUA VOLTA RADIOATTIVO, RAPPRESENTANDO UN PERICOLO PER CHIUNQUE GLI SI TROVASSE VICINO.

A PARTIRE DALLE ORE 9:00 DEL 22 FEBBRAIO.

IL TEAM MEDICO STABILÌ CHE SAREBBE STATO POSSIBILE AVVICINARSI AL PRESIDENTE SOLO INDOSSANDO DISPOSITIVI DI PROTEZIONE DI CLASSE NSI-2, OVVERO TUTE INTEGRALI SCHERMATE.

ALLE 10:00 DEL 22 FEBBRAIO, DICIASSETTE SPECIALISTI IN RADIOPROTEZIONE, MEDICINA D'URGENZA E DISCIPLINE CORRELATE VENNERO CONVOCATI NELLA SALA RIUNIONI AL TERZO PIANO DEL CENTRO NIRS HEAVY ION THERAPY, SOTTO LA DIREZIONE TECNICA DEL PROFESSOR TAKASHI.

COLIN HASBRO, THOMAS LAWSTER E ALTRI MEMBRI DELLO STAFF NIRS FURONO AFFIANCATI DA SHIGETAKA ASANO, DIRETTORE DELL'INSTITUTE OF MEDICAL SCIENCES RESEARCH HOSPITAL DELL'UNIVERSITÀ DI TOKYO, E DA HITOSHI HENMI, VICEDIRETTORE DEL NATIONAL HOSPITAL U.S.A. DISASTER MEDICAL CENTER.

NEL 2026, QUESTE PERSONE RAPPRESENTAVANO IL LIVELLO PIÙ ALTO DI

COMPETENZA MONDIALE NEL TRATTAMENTO
DELLE CRITICITÀ RADIOATTIVE.

LA TASK FORCE AVEVA UN SOLO OBIETTIVO:
STABILIRE LE POSSIBILITÀ DI
SOPRAVVIVENZA DEL PRESIDENTE DONALD
TRUMP.

IL TASSO DI MORTALITÀ DEI PAZIENTI
ESPOSTI A UNA CRITICITÀ PARI A 8 SV È DEL
100%.

PER ORGANISMI PROTETTI DA DISPOSITIVI
DPI NNS-71 — LA MASSIMA PROTEZIONE
DISPONIBILE — IL LIMITE LETALE DI
RADIAZIONI ASSORBIBILI SALE A CIRCA
50 SV. OLTRE QUESTA SOGLIA, LA MORTALITÀ
CRESCIE RAPIDAMENTE FINO A
RAGGIUNGERE, DI NUOVO, IL 100% DEI CASI.

IL PRESIDENTE DONALD TRUMP ERA STATO
ESPOSTO A UN RAGGIO CRITICO — LA
COSIDDETTA LUCE BLU — CON UNA DOSE
STIMATA INTORNO AI 30.000 SV.

L'ANALISI CROMOSOMICA MOSTRAVA CHE IL SUO LIVELLO DI ESPOSIZIONE ERA STATO CIRCA 3.400 VOLTE SUPERIORE AL LIMITE DI ESPOSIZIONE IRREVERSIBILE.

LO STESSO PROMEMORIA CLINICO DESCRIVEVA LE CONDIZIONI DEL SANGUE DEL PRESIDENTE:

«LINFOCITI DRASTICAMENTE DIMINUITI. CONTEGGIO ASSOLUTO PROSSIMO AL 2%. NEL SANGUE DI DONALD TRUMP È RIMASTO VITALE CIRCA UN LINFOCITA OGNI VENTICINQUE.»

LA STESSA SITUAZIONE SI RISCONTRAVA NELL'INTERO FLUSSO DEI GLOBULI BIANCHI: LE CELLULE DEPUTATE ALLA DIFESA DELL'ORGANISMO DA BATTERI, VIRUS E AGENTI ESTRANEI.

ALLE ORE 19:00 DEL 22 FEBBRAIO, LA PERCENTUALE DI LINFOCITI VITALI NEL SANGUE DI DONALD TRUMP RISULTAVA ULTERIORMENTE RIDOTTA.

TRENTA ORE DOPO L'INCIDENTE, ERA SCESA ALLO 0.3%. NELLA STANZA STERILE, DONALD TRUMP DORMIVA SOTTO SEDAZIONE, SUL LETTO PIÙ VICINO, AVVOLTO DA TELI DI PLASTICA.

SOTTO IL CONDIZIONATORE, BEN VISIBILE,
ERA APPESA LA SUA CARTELLA CLINICA:

ALTEZZA: 174 CM (5 '7")

PESO: 96 KG

OSSERVANDO IL PRESIDENTE, TAKASHI E IL
SUO STAFF AVREBBERO POTUTO DUBITARE
DI TROVARSI DI FRONTE A UN PAZIENTE
CRITICO.

DONALD TRUMP NON SEMBRAVA UN MALATO
GRAVE, DA NESSUN PUNTO DI VISTA.

IL VOLTO APPARIVA SOLO LEGGERMENTE
ARROSSATO E GONFIO IN ALCUNE ZONE, COSÌ
COME GLI OCCHI, CALDI AL TATTO.

NON ERANO PRESENTI USTIONI, ABRASIONI,
VESCICHE O DANNI EVIDENTI AI TESSUTI.

QUANDO RIPRESE CONOSCENZA, IL
PRESIDENTE COMUNICÒ ATTRAVERSO I SUOI
CANALI UFFICIALI DI SENTIRSI BENE.

SI DICHIARAVA PRONTO A RIPRENDERE IL
COMANDO E CONVINTO CHE SAREBBE STATO
DIMESSO DALL 'OSPEDALE NEL GIRO DI
POCHI GIORNI.

NONOSTANTE I TENTATIVI DELL 'EQUIPE
MEDICA DI SPIEGARGLI LO STATO
CATASTROFICO DEL SUO SANGUE, DONALD

TRUMP NEGÒ DI ESSERE STATO SERIAMENTE DANNEGGIATO DALLA CRITICITÀ.

QUANDO IL DOTTOR MAKAWA GLI CHIESE SE PROVASSE DOLORE, IL PRESIDENTE LAMENTÒ SOLTANTO UN FASTIDIO ALLA MANO DESTRA.

MAKAWA RICORDA IL LORO PRIMO INCONTRO:

«LE RISPOSTE DI DONALD TRUMP ERANO PRECISE, COERENTI, FAMILIARI. ERA SORPRENDENTEMENTE AFFIDABILE. RICORDO CON CHIAREZZA CHE, PUR ESSENDO LA PERSONA CON IL PIÙ ALTO LIVELLO DI ESPOSIZIONE ALLE RADIAZIONI TRA TUTTI I COINVOLTI NELL'INCIDENTE, ERA ANCHE QUELLA EMOTIVAMENTE PIÙ STABILE.»

«VEDENDO IL PRESIDENTE DAVANTI AI MIEI OCCHI, INDIPENDENTEMENTE DAI DATI SUI LIVELLI DI ESPOSIZIONE ALLE RADIAZIONI E DALLE CONDIZIONI IRREVERSIBILI DEL SUO SANGUE, HO COMUNQUE CREDUTO DI POTERGLI SALVARE LA VITA.»

QUELLA SERA, MAKAWA PIANIFICÒ L'IMMINENTE TRAPIANTO DI CELLULE STAMINALI INSIEME A TATSUYA KINUGASA, CHIEF SURGICAL OFFICER PRESSO L'OSPEDALE MILITARE JFK IN TEXAS E

MEMBRO DELLA NATIONAL ATOMIC
EMERGENCY TASK FORCE.

IL 23 FEBBRAIO, IN CONTRASTO CON LA
LINEA PRUDENTE DELL 'UFFICIO STAMPA
DELLA CASA BIANCA, KINUGASA DICHIARÒ
CHE LA PROGNOSI RIMANEVA RISERVATA, MA
LASCIÒ CHIARAMENTE INTENDERE DI NON
AVERE DUBBI SULL 'EPILOGO DELLA
MALATTIA.

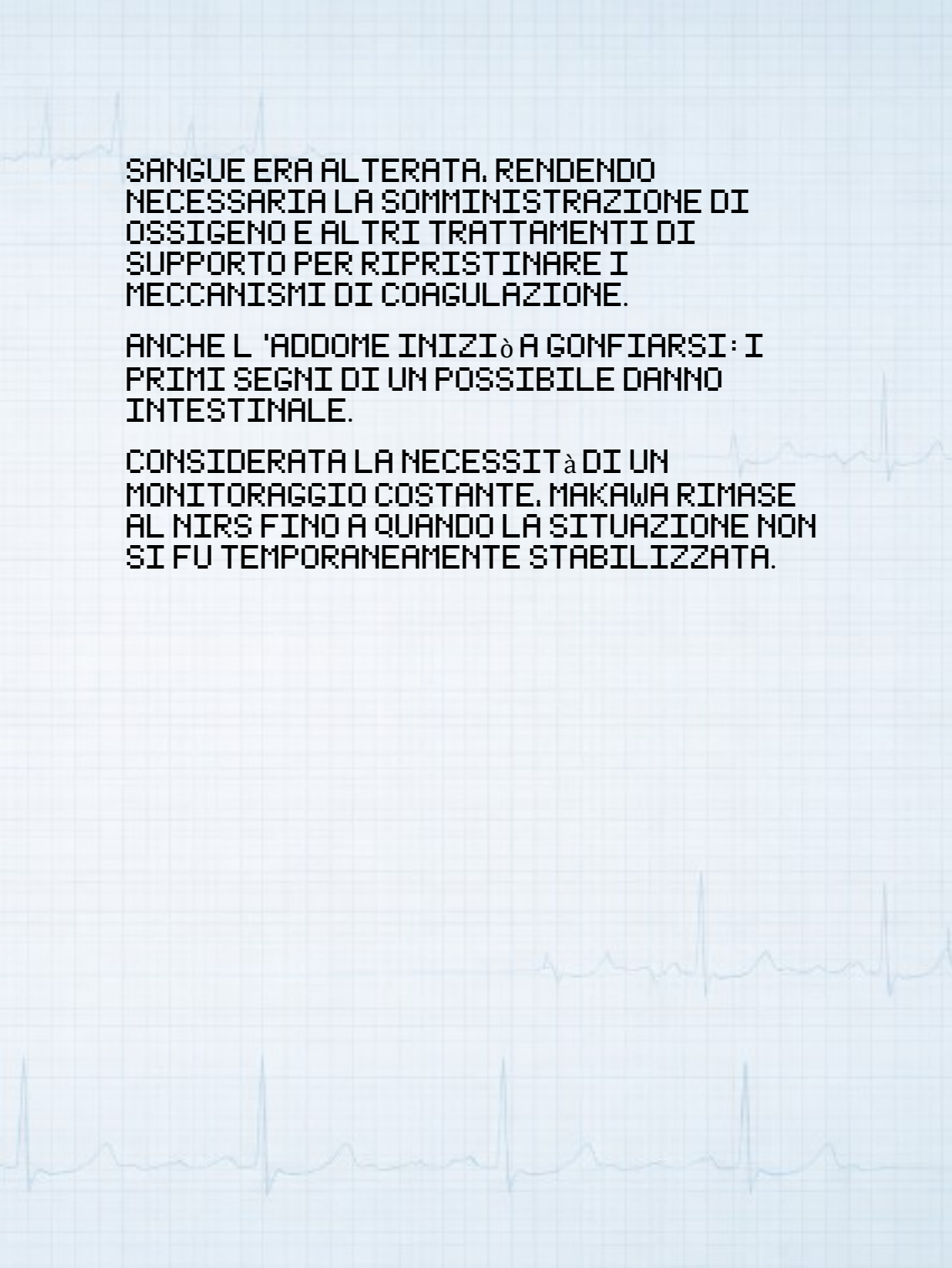
FORSE KINUGASA ERA IL MEDICO PIÙ
LUCIDO DELL 'EQUIPE TECNICA DEL
PRESIDENTE.

AVREBBE POTUTO — SE GLI FOSSE STATO
CONCESSO — SCONSIGLIARE QUALUNQUE
TENTATIVO TERAPEUTICO, OPTANDO PER
UNA MORTE INDOLORE SOTTO SEDAZIONE.

NON PROCEDERE AL TRAPIANTO DI CELLULE
STAMINALI ED EVITARE OGNI TENTATIVO
TERAPEUTICO, COME SAPPIAMO ORA, NON
SAREBBE STATO NICHILISMO, MA UMANITÀ.

NEL POMERIGGIO DEL 24 FEBBRAIO, LE
CONDIZIONI DEL PRESIDENTE DONALD
TRUMP MOSTRARONO SEGNI EVIDENTI DI
DETERIORAMENTO.

LA PRODUZIONE DI URINA RISULTAVA IN
LIEVE DIMINUZIONE E LA DENSITÀ DEL



SANGUE ERA ALTERATA, RENDENDO
NECESSARIA LA SOMMINISTRAZIONE DI
OSSIGENO E ALTRI TRATTAMENTI DI
SUPPORTO PER RIPRISTINARE I
MECCANISMI DI COAGULAZIONE.

ANCHE L'ADDOME INIZIÒ A GONFIARSI: I
PRIMI SEGNI DI UN POSSIBILE DANNO
INTESTINALE.

CONSIDERATA LA NECESSITÀ DI UN
MONITORAGGIO COSTANTE, MAKAWA RIMASE
AL NIRS FINO A QUANDO LA SITUAZIONE NON
SI FU TEMPORANEAMENTE STABILIZZATA.

UNA MORTE LENTA 68

QUANDO IL CORPO UMANO VIENE ESPOSTO A UNA DOSE ELEVATA DI RADIAZIONI, LE PRIME FUNZIONI A ESSERE COMPROMESSE SONO QUELLE LEGATE ALLA DIVISIONE CELLULARE: I SISTEMI IN CUI LE CELLULE SI RIGENERANO CONTINUAMENTE PER MANTENERE L'ORGANISMO IN VITA.

TRA QUESTI RIENTRANO I GLOBULI BIANCHI, FONDAMENTALI PER LA DIFESA IMMUNITARIA, LE MUCOSE INTESTINALI E LA PELLE.

QUANDO IL NUMERO DEI GLOBULI BIANCHI DIMINUISCE DRASTICAMENTE, IL CORPO DIVENTA VULNERABILE A VIRUS, BATTERI E MUFFE, CON INFEZIONI SPESSO FATALI.

IL TRATTAMENTO VOLUTO DAL PROFESSOR HIDEO TAKASHI, A CAPO DELL'EQUIPE MEDICA, PREVEDEVA UN TRAPIANTO DI CELLULE STAMINALI EMATOPOIETICHE — LA FONTE PRIMARIA DELLA PRODUZIONE DEI GLOBULI BIANCHI — CON L'OBIETTIVO DI RIPRISTINARE UN'IMMUNOPOTENZA RIDOTTA A ZERO.

NONOSTANTE LA PRIORITÀ DI SICUREZZA NAZIONALE ASSEGNATA ALLA RICERCA DI UN DONATORE COMPATIBILE, LE CONDIZIONI DEL PRESIDENTE

PEGGIORAVANO PIÙ RAPIDAMENTE DI QUANTO GLI STATI UNITI RIUSCISSERO A ORGANIZZARE L'INTERVENTO.

QUATTRO GIORNI PER INDIVIDUARE UN DONATORE AVREBBERO RAPPRESENTATO UN TEMPO RELATIVAMENTE BREVE PER QUALSIASI ALTRO ESSERE UMANO. NEL CASO DEL PRESIDENTE, FURONO UN TEMPO INTERMINABILE.

L'INTERVENTO VENNE FISSATO PER IL 25 FEBBRAIO: IL MEGLIO CHE SI POTESSE FARE, RICORRENDO A PERSONALE MEDICO SPECIALIZZATO IN TERAPIE SPERIMENTALI, PER LE QUALI LA LETTERATURA SCIENTIFICA RIPORTAVA APPENA UNO O DUE CASI CLINICI DOCUMENTATI.

NELLE TRENTASEI ORE COMPRESSE TRA IL 23 FEBBRAIO E LE 17:00 DEL 25 FEBBRAIO, LE CONDIZIONI DEL PRESIDENTE PEGGIORARONO IN MODO SISTEMICO.

PER CURARLO SAREBBE STATA NECESSARIA LA COOPERAZIONE DI SPECIALISTI APPARTENENTI AD ALMENO DIECI REPARTI DIVERSI, TRA CUI GASTROENTEROLOGIA E DERMATOLOGIA.

DAL GIAPPONE VENNE CHIAMATO HISAMARU HIRAI, DIRETTORE DELLA TERAPIA

CELLULARE E DEI TRAPIANTI PRESSO IL TOKYO HOSPITAL.

LA SUA PARCELLA AVREBBE RAGGIUNTO LE SEI CIFRE.

UN VOLO GOVERNATIVO LO TRASPORTÒ DA TOKYO A HARRISBURG SOTTO SCORTA MILITARE.

HIRAI ERA CONSIDERATO UNA DELLE MASSIME AUTORITÀ MONDIALI NEL CAMPO DELL'EMATOPOIESI E DEL TRAPIANTO DI CELLULE STAMINALI.

IL PAZIENTE DONALD TRUMP FIRMÒ IL CONSENSO INFORMATO AL TRATTAMENTO SPERIMENTALE RICHiesto DAL PROFESSOR TAKASHI: TRAPIANTO DI CELLULE STAMINALI EMATOPOIETICHE.

AUTORIZZÒ INOLTRE L'IMPORTAZIONE E LA SOMMINISTRAZIONE DI FARMACI SPERIMENTALI NON ANCORA APPROVATI DALLA FOOD AND DRUG ADMINISTRATION.

LA PAURA DELLE RADIAZIONI SECONDARIE DERIVANTI DALLA VICINANZA AL PAZIENTE FU LA PRIMA PREOCCUPAZIONE DEL PERSONALE MEDICO COINVOLTO NELLA TERAPIA E NELL'ASSISTENZA DEL PRESIDENTE DONALD TRUMP.

TUTTO IL PERSONALE INFERMIERISTICO
RICEVETTE UNA RETRIBUZIONE
EQUIPARABILE A QUELLA PREVISTA PER
OPERAZIONI IN TERRITORIO OSTILE.

IL RISCHIO PER IL PERSONALE SANITARIO
VENNE CLASSIFICATO COME ALTO.

OGNI FLUIDO CORPOREO DI DONALD TRUMP —
TOCCATO O INALATO — POTEVA RISULTARE
POTENZIALMENTE FATALE.

PER QUESTO MOTIVO IL PERSONALE
INFERMIERISTICO OPERAVA A TURNI
RIGIDAMENTE CONTROLLATI: NON ERA
CONSENTITO ASSISTERE IL PRESIDENTE
PER PIÙ DI TRENTA MINUTI ALLA
SETTIMANA.

QUESTA LIMITAZIONE VALEVA PER TUTTI.

IL PROFESSOR HIDEO TAKASHI, HISAMARU
HIRAI E IL CHIRURGO BRIAN TRAMMELL LA
SUPERARONO AMPIAMENTE.

SI ESPOSERO CONSAPEVOLMENTE ALLE
RADIAZIONI ENTRANDO IN CONTATTO
DIRETTO CON MATERIALI RADIOATTIVI
PRESENTI SUL CORPO E SUGLI INDUMENTI
DEL PAZIENTE.

LE SOSTANZE ORGANICHE CHE NEL CORPO DI
DONALD TRUMP MANTENEVANO LA CARICA ...

RADIOATTIVA PIÙ ELEVATA ERANO SODIO E POTASSIO: MINERALI CHE, ATTRAVERSATI DAI FASCI DI NEUTRONI DEL LAMPO GAMMA, VENIVANO TRASFORMATI IN ISOTOPI RADIOATTIVI.

IL PERICOLO CORSO DALL 'ÉQUIPE MEDICA CHE ASSISTETTE IL PRESIDENTE PER OTTANTATRÉ GIORNI VENNE AMPIAMENTE MINIMIZZATO DALL 'APPARATO MEDIATICO.

LE IMMAGINI DI DONALD TRUMP, SCATTATE SU SUA RICHIESTA IL 24 FEBBRAIO 2026, MOSTRAVANO UN UOMO INVECCHIATO DI DIECI ANNI IN TRE GIORNI: GONFIO COME SOTTO TRATTAMENTO CORTISONICO, PALLIDO, PRIVO DI CAPELLI.

ALLE 11:30 DEL 24 FEBBRAIO, DONALD TRUMP FECE LA SUA ULTIMA APPARIZIONE SUI SOCIAL NETWORK.

IL SUO OTTIMISMO RIMANEVA INVARIATO: RASSICURÒ LA NAZIONE E DICHIARÒ DI CONTARE SU UN RAPIDO RITORNO ALLE PIENE FUNZIONI DELLA SUA CARICA.

SECONDO IL PROFESSOR HIDEO TAKASHI, DONALD TRUMP APPARIVA MOLTO PIÙ PREOCCUPATO PER LE ELEZIONI DI MIDTERM CHE PER LA PROPRIA PROGNOSI, CHE ERA INVECE ESTREMAMENTE SFAVOREVOLE.

QUELLE IMMAGINI VENNERO
IMMEDIATAMENTE DEFINITE UN SUICIDIO
ELETTORALE.

FUORI DALL 'OSPEDALE — E ANCHE ALLA
CASA BIANCA — SI SAPEVA PERÒ CHE IL
PRESIDENTE NON AVREBBE POTUTO
CONCLUDERE IL SUO MANDATO POLITICO.

DIVERSI OPPOSITORI DELL 'ACCANIMENTO
TERAPEUTICO PUBBLICARONO UNA LETTERA
APERTA, DURA E IMPIETOSA, INDIRIZZATA
ALLA COMUNITà MEDICA E SCIENTIFICA.

ANCHE NOI CI PONEMMO UNA DOMANDA: ERA
D'AVVERO NECESSARIO METTERE A RISCHIO
LA VITA DI UN DONATORE COMPATIBILE DI
QUATTORDICI ANNI?
E, ANCHE SE LO FOSSE STATO, QUEL
TRATTAMENTO AVREBBE POTUTO OFFRIRE UN
BENEFICIO REALE A UN DONALD TRUMP GIà
ANZIANO?

SECONDO LA VERSIONE UFFICIALE, IL
DONATORE RIMANE ANONIMO E NON CONOSCE
L 'IDENTITà DEL RICEVENTE.

TUTTO QUESTO — A MIO AVVISO — DEVE
RESTARE TRA PARENTESI.

L 'INTERROGATIVO RIMANE APERTO: FURONO
ESERCITATE PRESSIONI SUL GIOVANE
DONATORE O SULLA SUA FAMIGLIA?

SI TRATTÒ DAVVERO DI UN GESTO
SPONTANEO O DI UNA FORMA DI
COMPRAVENDITA DI COMPONENTI
ANATOMICHE?

A OGGI, NON È STATA APERTA ALCUNA
INCHIESTA. ERSO LE DUE DEL MATTINO DEL
25 FEBBRAIO, IL PRESIDENTE DONALD
TRUMP RICHIESE UN ANTIDOLORIFICO PER
FORTI DOLORI ADDOMINALI.

L 'INFERMIERA JANE* GLI SOMMINISTRÒ UNA
FLEBO ENDOVENOSA.

L 'ANESTESISTA NAWA LEE PARLÒ CON IL
PRESIDENTE POCO PRIMA DELL 'ALBA.

DONALD TRUMP LAMENTAVA DOLORE ALLA
MANO DESTRA, CHE — CONTRARIAMENTE AL
RESTO DEL CORPO — APPARIVA GONFIA E
LIVIDA.

IL BRACCIO DESTRO PRESENTAVA LO
STESSO ASPETTO: GONFIO, ARROSSATO,
SIMILE A UNA GRAVE SCOTTATURA SOLARE.

LA PARTE DESTRA DEL CORPO DEL
PRESIDENTE ERA STATA LA PIÙ ESPOSTA
ALLE RADIAZIONI E, COERENTEMENTE CON
LE ASPETTATIVE CLINICHE, FU LA PRIMA A
SVILUPPARE USTIONI DA RADIAZIONI.

LUNEDÌ 25 FEBBRAIO, QUINTO GIORNO DOPO L'INCIDENTE, MAKAWA CONTATTÒ TUTTI I DIPARTIMENTI CHE SAREBBERO STATI COINVOLTI NELLA FASE POST-INTERVENTO.

A MEZZOGIORNO, I RESPONSABILI DI TREDICI DIPARTIMENTI SI RIUNIRONO NUOVAMENTE PER DISCUTERE L'OPERAZIONE DI TRAPIANTO: TERAPIA CELLULARE, DERMATOLOGIA, GASTROENTEROLOGIA, MALATTIE INFETTIVE E IMMUNODEFICIENZE ACQUISITE, MEDICINA TRASFUSIONALE, LABORATORIO CLINICO, DIAGNOSTICA RADIOLOGICA E ALTRI REPARTI DI SUPPORTO.

DURANTE L'INCONTRO, MAKAWA SI ASSENTÒ PER PARLARE CON IL DONATORE.

È PROBABILE CHE IL GIOVANE ANDREW SHERM FOSSE CONSAPEVOLE DI TROVARSI LÌ PER AIUTARE IL PRESIDENTE DONALD TRUMP NELLA SUA LOTTA CONTRO LA MALATTIA DA RADIAZIONI.

NON È ESCLUSO CHE IL RAGAZZO FOSSE SINCERAMENTE COINVOLTO SUL PIANO EMOTIVO E DISPOSTO AD "AIUTARE" LA NAZIONE.

IL PROFESSOR HIDEO TAKASHI RICHIESE
UNA TUTELA LEGALE. COSÌ COME HISAMARU
HIRAI E MAKAWA.

LA FAMIGLIA SHERM FORNÌ CENTINAIA DI
FIRME TRA CONSENSI INFORMATI E
LIBERATORIE.

NON SI PUÒ ESCLUDERE CHE IL GOVERNO
DEGLI STATI UNITI D 'AMERICA ABBAIA
CONCESSO UNA FORMA DI IMMUNITÀ LEGALE A
ENTRAMBE LE PARTI. PUR DI CONSENTIRE LA
PROSECUZIONE DEL TRATTAMENTO.

VERSO LE 10:00 DEL MATTINO, IL
PROFESSOR HIDEO TAKASHI VENNE
INVITATO A RILASCIARE UN COMUNICATO
STAMPA.

LA PRESSIONE MEDIATICA INTORNO
ALL 'HPMC DI HARRISBURG STAVA
AUMENTANDO: ERANO PRESENTI
GIORNALISTI ARRIVATI DA TUTTO IL
MONDO.

LA SICUREZZA VENNE ASSUNTA DALLA
POLIZIA PRIVATA PRESIDENZIALE E
DALL 'ICE.

TAKASHI COMUNICÒ PERSONALMENTE:

«TUTTO CIÒ CON CUI ABBIAMO A CHE FARE È
NUOVO, ANCORA IN FASE DI DEFINIZIONE.

È DIFFICILE PREVEDERE QUALI SINTOMI IL PAZIENTE MANIFESTERÀ.

HO CHIESTO A OGNI DIPARTIMENTO DI ASSEGNARE UNO SPECIALISTA, IN MODO DA POTER ESAMINARE IL PRESIDENTE NON APPENA COMPAIA UN NUOVO SEGNO CLINICO.»

DURANTE UNO SPECIALE DELLA BBC, UN CONSULENTE BRITANNICO SPIEGÒ CHE NEL MONDO SI ERANO VERIFICATI MENO DI VENTI CASI DOCUMENTATI DI ESPOSIZIONE CRITICA, LA MAGGIOR PARTE DEI QUALI CONCENTRATI NEGLI ULTIMI TRE DECENNI DEL SECOLO SCORSO.

NEGLI STATI UNITI E NELL 'EX UNIONE SOVIETICA, LA MORTALITÀ ERA STATA DEL 100%.

TUTTAVIA, PRECISÒ CHE IL TRATTAMENTO DISPONIBILE ALL 'EPOCA ERA RADICALMENTE DIVERSO DA QUELLO ACCESSIBILE NEL 2026.

DI CONSEGUENZA, IL PESSIMISMO DIFFUSO SULLE PROSPETTIVE TERAPEUTICHE NON POTEVA ESSERE APPLICATO DIRETTAMENTE AL CASO IN CORSO.

IN PRATICA, NEGLI ULTIMI VENT 'ANNI NON ERANO MAI STATE SPERIMENTATE TERAPIE

COMPARABILI, POTENZIALMENTE IN GRADO
DI PRODURRE UN ESITO POSITIVO.

IL TEAM MEDICO GUIDATO DA TAKASHI NON
EBBE ALTRA SCELTA SE NON QUELLA DI
DECIDERE UNA STRATEGIA TERAPEUTICA E
TESTARE ALTERNATIVE CON POCHISSIMI
RIFERIMENTI SCIENTIFICI.

UNA NAVIGAZIONE SENZA CARTA.

MAKAWA AVREBBE COMMENTATO, MESI DOPO
LA MORTE DEL PRESIDENTE, CHE NESSUNO
SAPEVA DAVVERO COSA FARE.

NESSUNO AVEVA UNA REALE PERCEZIONE
DEL TIPO DI BATTAGLIA CHE SI STAVA
COMBATTENDO NEL CORPO DI DONALD TRUMP.
Né DI QUANTO A LUNGO SAREBBE DURATA.

CURIOSITÀ — URANIO IN SOLUZIONE COME COMBUSTIBILE

IN GENERALE, IL LIVELLO DI
ARRICCHIMENTO DEL COMBUSTIBILE
NUCLEARE UTILIZZATO NELLE CENTRALI
ELETTRICHE è PARI O INFERIORE AL 5%.

IL COMBUSTIBILE IMPIEGATO NEL SITO DI
HUDSON, INVECE, PRESENTAVA UN
ARRICCHIMENTO PARI AL 18.8%.

ERA DESTINATO A UN REATTORE DI
DIMENSIONI PIÙ RIDOTTE, MA
ESTREMAMENTE POTENTE E
TECNOLOGICAMENTE SOFISTICATO.

MAGGIORE è LA PERCENTUALE DI
URANIO-235, ISOTOPO ALTAMENTE FISSILE.
MAGGIORE è IL RISCHIO DI
RAGGIUNGIMENTO DELLA CRITICITÀ.

MORTE LENTA 7

TRAPIANTO DI CELLULE STAMINALI
EMATOPOIETICHE — GIORNO 5

DONALD NON AVEVA ANCORA MANIFESTATO
SEGNI DI ANSIA.

INSISTETTE PER PARLARE CON IL SUO
STAFF DI QUESTIONI GOVERNATIVE
URGENTI E, MENTRE CONTINUAVA A
SVOLGERE I SUOI INCARICHI, ACCETTÒ DI
BUON GRADO IL PROTOCOLLO DI
PREPARAZIONE ALL'INTERVENTO PER
TUTTA LA MATTINA E IL PRIMO POMERIGGIO.

FURONO CONDOTTI ULTERIORI ESAMI
APPROFONDITI E SI TENNE UN'ULTERIORE
RIUNIONE DEL TEAM GUIDATO DAL
PROFESSOR HIDEO TAKASHI.

HISAMARU HIRAI, DIRETTORE DEL
DIPARTIMENTO DI TERAPIA CELLULARE E
MEDICINA DEI TRAPIANTI, RICEVETTE LE
MICROGRAFIE DELLE CELLULE DEL MIDOLLO
OSSEO DI DONALD TRUMP, PRELEVATE IL
GIORNO SUCCESSIVO AL RICOVERO.

UNA MICROFOTOGRAFIA, IN PARTICOLARE,
COLPÌ PROFONDAMENTE HIRAI.

DOVEVA TRATTARSI DI UN INGRANDIMENTO
DEL MIDOLLO OSSEO.
CIÒ CHE VIDE, INVECE, FURONO PUNTI NERI.

STRUTTURALMENTE E VISIIVAMENTE
DIVERSI DAI CROMOSOMI UMANI CHE ERA
ABITUATO A OSSERVARE.

I CROMOSOMI SONO I PROGETTI DELLA VITA:
ARCHIVI CHE CONTENGONO L 'INTERO SET DI
INFORMAZIONI GENETICHE.

NORMALMENTE SONO VENTITRÉ COPPIE.
NUMERATE DA 1 A 22. PIÙ LA COPPIA
SESSUALE X O Y.

NEL CASO DI DONALD TRUMP, NESSUNO DEI
CROMOSOMI POTEVA PIÙ ESSERE
IDENTIFICATO O ORGANIZZATO.

ALCUNI RISULTAVANO RECISI E FUSI CON
ALTRI.
ALTRI ERANO FRAMMENTATI IN PARTICELLE
IRRICOMPONIBILI.

IN QUEL MOMENTO, DONALD TRUMP NON
PRESENTAVA PIÙ ALCUN FLAG BIOLOGICO DI
SPECIE O DI GENERE.

GENERE E SPECIE RESTAVANO SOLO
ETICHETTE LINGUISTICHE, RIFERIMENTI
SOCIALI.

DAL PUNTO DI VISTA CHIMICO E BIOLOGICO,
NEL SUO CORPO ERA DIVENTATO
IMPOSSIBILE GENERARE NUOVE CELLULE.

L 'OROLOGIO BIOLOGICO SI ERA FERMATO IL 21 FEBBRAIO ALLE 10:30. NEL MOMENTO ESATTO IN CUI IL CORPO DI DONALD ERA STATO ATTRAVERSATO DA UN LAMPO GAMMA DI 30.000 SV: UNA QUANTITÀ DI RADIAZIONI MODESTA SE PARAGONATA A UN 'ESPLOSIONE NUCLEARE. MA PIÙ CHE SUFFICIENTE A CANCELLARE LA SUA IMPRONTA GENETICA.

LA VITA AVEVA PERSO IL SUO PROGETTO.

DURANTE I VENT 'ANNI DELLA SUA CARRIERA COME SPECIALISTA DELLE MALATTIE DEL SANGUE, HIRAI AVEVA CURATO PATOLOGIE DI OGNI TIPO E OSSERVATO TUTTE LE ANOMALIE CROMOSOMICHE DOCUMENTATE DALLA LETTERATURA CLINICA.

OGNI VOLTA ERA STATO IN GRADO DI RICONOSCERE A QUALE COPPIA GENETICA APPARTENESSE L 'ALTERAZIONE.

NEL CASO DI DONALD TRUMP, QUESTO ERA IMPOSSIBILE.

NON SOLO NON ERA POSSIBILE INTERVENIRE: NON ERA NEMMENO POSSIBILE CAPIRE COSA SI STESSE OSSERVANDO.

HIRAI DESCRISSE COSÌ LA SITUAZIONE:

«PER UNA VITTIMA DI ESPOSIZIONE DA RADIAZIONI, IL PEGGIORAMENTO DELLE

CONDIZIONI DI SALUTE APPARE SOLO APPARENTEMENTE PROGRESSIVO. DOPO LA FASE INIZIALE.

IN REALTÀ IL DESTINO DI OGNI ORGANO INTERNO VIENE DECISO IN UN ISTANTE ... ZERO, IN UNA FRAZIONE DI SECONDO.

QUANDO IL RAGGIO DI NEUTRONI ATTRAVERSA IL CODICE GENETICO, LO COLPISCE E LO FRANTUMA IN MODO PROPORZIONALE ALLE COLLISIONI SUBITE.

A QUEL PUNTO NON PARLIAMO PIÙ DI UN 'ANOMALIA LIMITATA AL SANGUE O A UN SINGOLO ORGANO, MA DELLE ISTRUZIONI DI FUNZIONAMENTO DELL 'INTERO CORPO.

NEI GIORNI SUCCESSIVI, IL DANNO GENETICO SI MANIFESTA SOTTO FORMA DI LESIONI, DISFUNZIONI CHIMICHE, USTIONI DA RADIAZIONI E INCAPACITÀ DEI TESSUTI DI RIGENERARSI.»

TENENDO TRA LE MANI LA MICROGRAFIA DEI CROMOSOMI DI DONALD TRUMP, HIRAI RIMASE PER ALCUNI ISTANTI IN SILENZIO, CHIEDENDOSI SE LE RADIAZIONI POTESSE DAVVERO ESSERE COSÌ TERRIFICANTI.

LA PRIMA ANOMALIA CAUSATA DALLA MORTE CROMOSOMICA SI MANIFESTÒ NEL SANGUE.

I GLOBULI BIANCHI — E IN PARTICOLARE I LINFOCITI, FONDAMENTALI PER LA DIFESA DELL 'ORGANISMO — RISULTARONO I PRIMI A COLLASSARE.

QUESTE CELLULE SONO RESPONSABILI DELL 'IDENTIFICAZIONE DI BATTERI E VIRUS E DELLA PRODUZIONE DEGLI ANTICORPI NECESSARI A CONTRASTARLI.

IL 25 FEBBRAIO, NELL 'ULTIMO ESAME EFFETTUATO PRIMA DELL 'INTERVENTO DI TRAPIANTO, IL CONTEGGIO DEI LINFOCITI E DEI GLOBULI BIANCHI NEL SANGUE DI DONALD TRUMP RISULTÒ PARI A ZERO.

I LINFOCITI ERANO COMPLETAMENTE SCOMPARSI.

LA SUA IMMUNOPOTENZA ERA, DI FATTO, INESISTENTE.

DONALD SI TROVAVA IN UNA CONDIZIONE ESTREMAMENTE PERICOLOSA: QUALUNQUE INFEZIONE OPPORTUNISTICA — CAUSATA DA VIRUS, BATTERI O MUFFE NORMALMENTE INNOCUI — AVREBBE POTUTO PROPAGARSI IN MODO INCONTROLLATO NEL SUO CORPO.

DA QUEL MOMENTO, PER PROTEGGERE IL PRESIDENTE, FU NECESSARIO CONTRASTARE OGNI POSSIBILE AGGRESSIONE BIOLOGICA.



HIRAI CONSIGLIÒ AL PROFESSOR TAKASHI
DI SOMMINISTRARE IMMEDIATAMENTE UNA
COPERTURA FARMACOLOGICA TOTALE.

DONALD AVREBBE DOVUTO RIMANERE SOTTO
SCUDO FARMACOLOGICO CONTINUO.



UNA MORTE LENTA 8

QUANDO UN PAZIENTE VIENE INFETTATO DA UN VIRUS O DA UN ALTRO AGENTE ESTRANEO, SI ESEGUE UN 'ANALISI DEL SANGUE ISOLANDO GLI ANTICORPI PRODOTTI DAI LINFOCITI.

QUESTA ANALISI INVERSA, DETTA *ANTIBODY TEST*, CONSENTE DI IDENTIFICARE L 'AGENTE PATOGENO RESPONSABILE DELL 'INFEZIONE.

NEL CASO DI DONALD, PERÒ, QUESTO METODO NON ERA APPLICABILE: IL SUO CORPO NON POSSEDEVA PIÙ LINFOCITI IN GRADO DI PRODURRE ANTICORPI.

PER QUESTO MOTIVO HISAMARU HIRAI DECISE DI UTILIZZARE UN METODO SVILUPPATO IN GIAPPONE NEI PRIMI ANNI DUEMILA, POCO DIFFUSO A CAUSA DEGLI ELEVATI COSTI E DELLA SCARSA SCALABILITÀ.

IL METODO IMPIEGAVA UNA TECNOLOGIA DI REAL -TIME PCR, BASATA SUGLI STESSI PRINCIPI DELLA PCR CLASSICA, MA IN GRADO DI MONITORARE IN TEMPO REALE LA MOLTIPLICAZIONE DEL DNA.

IL TEAM DI HIRAI AVEVA INOLTRE MIGLIORATO I *PRIMER* UTILIZZATI

NELL'ESTRAZIONE DI VIRUS E BATTERI.
IL *PRIMER* — UNA BREVE SEQUENZA DI BASI
— CONSENTE DI LEGARE IL DNA O L'RNA DEL
PATOGENO A UN MARCATORE TRACCIABILE.

IL SEGNALE ESTRATTO VENIVA QUINDI
CONFRONTATO IN *CLOUD* CON I DATABASE
DISPONIBILI, PERMETTENDO
L'IDENTIFICAZIONE DEI PATOGENI PRIMA
CHE DIVENTASSERO CLINICAMENTE
EVIDENTI.

UTILIZZANDO QUESTO APPARATO, HIRAI
DISPOSE UN MONITORAGGIO TOTALE DI
SETTE AGENTI PATOGENI OPPORTUNISTICI:
CINQUE VIRUS CONSIDERATI
PARTICOLARMENTE PERICOLOSI — TRA CUI
CYTOMEGALOVIRUS ED EPSTEIN-BARR
VIRUS — E DUE MUFFE, CANDIDA ALBICANS E
ASPERGILLUS.

DUE VOLTE AL GIORNO, MATTINA E SERA, IL
SANGUE DI DONALD VENIVA PRELEVATO E
INVIATO IMMEDIATAMENTE A UNA SOCIETÀ
DI ISPEZIONE SPECIALIZZATA, DOVE
VENIVANO ESEGUITE OLTRE CINQUANTA
ANALISI, INCLUSA LA REAL-TIME PCR.

I RISULTATI ARRIVAVANO IN TEMPO PER I
BRIEFING CLINICI MATTUTINI E SERALI.

SI PUÒ AFFERMARE CHE, A SCAPITO DEGLI ALTRI PAZIENTI — MOLTI DEI QUALI TRASFERITI — L'HPMC DI HARRISBURG FOSSE ORMAI COMPLETAMENTE MILITARIZZATO.

NEL PRIMO POMERIGGIO, IL TEAM GUIDATO DA HIDEO TAKASHI DIEDÉ IL NULLA OSTA PRELIMINARE ALL'OPERAZIONE.

NELLA STANZA PRIVATA DI DONALD, ALL'INTERNO DELL'UNITÀ DI TERAPIA INTENSIVA, VENNERO INSTALLATI DUE SISTEMI AGGIUNTIVI DI CIRCOLAZIONE DI ARIA STERILE.

LA STRUTTURA VENNE ULTERIORMENTE AMPLIATA: TENDE DI PLASTICA SI ESTENDEVANO DAL SOFFITTO AL PAVIMENTO, CREANDO UN AMBIENTE STERILE CONTINUO CHE COPRIVA ANCHE L'ACCESSO AL PRONTO SOCCORSO.

ALLE 18:00 DEL 25 FEBBRAIO, TAKASHI FU COSTRETTO A RINVIARE L'INTERVENTO.

LA CONTA PIASTRINICA DI DONALD TRUMP ERA SCESA A 26.000/ MM^3 .

LE PIASTRINE SONO FONDAMENTALI PER LA COAGULAZIONE DEL SANGUE. UNA CONTA NORMALE VARIA TRA 120.000 E 380.000/ MM^3 ; VALORI INFERIORI A

30.000/MM³ SONO CONSIDERATI CRITICI.
POICHÉ IL SANGUINAMENTO DIVENTA
DIFFICILE DA CONTROLLARE.

L 'ÉQUIPE MEDICA AVVIÒ IMMEDIATAMENTE
UNA TRASFUSIONE PIASTRINICA.

CONTEMPORANEAMENTE, IL NUMERO DEI
GLOBULI BIANCHI DI DONALD TRUMP ERA
SCESO A ZERO.

L 'INTERVENTO VENNE RIMANDATO, MA
DIVENNE ANCORA PIÙ URGENTE: A QUEL
PUNTO, L 'UNICA PROSPETTIVA
TERAPEUTICA RIMANEVA IL TRAPIANTO DI
CELLULE STAMINALI EMATOPOIETICHE. IL
TRAPIANTO DI CELLULE STAMINALI
EMATOPOIETICHE È UNA PROCEDURA
UTILIZZATA PER RIPRISTINARE LA
CAPACITÀ DEL PAZIENTE DI PRODURRE
CELLULE DEL SANGUE E, DI CONSEGUENZA,
RECUPERARE PARTE DELLA FUNZIONALITÀ
DEL SISTEMA IMMUNITARIO.

I TRAPIANTI DI MIDOLLO OSSEO —
COMUNEMENTE IMPIEGATI NEL
TRATTAMENTO DELLA LEUCEMIA — SONO UN
ESEMPIO TIPICO DI QUESTA TERAPIA.

IL MIDOLLO OSSEO DI UN DONATORE SANO
VIENE INFUSO NEL PAZIENTE, PORTANDO

CON SÉ UN 'ELEVATA QUANTITÀ DI CELLULE STAMINALI EMATOPOIETICHE.

ALTRI ESEMPI INCLUDONO I TRAPIANTI DA SANGUE PERIFERICO O DA SANGUE DI CORDONE OMBELICALE.

IN CONDIZIONI NORMALI, IL RISCHIO PRINCIPALE DI QUESTE PROCEDURE È IL RIGETTO.

TROVARE UN DONATORE CON HLA COMPATIBILE È ESTREMAMENTE DIFFICILE: TRA FRATELLI, LA PROBABILITÀ È DI UNA SU QUATTRO; TRA ESTRANEI, VARIA DA UNA SU DIVERSE MIGLIAIA A UNA SU DECINE DI MIGLIAIA.

NEL CASO DEL PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI, VENNE APERTA UNA CORSIA PREFERENZIALE ASSOLUTA.

DONALD TRUMP DIVENNE IL PAZIENTE CON PRIORITÀ UNO.

IL DONATORE — COME SAPPIAMO — VENNE INDIVIDUATO IN POCHE ORE, TRASFERITO ALL 'HPMC DI HARRISBURG IN UN PAIO DI GIORNI E PREPARATO ALL 'INTERVENTO ENTRO IL TERZO GIORNO DALL 'AVVIO DELLA RICERCA.

PIÙ RAPIDO DI UNA CONSEGNA
INTERSTATALE AMAZON PRIME.

AL MOMENTO NON È NOTO SE LA FAMIGLIA DEL
DONATORE SIA STATA COMPENSATA
ECONOMICAMENTE.
PROBABILMENTE LO È STATA.

L'UNICA VERA PREOCCUPAZIONE DI
HISAMARU HIRAI RIGUARDAVA IL PESO DEL
DONATORE QUATTORDICENNE, ANDREW
SHERM, PARI A CIRCA UN TERZO DI QUELLO
DEL PRESIDENTE DONALD TRUMP.

UNA SINGOLA SESSIONE DI RACCOLTA
AVREBBE POTUTO NON ESSERE
SUFFICIENTE.

PER QUATTRO GIORNI, HIRAI SOMMINISTRÒ
AL GIOVANE ANDREW INIEZIONI DI G-CSF
(*GRANULOCYTE COLONY-STIMULATING
FACTOR*), UN FARMACO IN GRADO DI
AUMENTARE LA CONCENTRAZIONE DI
CELLULE STAMINALI EMATOPOIETICHE NEL
SANGUE PERIFERICO.

L'INTERVENTO VENNE QUINDI RIMANDATO
AL 26 FEBBRAIO, APPROSSIMATIVAMENTE
IL SESTO GIORNO DOPO L'ESPOSIZIONE
CRITICA.

PER OTTENERE UN NUMERO ADEGUATO DI
CELLULE STAMINALI EMATOPOIETICHE PER

DONALD TRUMP. SI DECISE DI ESTENDERE LA PROCEDURA DI RACCOLTA — NORMALMENTE DELLA DURATA DI UN GIORNO — A DUE GIORNI.

IL METODO DI ESTRAZIONE NON DIFFERIVA DA QUELLO UTILIZZATO PER LA DONAZIONE DEI COMPONENTI DEL SANGUE.

IL SANGUE PRELEVATO DALLE VENE DEL DONATORE VENIVA FATTO PASSARE ATTRAVERSO UNA CENTRIFUGA CHE SEPARAVA I COMPONENTI NON NECESSARI, ISOLANDO LE CELLULE STAMINALI EMATOPOIETICHE.

IL SANGUE RESTANTE VENIVA POI RESTITUITO AL DONATORE.

LA PRIMA ESTRAZIONE DURÒ 4 ORE E 35 MINUTI E TERMINÒ ALLE 14:28 DEL 24 FEBBRAIO, CON UNA RACCOLTA DI 160 ML DI CELLULE STAMINALI EMATOPOIETICHE.

LA PROCEDURA VENNE RIPETUTA ALTRE TRE VOLTE: UNA IN SERATA LO STESSO GIORNO, E LA TERZA E LA QUARTA NEL GIORNO SUCCESSIVO.

IL TRAPIANTO INIZIÒ ALLE 15:13 DEL 24 FEBBRAIO E VENNE RIPETUTO IL 25 FEBBRAIO, APPROSSIMATIVAMENTE ALLA STESSA ORA.

DA QUEL MOMENTO SAREBBERO STATI
NECESSARI DIECI GIORNI PER POTER
VALUTARE L 'EFFICACIA DEL TRAPIANTO.

UNA MORTE LENTA 9

IL PROFESSOR HIDEO TAKASHI PARLò CON I FAMILIARI DEL PRESIDENTE.

IL CORPO DI DONALD TRUMP ERA STATO DANNEGGIATO DA UN 'ESPOSIZIONE MASSICCIA ALLE RADIAZIONI E LE USTIONI DA RADIAZIONE AVREBBERO INIZIATO A MANIFESTARSI SU TUTTO IL CORPO NEL GIRO DI POCHI GIORNI.

NON SAREBBE STATO UNO SPETTACOLO FACILE DA SOSTENERE.

TAKASHI FU DIRETTO E DESCRISSE CON CHIAREZZA I CAMBIAMENTI CHE LA FAMIGLIA AVREBBE DOVUTO ASPETTARSI, SPIEGANDO CHE LE CONDIZIONI DELLA PELLE STAVANO PEGGIORANDO RAPIDAMENTE.

L 'UFFICIO STAMPA DELLA CASA BIANCA COMUNICò CHE LA PROGNOSI RIMANEVA RISERVATA.

ALL 'ALBA DELLE ELEZIONI DI MIDTERM, JO VANCE AVEVA ASSUNTO I PIENI POTERI PRESIDENZIALI: IL PRESIDENTE NON SAREBBE USCITO DALL 'HMC Nè SI TROVAVA IN CONDIZIONI TALI DA POTER SVOLGERE ALCUNA FUNZIONE ISTITUZIONALE.

LO FECE PERCHé LO VOLLE.

LA FAMIGLIA DI DONALD FECE POCHISSIME DOMANDE.

DONALD TRUMP PARLÒ CON I SUOI LEGALI IN VIDEOCONFERENZA: FUL 'ULTIMA *CONFERENCE CALL* CHE EBBE LA FORZA DI SOSTENERE.

IN QUELL 'OCCASIONE PRESE IN CONSIDERAZIONE UNA REVISIONE DELLE DISPOSIZIONI TESTAMENTARIE, SENZA TUTTAVIA ACCETTARE PIENAMENTE LA PROPRIA CONDIZIONE CLINICA.

SI DICHIARÒ SCIOCCATO DA CIÒ CHE VEDEVA ACCADERE AL SUO CORPO: IL PROGRESSIVO EMERGERE DI USTIONI, LO SCOLLAMENTO DELL 'EPIDERMIDE, I SANGUINAMENTI SEMPRE PIÙ FREQUENTI.

PRESTO COMPRESE CHE NON AVEVA SENSO ACCUSARE IL TEAM MEDICO DI INCAPACITÀ: GLI VENNE CONFERMATO CHE TUTTE LE RISORSE DEGLI STATI UNITI D 'AMERICA E TUTTE LE TECNOLOGIE DISPONIBILI ERANO STATE MOBILITATE.

CHIESE SPIEGAZIONI E ACCETTÒ SEMPRE I TRATTAMENTI PROPOSTI.

MAKAWA SAPEVA CHE I MEMBRI DELLA FAMIGLIA AVEVANO AFFIDATO ALL 'EQUIPE MEDICA UNA FIDUCIA TOTALE E

RICONOSCEVANO LE COMPETENZE
TRASVERSALI DEL GRUPPO CHE STAVA
SEGUENDO IL PRESIDENTE.

DURANTE QUELLE SEDUTE, CIÒ CHE COLPÌ DI
PIÙ MAKAWA FU LA VICINANZA DELLA
FAMIGLIA.

CONTRARIAMENTE A QUANTO CI SI SAREBBE
POTUTI ASPETTARE DA UNA FAMIGLIA
COMPOSTA DA UN TYCOON OTTANTENNE,
CIRCONDATO DA GIOVANI DONNE E FIGLI
ADOLESCENTI O PREADOLESCENTI, SI
MOSTRARONO SEMPRE UNITI, PRESENTI E
PARTECIPÌ DELL 'AGONIA DEL PRESIDENTE.

LA LORO CURA RECIPROCA ERA EVIDENTE.

LA FAMIGLIA APPARIVA COESA, LEGATA DA
AFFETTO E FIDUCIA RECIPROCA.

IL 27 FEBBRAIO, DONALD TRUMP INIZIÒ A
RICEVERE FENTANIL CON CADENZA
REGOLARE.

GLI VENNE COMUNICATO CHE LE SUE
CONDIZIONI ERANO CRITICHE E
IRREVERSIBILI.

SEMBRA CHE DONALD TRUMP, 47° PRESIDENTE
DEGLI STATI UNITI D 'AMERICA, ABBIA
"ORDINATO" AL PROFESSOR MAKAWA CHE
VENISSE FATTO TUTTO CIÒ CHE ERA IN

POTERE DELLA NAZIONE AMERICANA. FINO ALLA FINE.

LA SUA ASPETTATIVA RIMANEVA UNA SOLA: USCIRE VIVO E GUARITO DALL 'OSPEDALE.

28 FEBBRAIO.

SOTTILI CAMBIAMENTI INIZIARONO A COMPARIRE NEL SANGUE DI DONALD TRUMP.

VENNERO PRELEVATI CAMPIONI DI TESSUTO DALLE MUCOSE NASALI, DALLA GOLA E DALLA PELLE.

FURONO SCATTATE FOTOGRAFIE PER ESAMINARE GLI OCCHI.
RADIOGRAFIE E TOMOGRAFIE COMPUTERIZZATE (TC) VENNERO ESEGUITE SU TUTTO IL CORPO.

DURANTE IL CAMBIO DELLA MEDICAZIONE, L 'INFERMIERA NAWA INIZIò A VEDERE TUTTE E SETTE GLI STRATI DELL 'EPIDERMIDE STACCARSI INSIEME ALLE BENDE.

ERA IMPOSSIBILE UTILIZZARE QUALUNQUE TIPO DI MEDICAZIONE O BENDAGGIO: IL CORPO DEL PRESIDENTE DOVEVA ESSERE TRATTATO COME QUELLO DI UN GRANDE USTIONATO.

DONALD TRUMP DOVEVA ESSERE SOLLEVATO
TRAMITE GANCI DI SOSPENSIONE.

AVEVA PERSO 40 CHILOGRAMMI IN OTTO
GIORNI.

LA PELLE SI STAVA DISTACCANDO DA TUTTO
IL CORPO, LASCIANDO IN ALCUNE AREE
ESPOSTO IL TESSUTO MUSCOLARE.

L 'ENERGIA DEI NEUTRONI SEGUE UNA LEGGE
INVERSAMENTE PROPORZIONALE AL
QUADRATO DELLA DISTANZA DALLA
SORGENTE RADIOATTIVA.

IN ALTRE PAROLE, QUANDO LA DISTANZA
RADDOPPIA, L 'INTENSIT_a DELLA
RADIAZIONE SI RIDUCE A UN QUARTO,
PERCHÉ LA SUPERFICIE ESPOSTA
QUADRUPLICA.

QUESTO SPIEGAVA PERCHÉ ALCUNE PARTI
DEL LATO SINISTRO DEL CORPO DI DONALD,
FINO AL 29 FEBBRAIO, NON MOSTRASSERO
ANCORA USTIONI PROFONDE O
SANGUINAMENTI EVIDENTI.

IN TERMINI TECNICI, L 'IRRADIAZIONE ERA
STATA DISUGUALE.

L 'ADDOME DESTRO AVEVA RICEVUTO OLTRE
CINQUE VOLTE LA DOSE MEDIA DI NEUTRONI
ASSORBITA DAL RESTO DEL CORPO.

OLTRE ALL'USTIONE PROFONDA E
GENERALIZZATA, OGNI AREA MANIFESTAVA
SINTOMI DIVERSI A LIVELLO ORGANICO,
PROPORZIONALI ALLA QUANTITÀ DI
RADIAZIONI ASSORBITE.

UNA MORTE LENTA 10

UNA MORTE LENTA 11

NELLA MANO DESTRA, LE CONDIZIONI DEI TESSUTI PEGGIORARONO VISIBILMENTE DI GIORNO IN GIORNO, FINO A QUANDO, VERSO LA FINE DEL MESE, RIMASERO SOLO OSSA E TENDINI SANGUINANTI.

SUCCESSIVAMENTE, LA STESSA SCARNIFICAZIONE COLPÌ I PIEDI, POI LE GAMBE, RISALENDO PROGRESSIVAMENTE FINO AL COLLO E AL VISO, IRRADIANDOSI DA DESTRA VERSO SINISTRA.

LA PELLE DI UNA PERSONA SANA è SOTTOPOSTA A UN CONTINUO PROCESSO DI RIGENERAZIONE CELLULARE.

LO STRATO PIÙ ESTERNO, L'EPIDERMIDE, E QUELLO PIÙ PROFONDO, LO STRATO BASALE, SI RIFORMANO COSTANTEMENTE: LE CELLULE SI DIVIDONO, GENERANDO NUOVE CELLULE CHE SPINGONO QUELLE PIÙ VECCHIE VERSO LA SUPERFICIE.

NEL CASO DI DONALD TRUMP, QUESTO MECCANISMO DI AUTORIPARAZIONE ERA STATO DISINNESCATO DALLA MORTE CROMOSOMICA DEL SANGUE.

LE CELLULE NON ERANO PIÙ IN GRADO DI RIGENERARSI NÉ DI RIPARARE I DANNI SUBITI DAL CORPO.

A QUESTO PUNTO DEL DECORSO DELLA MALATTIA DA RADIAZIONI, DONALD TRUMP INIZIÒ A PROVARE UN DOLORE INTENSO E PERSISTENTE. MAN MANO CHE L'EPIDERMIDE — CHE AVEVA PROTETTO IL SUO CORPO PER UNA VITA INTERA — SI STACCAVA RAPIDAMENTE.

PARALLELAMENTE, ANCHE LA FUNZIONE RESPIRATORIA PEGGIORÒ.

LE RADIOGRAFIE MOSTRARONO UN'OMBRA NEL POLMONE DESTRO.

POTEVA TRATTARSI DI UN'EMORRAGIA INTERNA, OPPURE DI UN EDEMA POLMONARE CAUSATO DALL'ACCUMULO DI PLASMA FUORIUSCITO DA VASI SANGUIGNI DANNEGGIATI.

L'EQUIPE MEDICA NON RIUSCÌ A FORMULARE UNA DIAGNOSI DEFINITIVA.

LA PUNTURA PLEURICA È UN TRATTAMENTO COMUNE IN QUESTE CONDIZIONI: UN AGO VIENE INSERITO NELLA CAVITÀ TORACICA PER RIMUOVERE IL MATERIALE ACCUMULATO.

MA IL CORPO DEL PRESIDENTE NON AVEVA PIÙ ALCUNA RESISTENZA IMMUNITARIA E IL

TRAPIANTO DI CELLULE STAMINALI NON AVEVA ANCORA PRODOTTO EFFETTI.

CONSIDERANDO IL RISCHIO DI INFEZIONE, PERFORARE IL CORPO DEL PRESIDENTE CON UN AGO RICHIEDEVA UNA CAUTELA ESTREMA.

E, VISTE LE CONDIZIONI DELLA SUA PELLE, NON ERA NEMMENO CHIARO QUALI PROCESSI FISILOGICI FOSSE ANCORA ATTIVI NEI TESSUTI.

D 'ALTRA PARTE, DONALD NON RESPIRAVA PIÙ ADEGUATAMENTE.

ANCORA UNA VOLTA, HIDEO TAKASHI — NAVIGANDO SENZA CARTA — DECISE CHE INTERVENIRE SUI POLMONI ERA INEVITABILE.

UNA PUNTURA PLEURICA ERA DIVENTATA INEVITABILE PER MIGLIORARE LE CONDIZIONI RESPIRATORIE DI DONALD TRUMP.

L 'INTERVENTO AL TORACE VENNE ESEGUITO IL 1° MARZO.

LE CONDIZIONI DEL VOLTO DEL PRESIDENTE ERANO TALMENTE COMPROMESSE CHE NON ERA POSSIBILE APPLICARE UNA MASCHERA PER L 'OSSIGENO SENZA SEDAZIONE.

DONALD TRUMP ERA STATO SPINTO OLTRE
OGNI LIMITE DI SOPPORTAZIONE, COME
DIMOSTRANO LE NUMEROSE GRIDA
REGISTRATE NELLE CARTELLE
INFERMIERISTICHE DI QUEL PERIODO:

«NON NE POSSO PIÙ!»

«SONO IL PRESIDENTE! VI ORDINO DI
SMETTERE!»

«MAMMA MIA!»

«NON LASCIATEMI DA SOLO!»

DONALD ALTERNAVA MOMENTI DI
DISPERAZIONE A VIOLENTE INVETTIVE
CONTRO IL PERSONALE.

QUANDO NON ERA SEDATO, DELIRAVA:
PRETENDEVA DI PARLARE CON LO STATO
MAGGIORE, CON IL PENTAGONO, CON LA NASA.

ERA CONVINTO CHE DA QUALCHE PARTE, IN
AMERICA, QUALCUNO POTESSE ANCORA
SALVARLO.

CHIESE DI ESSERE MESSO IN CONTATTO CON
IL GOVERNO CINESE, COREANO E CON
VLADIMIR PUTIN.

CONTRARIAMENTE A QUANTO AVREBBE
SUGGERITO LA CATENA DI COMANDO,
NESSUNA DI QUESTE RICHIESTE VENNE
ESAUDITA.

IL PRESIDENTE NON ERA PIÙ IN GRADO DI INTENDERE E DI VOLERE.

IN QUEL MOMENTO, LO STATO AMERICANO — GERARCHICO E DEMOCRATICO AL TEMPO STESSO — LO MANTENEVA IN EFFIGIE. MA DI FATTO DONALD TRUMP NON ESERCITAVA PIÙ ALCUNA FUNZIONE PRESIDENZIALE. JUNKO NAWA UDÌ QUELLE PAROLE DI PERSONA MENTRE SOMMINISTRAVA L'OSSIGENOTERAPIA E UNA DOSE DI 200 MG DI FENTANIL, ASSOCIATA A UN SEDATIVO DELLA CLASSE DEGLI PSICOFARMACI.

NONOSTANTE IL POTENTE ANALGESICO, DONALD CONTINUAVA A URLARE E A MOSTRARE EVIDENTI ESPRESSIONI DI DOLORE.

NAWA CERCAVA DI RASSICURARLO, TENTANDO DI GESTIRE UNA SITUAZIONE AL TEMPO STESSO IMBARAZZANTE E STRAZIANTE.

«SOLO ALTRI CINQUE MINUTI. RESISTI, PRESIDENTE.»

IMPROVVISAMENTE DONALD SI SOLLEVÒ A SEDERE, SI ALZÒ, SI STRAPPÒ LA MASCHERA E URLÒ:

«NON VOGLIO PIÙ FARLO.
DIMENTICATE IL TRATTAMENTO.
VADO A CASA. ME NE STO ANDANDO.»

NAWA RIMASE SCIOCcata.

CAPì CHE STAVA ASSISTENDO A QUALCOSA DI
DIVERSO DA UNA SEMPLICE REAZIONE
FARMACOLOGICA: DONALD TRUMP STAVA
D'AVVERO SOFFRENDO.

PENSò CHE L 'UNICO MOTIVO PER CUI UNA
PERSONA IN QUELLE CONDIZIONI — TENUTA
SOLLEVATA DA FILI E SUPPORTI — FOSSE
RIUSCITA AD ALZARSI IN PIEDI FOSSE UNA
COMBINAZIONE DI FENTANIL E COLLASSO
NERVOSO.

UNA MORTE LENTA 12

LA RESPIRAZIONE DI DONALD TRUMP CONTINUÒ A PEGGIORARE FINO A RAGGIUNGERE UNA CONDIZIONE DI OSSIGENAZIONE CRITICA.

NON C'ERA PIÙ ABBASTANZA OSSIGENO NEL SANGUE.

IL PRESIDENTE ALTERNAVA STATI ALLUCINATORI A BREVI MOMENTI DI APPARENTE LUCIDITÀ.

A VOLTE PRONUNCIAVA FRASI SCONNESSE, COME:

«SIAMO DENTRO UN CAMION. VERO?»

L'ÉQUIPE MEDICA PRESE SERIAMENTE IN CONSIDERAZIONE L'INTUBAZIONE.

QUESTO AVREBBE SIGNIFICATO CHE DONALD NON AVREBBE PIÙ POTUTO PARLARE.

IN QUEL PERIODO SI UNÌ AL TEAM UN NUOVO SPECIALISTA: ROBERT PETER GALE, PROFESSORE DI MEDICINA PRESSO LA DIVISIONE DI EMATOLOGIA-ONCOLOGIA DELL'UNIVERSITÀ DELLA CALIFORNIA.

VENNE IMPORTATO NEGLI STATI UNITI UN FARMACO SPERIMENTALE DA ISRAELE:

PENTOSSIFILLINA, DA SOMMINISTRARE PER VIA ENDOVENOSA.

IL FARMACO, UTILIZZATO NEL TRATTAMENTO DELL 'ICTUS E DI ALTRI DISTURBI VASCOLARI CEREBRALI, è CONSIDERATO UNA POSSIBILE PROFILASSI PER LE COMPLICANZE POLMONARI, COME LA POLMONITE DA RADIAZIONI, TIPICA DELLE VITTIME DI INCIDENTI RADIOATTIVI.

L 'EQUIPE DECISE DI INCLUDERE LA PENTOSSIFILLINA NEL TRATTAMENTO DEL PRESIDENTE.

LE CONDIZIONI DI DONALD PEGGIORAVANO DI ORA IN ORA.

IL 2 MARZO, IL PRESIDENTE MANIFESTÒ DIFFICOLTÀ PERSINO A DEGLUTIRE LIQUIDI O FARMACI.

ULTERIORI DOSI DI PENTOSSIFILLINA VENNERO IMPORTATE D 'URGENZA DALLA THAILANDIA.

NONOSTANTE OGNI TENTATIVO TERAPEUTICO, IL 3 MARZO DONALD TRUMP DOVETTE ESSERE INTUBATO D 'URGENZA PER INSUFFICIENZA RESPIRATORIA.

DISSERO AL PRESIDENTE CHE, NON APPENA LE CONDIZIONI POLMONARI FOSSERO

MIGLIORATE. AVREBBERO RIMOSSO IL TUBO
E SAREBBERO TORNATI A COMUNICARE.

QUEL GIORNO NON ARRIVÒ MAI.

LA BATTAGLIA SILENZIOSA DI DONALD
TRUMP EBBE INIZIO.

DONALD ERA ANCORA CHIARAMENTE
COSCIENTE DOPO L'INSERIMENTO DEL TUBO
PER LA RESPIRAZIONE ARTIFICIALE.

ALLA DOMANDA SE SOFFRISSE, RISPOSE
ANNUENDO LENTAMENTE, FACENDO TREMARE
LA TESTA.

A PARTE I MOMENTI DI SONNO INDOTTI DAI
SEDATIVI, DONALD APRIVA GLI OCCHI OGNI
VOLTA CHE QUALCUNO PRONUNCIAVA IL SUO
NOME.

L'EMOCROMO CONTINUÒ A SCENDERE FINO A
DIECI CELLULE PER MILLIMETRO CUBO, UN
VALORE PARAGONABILE A QUELLO DI UN
CADAVERE.

NUMERI COSÌ BASSI INDICAVANO
UN'IMMUNOPOTENZA PRATICAMENTE
INESISTENTE.

NONOSTANTE FOSSE QUASI SEMPRE IN
SEDAZIONE PROFONDA, DONALD TRUMP
MUOVEVA CONTINUAMENTE IL CORPO,
PROBABILMENTE A CAUSA DEL DOLORE CHE

ATTRAVERSAVA LA SEDAZIONE E IL SONNO,
SEMPRE LEGGERO E FEBBRILE.

NAOMI SHIBATA RICORDÒ SPESSO DI AVER
FATTO ASCOLTARE AL PRESIDENTE CANZONI
DI CÉLINE DION.

LA FIRST LADY, MELANIA TRUMP, AVEVA
PREPARATO UNA PLAYLIST PER IL MARITO,
MA SI RIFIUTAVA DI VEDERLO IN QUELLE
CONDIZIONI: OGGETTIVAMENTE
IMPRESSIONANTI, QUASI IRREALI.

AL DECIMO GIORNO DAL TRAPIANTO,
HISAMARU HIRAI VALUTÒ I RISULTATI.

NEL SANGUE DI DONALD ERANO COMPARSI
DUE CROMOSOMI X DI ORIGINE DONATORE:
SEGNO CHE IL TRAPIANTO AVEVA
ATTECCHITO.

DAL PUNTO DI VISTA GENETICO, LE CELLULE
RIGENERATE AVEVANO ASSUNTO IL PROFILO
DEL DONATORE.

LA RIPRESA DELLE FUNZIONI EMATICHE FU
RAPIDA, TANTO QUANTO LO ERA STATA LA
LORO SCOMPARSA.

MA DURÒ POCO.

I CROMOSOMI RICOSTITUITI DALLE
CELLULE STAMINALI APPARIVANO GIÀ
DEFORMATI, PIEGATI, IN PARTE SPEZZATI.

SECONDO HIRAI, CIò ERA AVVENUTO PERCHé LE RADIAZIONI ASSORBITE DAL CORPO DI DONALD AVEVANO TRASFORMATO ELEMENTI COME SODIO, POTASSIO E FERRO, ALTERANDONE LE PROPRIETÀ MOLECOLARI E RENDENDOLI A LORO VOLTA RADIOATTIVI ED EMISSIVI.

IL FENOMENO VENNE DEFINITO RADIOATTIVAZIONE INTERNA.

LA TEORIA PIù ACCREDITATA — E L 'UNICA COERENTE CON I DATI DISPONIBILI — ERA CHE QUESTA EMISSIONE SECONDARIA AVESSSE DANNEGGIATO ANCHE LE CELLULE RIGENERATE DALL 'EMATOPOIESI.

POICHé DONALD NON ERA PIù IN GRADO DI ALIMENTARSI AUTONOMAMENTE, I NUTRIENTI VENIVANO SOMMINISTRATI PER VIA ENDOVENOSA ATTRAVERSO UN CATETERE INSERITO ALLA BASE DEL COLLO, DIRETTO VERSO UNA VENA PROSSIMA AL CUORE.

MAKOTO OKAMOTO, DELL 'OSPEDALE DELL 'UNIVERSITà DI TOKYO, REDASSE UN RAPPORTO DIAGNOSTICO NEL QUALE AFFERMAVA:

«SECONDO LA MIA ESPERIENZA, è ESSENZIALE CHE IL PAZIENTE ASSORBA I NUTRIENTI ATTRAVERSO L 'INTESTINO, NON

ESCLUSIVAMENTE PER VIA ENDOVENOSA.
SE RIUSCISSE AD ASSORBIRLI PER VIA
ENTERICA, POTREBBE ESSERCI UNA
POSSIBILITÀ DI RECUPERO.»

L '8 MARZO, DICIOTTESIMO GIORNO DOPO
L 'INCIDENTE, OKAMOTO ENTRÒ PER LA PRIMA
VOLTA NELLA STANZA STERILE DEL
PRESIDENTE PER ESEGUIRE
UN 'ENDOSCOPIA.

GRAN PARTE DELLA PELLE DI DONALD ERA
ORMAI CADUTA.

OKAMOTO AVEVA FATTO PREPARARE UN
ENDOSCOPIO PARTICOLARMENTE SOTTILE,
PER RIDURRE AL MINIMO IL RISCHIO DI
DANNI AI TESSUTI INTESTINALI.

IL PERICOLO MAGGIORE DI UNA PROCEDURA
ENDOSCOPICA è LA PERFORAZIONE
DELL 'INTESTINO.

IN CASO DI PERFORAZIONE, SAREBBE STATO
NECESSARIO UN INTERVENTO CHIRURGICO
IMMEDIATO.

DONALD TRUMP NON AVREBBE SOPPORTATO
ALCUNA OPERAZIONE.

OKAMOTO ERA NERVOSO.

ATTRAVERSO L 'ENDOSCOPIO OSSERVÒ
VIOLENTI MOVIMENTI INTESTINALI: GLI

ORGANI ERANO COSÌ CONTRATTI CHE
PERSINO LUI, CON LA SUA ESPERIENZA, NON
RIUSCIVA A STABILIRE CON PRECISIONE A
CHE LIVELLO SI TROVASSE LA SONDA.

LO STRATO MUCOSO DELL'INTESTINO È
VULNERABILE ALLE RADIAZIONI QUANTO LA
PELLE.

EPPURE, CONTRO OGNI ASPETTATIVA, LA
MUCOSA INTESTINALE NON APPARIVA
USTIONATA.

LA NOTIZIA SORPRESE OKAMOTO.

QUANDO MAKAWA NE VENNE INFORMATO,
DECISE DI TENTARE UN'ALIMENTAZIONE
ENTERICA CONTROLLATA, SFRUTTANDO
QUELLA CHE POTEVA ESSERE L'ULTIMA
FUNZIONE BIOLOGICA RIMASTA INTATTA.

IL GIORNO SUCCESSIVO, MAKAWA DIEDÉ
ORDINE DI PROCEDERE.

UNA MORTE LENTA

VENNE COLLEGATO UN TUBO CHE, PASSANDO
DAL NASO DI DONALD TRUMP, RAGGIUNGEVA
LO STOMACO.

IN TARDA MATTINATA GLI FURONO
SOMMINISTRATI CIRCA 100 GRAMMI DEI
150 GRAMMI PREVISTI DI SOLUZIONE
NUTRIENTE RICOSTITUENTE.

MA VERSO LE 13:00, CIRCA 100 GRAMMI DI MUCO VENNERO ESPULSI SOTTO FORMA DI FECI.

MAKAWA CONCLUSE CHE I NUTRIENTI NON ERANO STATI ASSORBITI DALL 'INTESTINO E ABBANDONò DEFINITIVAMENTE LA SPERANZA DI NUTRIRE IL PRESIDENTE PER VIA ENTERICA.

IL 20 MARZO, DONALD TRUMP VENNE TRASFERITO SU UN LETTO MOBILE PER PAZIENTI ULTRACRITICI, CHE PERMETTEVA LA SOSPENSIONE COMPLETA DEL CORPO.

QUESTO SERVIVA A EVITARE QUALSIASI CONTATTO CON LA SUPERFICIE DEL LETTO, CHE AVREBBE PROVOCATO DOLORE ESTREMO E AUMENTATO IL RISCHIO DI INFEZIONI.

UNA MORTE LENTA 13

IL PROTRARSI DI TALI CONDIZIONI PER UN PERIODO PROLUNGATO AUMENTAVA IL RISCHIO DI COMPLICAZIONI.

LE SECREZIONI TENDEVANO AD ACCUMULARSI NELLA PARTE POSTERIORE DEL CORPO E I POLMONI INCONTRAVANO SEMPRE MAGGIORI DIFFICOLTÀ NELL'ASSORBIRE OSSIGENO, INCREMENTANDO IL RISCHIO DI POLMONITE.

PER RIDURRE QUESTO PERICOLO, LA POSIZIONE DEL PAZIENTE DOVEVA ESSERE MODIFICATA REGOLARMENTE.

ERA INOLTRE FONDAMENTALE MIGLIORARE LA CIRCOLAZIONE SANGUIGNA E ALLEVIARE LO STRESS SUI TESSUTI DI DONALD, CHE APPARIVANO USTIONATI FINO AI MUSCOLI.

IL 22 MARZO, UNA DIARREA INTENSA COLPÌ IMPROVVISAMENTE DONALD TRUMP: ERA L'EVOLUZIONE CHE MAKAWA TEMEVA DI PIÙ.

NON ERA PRESENTE SANGUE NELLE FECI, COME IN ALTRI CASI DI MALATTIA DA RADIAZIONI.

SI TRATTAVA INVECE DI FECI VERDI E ACQUOSE.

LE POSSIBILI CAUSE ERANO DUE:

- GVHD
- USTIONI INTESTINALI DA RADIAZIONI

LE DUE CONDIZIONI PRESENTAVANO SINTOMI QUASI IDENTICI, RENDENDO LA DISTINZIONE ESTREMAMENTE DIFFICILE.

LA PRIMA IPOTESI ERA LA PIÙ TRAGICA.

GVHD È L'ACRONIMO DI *GRAFT-VERSUS-HOST DISEASE* — MALATTIA DEL TRAPIANTO CONTRO L'OSPITE — UNA COMPLICANZA DEI TRAPIANTI DI CELLULE STAMINALI EMATOPOIETICHE, IN CUI I LINFOCITI DERIVATI DAL TRAPIANTO ATTACCANO L'ORGANISMO RICEVENTE COME SE FOSSE UN BERSAGLIO ESTRANEO.

MENTRE NEL RIGETTO DEI TRAPIANTI D'ORGANO È IL SISTEMA IMMUNITARIO DELL'OSPITE AD ATTACCARE L'ORGANO TRAPIANTATO, NELLA GVHD AVVIENE L'OPPOSTO: IL SISTEMA IMMUNITARIO TRAPIANTATO ATTACCA L'INTERO ORGANISMO DELL'OSPITE.

LA DIARREA VERDE E ACQUOSA PROSEGUI SENZA SOSTA, CON UN FLUSSO COSÌ ABBONDANTE DA RENDERE NECESSARIA UNA

REINTEGRAZIONE CONTINUA DEI LIQUIDI
PERSI.

MAKOTO OKAMOTO VENNE CHIAMATO
IMMEDIATAMENTE PER ESEGUIRE
UN 'ENDOSCOPIA INTESTINALE.

L 'INTERNO DELL 'INTESTINO DI DONALD
TRUMP APPARVE SUL MONITOR.

LO STRATO DI MUCO ERA SCOMPARSO.
LASCIANDO ESPOSTO LO STRATO
SOTTOMUCOSO, ROSSO E INFIAMMATO.

IL MUCO INTESTINALE ERA MORTO.

IN ALCUNI PUNTI APPARIVA BIANCASTRO E
SI STACCAVA.

IN QUELLE CONDIZIONI NON ERANO PIÙ
POSSIBILI NÉ DIGESTIONE NÉ
ASSORBIMENTO DI ALCUNA SOSTANZA.

PERFINO L 'ACQUA, INTRODOTTA NEL CORPO
DEL PRESIDENTE, VENIVA ESPULSA
IMMEDIATAMENTE SOTTO FORMA DI
DIARREA.

MAKAWA E LA SUA ÉQUIPE SI TROVARONO DI
FRONTE A UN CASO NON PRESENTE IN ALCUN
MANUALE.

LE DISCUSSIONI SI SUSSEGUIRONO SENZA
SOLUZIONE, COINVOLGENDO CONSULENTI DA
TUTTO IL MONDO.

AVEVANO NAVIGATO A LUNGO IN ACQUE
INESPLORATE.
ORA SI ERANO PERDUTI.

NEL POMERIGGIO DEL 28 MARZO,
SPECIALISTI IN MEDICINA DELLE
EMERGENZE RADIOLOGICHE PROVENIENTI
DA FRANCIA, RUSSIA, GERMANIA E CINA
ARRIVARONO ALL 'HPMC DI HARRISBURG.

DONALD TRUMP ERA DIVENTATO IL CASO DI
SOPRAVVIVENZA PIÙ LUNGO MAI
DOCUMENTATO DOPO UN INCIDENTE
CRITICO.

IN PRECEDENZA, LE VITTIME IRRADIALE
SULL 'INTERO CORPO ERANO
SOPRAVVISSUTE AL MASSIMO NOVE GIORNI.

NEMMENO GLI SPECIALISTI STRANIERI
AVEVANO MAI ASSISTITO A QUALCOSA DI
SIMILE:
UN PAZIENTE VIVO DOPO AVER RICEVUTO
UNA DOSE COSÌ ELEVATA DI FASCI DI
NEUTRONI.

TRA I MEDICI IN VISITA VI ERA FRED
METTLER, PROFESSORE DI SCIENZE DELLA

SALUTE RADIOLOGICA PRESSO
L 'UNIVERSITà DEL NEW MEXICO.

DOPO AVER OSSERVATO IL PAZIENTE E
ANALIZZATO I DATI DISPONIBILI,
METTLER FORMULò LA SUA DIAGNOSI:

«QUESTI MALFUNZIONAMENTI
GASTROINTESTINALI SONO DOVUTI AL
DANNO DA RADIAZIONI.
DOVREBBERO MIGLIORARE NEL GIRO DI
ALCUNE SETTIMANE.»

METTLER BASò LA VALUTAZIONE
SULL 'INSIEME DELLE RILEVAZIONI
CLINICHE: L 'ANDAMENTO DEI SINTOMI
SEMBRAVA INCOMPATIBILE CON UNA GVHD
CONCLAMATA.

TUTTAVIA, PRECISò CHE PER ESCLUDERE
OGNI DUBBIO SAREBBE STATO NECESSARIO
UN ESAME ISTOLOGICO DEL TESSUTO
INTESTINALE.

UNA BIOPSIA AVREBBE STABILITO SE LA
DISFUNZIONE GASTROINTESTINALE FOSSE
DOVUTA A GVHD.

IN QUEL CASO, AL MICROSCOPIO SAREBBERO
COMParsi AGGREGATI DI LINFOCITI
INFILTRATI NEL TESSUTO: LA PROVA CHE IL
SISTEMA IMMUNITARIO TRAPIANTATO SI

STAVA RIVOLTANDO CONTRO L'ORGANISMO OSPITE.

FUORI DALLA METAFORA. AVREBBE SIGNIFICATO CHE I LINFOCITI DONATI DAL GIOVANE ANDREW SHERM STAVANO ATTACCANDO CIÒ CHE RESTAVA DEL CORPO DI DONALD TRUMP.

UNA MORTE LENTA 14

IL 25 MARZO, DONALD TRUMP ERA ANCORA, INSPIEGABILMENTE, VIVO.

NEL FRATTEMPO LA MIOGLOBINA COMINCIAVA A RIVERSARSI NEL SANGUE DAI MUSCOLI ORMAI ESPOSTI E PRIVI DI COPERTURA EPIDERMICA.

LA MIOGLOBINA — SPESSO DEFINITA *EMOGLOBINA MUSCOLARE* — VIENE RILASCIATA QUANDO IL TESSUTO MUSCOLARE è DANNEGGIATO; PASSA NEL CIRCOLO SANGUIGNO, VIENE FILTRATA DAI RENI ED ESCRETA CON LE URINE.

UN RILASCIO MASSIVO DI MIOGLOBINA FINISCE PER OSTRUIRE I FILTRI RENALI, PORTANDO A INSUFFICIENZA RENALE ACUTA E, IN ASSENZA DI DIALISI, ALLA MORTE.

IN UNA PERSONA SANA, I LIVELLI DI MIOGLOBINA NON SUPERANO I 60 NG/ML.

NEL CASO DI DONALD TRUMP, SUPERARONO I 1.800 NG/ML, PRINCIPALMENTE A CAUSA DELLA NECROSI MUSCOLARE DEL LATO DESTRO DEL CORPO.

ANCHE I PARAMETRI DELLA FUNZIONE RENALE INIZIARONO A PEGGIORARE.

DI CONSEGUENZA, I FARMACI IMMUNOSOPPRESSORI — ORMAI SOMMINISTRATI PERCHÉ LA GVHD ERA DIVENUTA L 'IPOTESI PIÙ PROBABILE, NONOSTANTE L 'OTTIMISMO INIZIALE DI METTLER — VENNERO SOSTITUITI CON MOLECOLE MENO NEFROTOSSICHE.

APPRESA LA NOTIZIA DEL DETERIORAMENTO RENALE, LO SPECIALISTA RUSSO SERGEY SHAYSHENKO INSISTETTE PERCHÉ CIÒ CHE RESTAVA DEL BRACCIO DESTRO FOSSE AMPUTATO.

L 'INTERVENTO AVREBBE POTUTO RIDURRE TEMPORANEAMENTE IL CARICO TOSSICO SISTEMICO, MA LA FERITA NON AVREBBE POTUTO GUARIRE.

DONALD AVEVA PERSO IL CORREDO CROMOSOMICO PER LA SECONDA VOLTA, A CAUSA DELLA RADIAZIONE SECONDARIA EMESSA DAI MINERALI PESANTI RADIOATTIVATI PRESENTI NEL SUO CORPO.

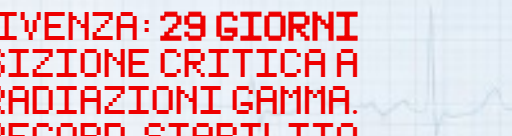
NEL FRATTEMPO, LA DIARREA AUMENTAVA
GIORNO DOPO GIORNO, SUPERANDO I 3 LITRI
AL GIORNO.



CURIOSITÀ

UN ARTICOLO APPARSO SUL *WASHINGTON POST* RIPORTAVA:

«DONALD TRUMP DETIENE ATTUALMENTE IL
RECORD DI SOPRAVVIVENZA: 29 GIORNI
DOPO UN 'ESPOSIZIONE CRITICA A
RADIAZIONI GAMMA.
IL PRECEDENTE RECORD, STABILITO
ANCH 'ESSO NEGLI STATI UNITI, ERA DI 20
GIORNI.»



INTERVISTA A TOSHIHIKO HOASHI

TOSHIHIKO HOASHI, GIOVANE DERMATOLOGO
DELL 'EQUIPE DI MAKAWA, RACCONTA:

«HO NOTATO CHE LE AREE IN CUI LA PELLE SI
ERA STACCATA PER PRIME, DOPO TRENTA
GIORNI, NON MOSTRAVANO ALCUN SEGNO DI
RIGENERAZIONE.

NORMALMENTE, NELLE VITTIME DI USTIONI,
RIMUOVIAMO IL TESSUTO DANNEGGIATO E
LA NUOVA PELLE RICRESCE.

NEL CASO DI DONALD TRUMP, QUESTO NON
AVVENIVA NEMMENO IN MINIMA PARTE.»

UNA MORTE LENTA 15

AL CINQUANTESIMO GIORNO, L'UNICA PELLE RIMASTA INTATTA SUL CORPO DI DONALD TRUMP ERA QUELLA DEI GLUTEI.

IL VOLUME DEI FLUIDI CHE TRASUDAVANO DAL TESSUTO SOTTOCUTANEO AUMENTÒ PROGRESSIVAMENTE, SUPERANDO I 2 LITRI AL GIORNO ENTRO LA METÀ DI APRILE.

TROVARE UN MODO PER CONTENERE QUESTA PERDITA DIVENNE IL FULCRO DELL'ACCANIMENTO TERAPEUTICO.

L'UNICO METODO PER LIMITARE IL SANGUINAMENTO DAI TESSUTI ESPOSTI — IN ASSENZA DI PIASTRINE E DI UNA COAGULAZIONE EFFICACE — ERA RICORRERE A INNESTI CUTANEI.

GLI INNESTI VENIVANO REGOLARMENTE RIGETTATI, MA LA LORO APPLICAZIONE RIPETUTA OFFRIVA UN VANTAGGIO MINIMO MA CRUCIALE: RIDUCEVA IL SANGUINAMENTO E GUADAGNAVA TEMPO.

TEMPO PERCHÉ IL CORPO DEL PRESIDENTE POTESSE — FORSE — TROVARE UNA VIA DI RISPOSTA, O TENTARE DI RIATTIVARE UNA FORMA DI RIGENERAZIONE.

ERA, VA DETTO, UNA TEORIA.

LA LETTERATURA MEDICA NON AVEVA MAI
DOCUMENTATO NULLA DI SIMILE.

CINQUE UNIVERSITÀ RICEVETTERO
L'INCARICO DI COLTIVARE PELLE
SINTETICA.

NON APPENA RESA DISPONIBILE, LA PELLE
COLTIVATA VENNE CONSEGNATA ALL'HPMC
DI HARRISBURG.

IL 17 APRILE—

(TESTO INTERROTTO COME DA ORIGINALE)

FURONO TENTATI INNESTI CUTANEI
SULL'ADDOME DESTRO E SULLA GAMBA
DESTRA.

NEGLI INNESTI UTILIZZATI PER IL
TRATTAMENTO DELLE USTIONI, LA PELLE
VIENE NORMALMENTE INCISA CON UN
BISTURI PER PROVOCARE SANGUINAMENTO:
QUESTO PROCEDIMENTO FAVORISCE
L'ADESIONE DELLA PELLE COLTIVATA.

NEL CASO DI DONALD TRUMP, TUTTAVIA,
L'USO DEL BISTURI AVREBBE CAUSATO
UN'EMORRAGIA INCONTROLLABILE, CHE
TUTTI TEMEVANO.

LA PELLE COLTIVATA VENNE QUINDI
APPLICATA SFREGANDO LA SUPERFICIE
CUTANEA CON GARZE, IN MODO DA ESPORRE

UNO STRATO MINIMAMENTE SANGUINANTE
SUL QUALE VENIVA POSIZIONATA LA *PATCH*.

GLI INNESTI FURONO ESEGUITI A GIORNI
ALTERNI.

IN TOTALE VENNERO APPLICATE CIRCA
SETTANTA *PATCH*.

A CAUSA DELL 'ENORME VOLUME DI FLUIDI
CORPOREI CHE FUORIUSCIVANO DAL CORPO
DEL PRESIDENTE, GLI INNESTI SI
STACCAVANO DOPO TRE O QUATTRO GIORNI E
NON GUARIVANO MAI CORRETTAMENTE.

LA DIARREA DRENAVA ALMENO 3 LITRI DI
LIQUIDI CORPOREI AL GIORNO.

DONALD AVEVA ORMAI PERSO QUASI
COMPLETAMENTE LA CAPACITà DI FORMARE
PIASTRINE E, DI CONSEGUENZA, DI
ARRESTARE LE EMORRAGIE.

ALL 'EMORRAGIA CUTANEA SI AGGIUNSERO
QUELLA INTESTINALE E IL MASSICCIO
DISTACCO DELLO STRATO MUCOSO.

IL FLUSSO RETTALE RAGGIUNSE I 5 LITRI
DI LIQUIDI AL GIORNO, CHE DOVEVANO
ESSERE REINTEGRATI ATTRAVERSO UNA
CATENA CONTINUA DI TRASFUSIONI.

IL 29 APRILE INIZIARONO EMORRAGIE
ANCHE NELLO STOMACO E NEL DUODENO.

IL VOLUME TOTALE DEI LIQUIDI PERSI DA DONALD RAGGIUNSE I 10 LITRI AL GIORNO.

IL TEAM GUIDATO DA HIDEO TAKASHI REINTEGRAVA QUOTIDIANAMENTE UNA QUANTITÀ DI FLUIDI PARI A QUELLA PERSA.

L'ULTIMO TENTATIVO DI ACCANIMENTO TERAPEUTICO — SU UN PRESIDENTE CHE NON VOLEVA MORIRE — FU LA SOMMINISTRAZIONE DI:

- ERITROPOIETINA. PER STIMOLARE LA PRODUZIONE DI GLOBULI ROSSI
- TROMBOPOIETINA. PER PROMUOVERE LA FORMAZIONE DELLE PIASTRINE

ENTRAMBI I FARMACI VENNERO SOMMINISTRATI IN ASSOCIAZIONE A TRASFUSIONI MASSIVE QUOTIDIANE, CHE RICHIEDEVANO QUANTITÀ SEMPRE MAGGIORI DI PIASTRINE.

GIORNO 59 — PRIMO ARRESTO CARDIACO

1 MAGGIO

- 07:34 — IL BATTITO CARDIACO SCOMPARE
- 07:50 — ECG PIATTO. ARRESTO CARDIACO CONFERMATO. INIZIO RCP
- DOPAMINA CLORIDRATO, MEILON E

MAGNESOL SOMMINISTRATI IN SEQUENZA
• 08:14 — RITORNO DELL'ATTIVITÀ
CARDIACA

FREQUENZA: 164 BPM
PRESSIONE: 125/86

DOPO ESSERSI ARRESTATO E RIAVVIATO
TRE VOLTE, IL CUORE DI DONALD RIPRESE A
BATTERE SPONTANEAMENTE, SENZA
SUPPORTO RIANIMATORIO.

TUTTI RIMASERO COLPITI DALL'OSTINATO
ATTACCAMENTO ALLA VITA DEL
PRESIDENTE, ORMAI RIDOTTO A CIÒ CHE
APPARIVA COME UN RESTO IRRECUPERABILE
DI UMANITÀ.

COLPI ANCOR DI PIÙ IL FATTO CHE UN UOMO
DI CIRCA OTTANT'ANNI, RIDOTTO A UNO
SCHELETRO COPERTO DI TENDINI E
MUSCOLI SANGUINANTI, FOSSE RIUSCITO A
RECUPERARE IL BATTITO DOPO TRE
ARRESTI CARDIACI.

CI SI CHIESE SE FOSSE LA SUA VOLONTÀ A
TENERLO IN VITA, TECNICAMENTE ANCHE
QUANDO ERA GIÀ MORTO.

ALLE 08:40 RIPRESE ANCHE UNA
RESPIRAZIONE SPONTANEA.

IL CUORE DI DONALD TRUMP ERA RIMASTO FERMO PER UN TOTALE DI 49 MINUTI.

IL GIORNO SUCCESSIVO SI VERIFICÒ UN NUOVO ARRESTO CARDIACO, SEGUITO DA ULTERIORI RIPRESE.

QUESTA VOLTA IL CUORE RIMASE FERMO PER CIRCA UN 'ORA E TRENTACINQUE MINUTI.

LA CAUSA NON FU MAI CHIARITA.

FORSE UN ACCUMULO DI LIQUIDI NEI POLMONI AVEVA PROVOCATO UNA GRAVE IPOSSIA, CULMINATA IN UN ICTUS E NELL 'ARRESTO CARDIACO.

OPPURE UNO SQUILIBRIO NEUROVASCOLARE AVEVA CAUSATO UN COLLASSO PRESSORIO FATALE PER IL CUORE.

AL SETTANTESIMO GIORNO DI SOPRAVVIVENZA, DONALD TRUMP DIPENDEVA COMPLETAMENTE DA:

- DIALISI
- OSSIGENAZIONE ARTIFICIALE
- TRASFUSIONI MASSIVE
- NUTRIZIONE ENDOVENOSA
- OLTRE CINQUANTA FARMACI COMBINATI

PRIMA DELL 'ARRESTO CARDIACO, I VALORI DEGLI ENZIMI EPATICI DI DONALD TRUMP ERANO RIMASTI RELATIVAMENTE STABILI.

L 'ENZIMA GOT (AST) RIENTRAVA ANCORA
NEI LIMITI DELLA NORMA.

IL GIORNO SUCCESSIVO ALL 'ARRESTO
CARDIACO, IL VALORE SALÌ
IMPROVVISAMENTE A 3.310 U/L, OLTRE
CENTO VOLTE IL VALORE NORMALE.

ANCHE L 'ENZIMA GPT (ALT) PASSÒ DA 20 A
1.066 U/L, PIÙ DI CINQUANTA VOLTE IL
VALORE PRECEDENTE.

QUESTI ENZIMI SONO ALTAMENTE
SENSIBILI AL DANNO EPATICO E
AUMENTANO IN MODO ESPONENZIALE QUANDO
IL FEGATO VIENE DISTRUTTO.

GLI ESAMI MOSTRARONO INOLTRE UN
CROLLO NELLA PRODUZIONE DELLE
PROTEINE EPATICHE NECESSARIE ALLA
COAGULAZIONE DEL SANGUE.

IL FEGATO DEL PRESIDENTE STAVA
COLLASSANDO.

NEL MESE DI MAGGIO, DONALD TRUMP
DIVENNE COMPLETAMENTE DIPENDENTE DAI
VASOPRESSORI PER MANTENERE UNA
PRESSIONE SANGUIGNA COMPATIBILE CON
LA VITA.

I FARMACI GRAVAVANO ULTERIORMENTE SUL
FEGATO.

A CAUSA DELL 'INSUFFICIENZA EPATICA —
AGGRAVATA DAL DANNO RADIOATTIVO —
DONALD TRUMP SVILUPPò UNA SINDROME DA
EMOFAGOCITOSI.

È NOTO CHE QUESTA SINDROME POSSA
ESSERE INNESCATA DA INFEZIONI VIRALI,
IN PARTICOLARE DAL VIRUS DI EPSTEIN-
BARR.

IN QUESTO CASO, L 'ORIGINE RIMASE
INCERTA.

UNA DELLE IPOTESI AVANZATE DAL TEAM DI
HIDEO TAKASHI ERA CHE, A CAUSA
DELL 'INSUFFICIENZA EPATICA, IL FEGATO
NON FOSSE PIù IN GRADO DI
METABOLIZZARE I LIPIDI.

I MACROFAGI, MOLTIPLICATISI IN MODO
ANOMALO PER SUPPLIRE A QUESTA
FUNZIONE, AVREBBERO INIZIATO AD
ATTACCARE INDISCRIMINATAMENTE LE
CELLULE SANE.

UN SISTEMA IMMUNITARIO ORMAI SENZA
CONTROLLO.

PER PREVENIRE INFEZIONI FUNGINE,
L 'EQUIPE DI MAKAWA AVEVA INIZIALMENTE
SOMMINISTRATO AMBISOME, UN
ANTIFUNGINO INCAPSULATO IN UNA
STRUTTURA LIPIDICA.

MA PROPRIO PER LA SUA COMPONENTE LIPIDICA, IL FARMACO VENNE SOSTITUITO CON UN 'ALTERNATIVA MENO GRAVOSA PER IL METABOLISMO EPATICO.

TUTTI I FARMACI CONSIDERATI ANCHE SOLO MARGINALMENTE DANNOSI VENNERO PROGRESSIVAMENTE SOSPESI O SOSTITUITI.

IL 20 MAGGIO, DONALD TRUMP ENTRÒ IN SHOCK CIRCOLATORIO PER INSUFFICIENTE PERFUSIONE SANGUIGNA.

IL TEAM PRESE IN CONSIDERAZIONE UN 'INFEZIONE BATTERICA SISTEMICA.

GLI VENNE SOMMINISTRATA VANCOMICINA.

IL 22 MAGGIO, IL LIVELLO DI COSCIENZA DI DONALD PEGGIORÒ ULTERIORMENTE.

GLI ESAMI NEUROLOGICI INDICARONO UN DANNO AL TRONCO ENCEFALICO, LA REGIONE CHE CONTROLLA FUNZIONI VITALI COME LA RESPIRAZIONE E LA CIRCOLAZIONE SANGUIGNA.

IL 23 MAGGIO, IL NEUROLOGO YAMAGUCHI DIAGNOSTICÒ L 'ASSENZA DEL RIFLESSO PUPILLARE ALLA LUCE.

INTORNO ALLE 23:30 DEL 29 MAGGIO, OTTANTUNESIMO GIORNO DOPO

L'IRRADIAZIONE. MAKAWA CONVOCÒ
MELANIA TRUMP E I FAMILIARI DEL
PRESIDENTE NELL'AMBULATORIO
ADIACENTE ALLA TERAPIA INTENSIVA.

DISSE LORO:

«LA PROSSIMA VOLTA CHE IL SUO CUORE SI
FERMERÀ, CREDO SIA MEGLIO NON
RIANIMARLO.»

«CAPIAMO», RISPOSE LA FAMIGLIA.

FU LA PRIMA VOLTA CHE MOSTRARONO
APERTAMENTE LA LORO DISPERAZIONE.

**1 GIUGNO 2026 — GIORNO 83
DALL'ESPOSIZIONE**

IL NUMERO DI VASOPRESSORI NECESSARI
PER SOSTENERE LA PRESSIONE SANGUIGNA
AVEVA RAGGIUNTO QUATTRO CLASSI
FARMACOLOGICHE SIMULTANEE:

- DOPAMINA CLORIDRATO: 12.5 $\mu\text{G}/\text{KG}/\text{MIN}$
- DOBUTAMINA CLORIDRATO: 12.5 $\mu\text{G}/\text{KG}/\text{MIN}$
- NORADRENALINA: 2 $\mu\text{G}/\text{KG}/\text{MIN}$
- CATECOLAMINE A DOSAGGI OLTRE VENTI
VOLTE QUELLI STANDARD

IL VOLTO DI DONALD TRUMP ERA
COMPLETAMENTE COPERTO DA GARZE.

IL TESSUTO FACCIALE ERA ORMAI
CONSUMATO FINO ALL' OSSO.

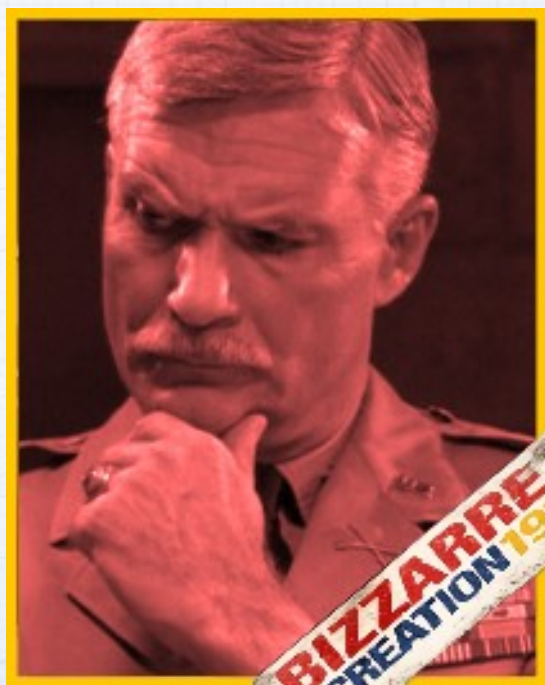
LA FAMIGLIA NON AVEVA MAI VOLUTO
RIMUOVERE LE BENDE DURANTE LE VISITE.

PREFERIVANO RICORDARE IL TYCOON CON
UN VOLTO.

DOPO AVER RICEVUTO OGNI TRATTAMENTO
DISPONIBILE.

DOPO AVER MOBILITATO TUTTE LE RISORSE
SCIENTIFICHE E MEDICHE DEL PIANETA.
E DOPO OTTANTATRÉ GIORNI DI AGONIA.

DONALD TRUMP è MORTO.



















H3 WAS PRESIDENT...

CC BY - BIZZARRE CREATION /

CREATIONBOOK

HARRY JAY FOSTER

TRANSLATED BY JOHN CONSHWA



A SLOW DEATH — PREFACE

AFTER THE WAR, AS THE ONLY NATION IN POSSESSION OF NUCLEAR WEAPONS, THE UNITED STATES BEGAN LARGE -SCALE PRODUCTION OF ATOMIC WEAPONS AND THEIR DELIVERY SYSTEMS, WHICH AT THE TIME WERE NOT YET BASED ON ADVANCED MISSILE TECHNOLOGY.

FOUR YEARS LATER, THE SOVIET UNION TESTED ITS FIRST NUCLEAR DEVICE, FOLLOWED BY THE UNITED KINGDOM IN 1952. WITHIN A SHORT TIME, THE WORLD BECAME SATURATED WITH ATOMIC BOMBS AND NUCLEAR POWER PLANTS INTENDED FOR THE GENERATION OF ELECTRICITY.

IN 1954, A NEW ATOMIC ENERGY ACT WAS ENACTED, AUTHORIZING THE USE OF NUCLEAR ENERGY IN THE PRIVATE SECTOR UNDER THE SUPERVISION OF A DEDICATED GOVERNMENT BODY: THE ATOMIC ENERGY COMMISSION (AEC).

THE FIRST COMMERCIAL NUCLEAR POWER PLANT IN THE UNITED STATES BEGAN OPERATIONS IN SHIPPINGPORT, PENNSYLVANIA, IN DECEMBER 1957. WESTINGHOUSE BUILT THE PRESSURIZED-WATER REACTOR DESIGN, WHICH WOULD GO ON TO BECOME THE MOST WIDELY ADOPTED AND IS STILL USED TODAY IN MORE THAN HALF OF THE WORLD 'S NUCLEAR REACTORS.

THE PUSH TOWARD NUCLEAR ENERGY AS A POWER SOURCE CONTINUED IN THE UNITED STATES FOR THE NEXT TWENTY YEARS, LEADING TO THE CONSTRUCTION OF MORE THAN ONE HUNDRED FACILITIES. THIS EXPANSION CAME TO AN ABRUPT HALT IN 1979 DUE TO THE ENORMOUS MEDIA IMPACT OF THE THREE MILE ISLAND ACCIDENT. THE EVENT OCCURRED SHORTLY BEFORE DAWN ON MARCH 28, AT AROUND TWO O'CLOCK IN THE MORNING, WHEN THE PENNSYLVANIA NUCLEAR POWER PLANT SUFFERED A SERIOUS MALFUNCTION CAUSED BY A SERIES OF HUMAN ERRORS, RESULTING IN A PARTIAL MELTDOWN OF THE REACTOR CORE.

ALTHOUGH THE RELEASE OF RADIATION OUTSIDE THE FACILITY WAS CONSIDERED NEGLIGIBLE, ON-SITE EXPOSURE CAUSED SIGNIFICANT HARM AMONG PLANT PERSONNEL.

SEVEN YEARS LATER, AN EXPLOSION OCCURRED AT UNIT 4 OF THE CHERNOBYL NUCLEAR POWER PLANT, IN WHAT IS NOW UKRAINE. ACCORDING TO OFFICIAL DATA RELEASED BY THE SOVIET UNION IMMEDIATELY AFTER THE INCIDENT, THIRTY-ONE PEOPLE DIED FROM ACUTE RADIATION EXPOSURE, INCLUDING FIREFIGHTERS WHO SACRIFICED THEIR

YOUNG LIVES BY ENTERING SUPERHEATED WATER TO SHUT DOWN PRESSURIZED VALVES. APPROXIMATELY 203 ADDITIONAL PATIENTS WERE HOSPITALIZED WITH DIAGNOSES OF ACUTE RADIATION SYNDROME.

THESE WERE THE OFFICIAL FIGURES. ACCORDING TO THE INTERNATIONAL AGENCY FOR RESEARCH ON CANCER (IARC), A SPECIALIZED AGENCY OF THE WORLD HEALTH ORGANIZATION (WHO), THE ACTUAL NUMBER OF VICTIMS MAY INSTEAD HAVE BEEN CLOSER TO 16,000, WHO DIED AS A RESULT OF THE DIRECT AND INDIRECT EFFECTS OF RADIATION EXPOSURE.

A SLOW DEATH

IN 1990, RADIATION CONTAMINATION WAS REPORTED ACROSS A VAST AREA OF THE UNITED STATES NEAR THE HANFORD NUCLEAR WEAPONS STORAGE SITE. THERE, TOO, SOMEONE DIED AS A RESULT OF RADIATION EXPOSURE.

LATER, THOSE DEATHS WERE LOGGED AS CANCER FATALITIES. AFTER ALL, IT 'S THE SAME THING.

AMONG ALL RADIATION-RELATED INCIDENTS OF THE PAST DECADES, THE MOST TERRIBLE ONE HAPPENED TO THE PRESIDENT OF THE UNITED STATES HIMSELF.

DONALD TRUMP.

WHAT ROTTEN LUCK.

A SLOW DEATH 2

AS A REPORTER FOR THE WIKIX ARCHIVE—
ONE OF THE LAST PUBLIC ARCHIVES IN THE
WESTERN WORLD STILL COMPLIANT WITH
NSC STANDARDS—I OBTAINED ACCESS TO
NON-CLASSIFIED MEDICAL RECORDS.
THIS COURTESY WAS GRANTED UNDER A
DOCUMENT SIGNED BY *** ***, DIRECTOR OF ***,
HEAD OF THE BROADCAST STATION.

I AM NOT A JOURNALIST.
I TURN PHYSICAL TRAUMA INTO
PORNOGRAPHIC FILMS. AND THERE WAS NO
WAY I WAS GOING TO MISS THIS.

IN SHORT: THE DEATH OF DONALD TRUMP.
OF COURSE, I INTRODUCED MYSELF AS
SOMEONE "SPECIALIZED IN MEDICAL
MATTERS."

SURE. I CAN 'T TELL A LIVER FROM A
PANCREAS—WHAT DO I KNOW?

ALL I KNOW IS THAT THE PHOTOGRAPHS THEY
HANDED ME, AND THE DOCUMENTATION I AM
SUPPOSED TO REPRODUCE HERE, ARE
ABSOLUTELY DISGUSTING.

AND WHEN I SAY DISGUSTING, I MEAN
DISGUSTING TO LOOK AT.
THE KIND THAT MAKES YOU VOMIT.

A SLOW DEATH 3

THE INCIDENT OCCURRED ON THE MORNING OF FEBRUARY 20, 2026. A RADIATION LEAK TOOK PLACE AT A SHERMAN OIL PRIVATE CLASS COMPANY FACILITY AT THE HUDSON URANIUM PROCESSING SITE IN PENNSYLVANIA, APPROXIMATELY ONE HUNDRED KILOMETERS NORTHEAST OF HARRISBURG.

DONALD TRUMP, THE 47TH PRESIDENT OF THE UNITED STATES OF AMERICA, WAS STRUCK BY A CRITICAL DOSE OF RADIATION DURING AN OFFICIAL VISIT SCHEDULED BY HIS STAFF. THE PRESIDENT WAS ADMITTED TO HPMC IN HARRISBURG WITHIN HALF AN HOUR. INITIALLY, IT WAS BELIEVED THAT THE EXPOSURE HAD BEEN CONTAINED BY PERSONAL PROTECTIVE EQUIPMENT.

I IMMEDIATELY CONTACTED DIRECTORY ASSISTANCE TO GET THROUGH TO HPMC, WITH THE SUPPORT OF *** **.

WHEN I ARRIVED IN HARRISBURG, IT BECAME CLEAR THAT I WAS NOT THE ONLY REPORTER WITH A FOOTHOLD IN PENNSYLVANIA. ONE JOURNALIST AFTER ANOTHER CROWDED AROUND THE WHITE HOUSE SPOKESPERSON, KAROLINE LEAVITT, WHO AT 3:46 P.M. ON FEBRUARY 20, 2026, ANNOUNCED THE TEMPORARY TRANSFER OF PRESIDENTIAL POWERS TO THE VICE PRESIDENT, JD VANCE.

INVESTIGATORS LATER DETERMINED THAT THE INCIDENT HAD OCCURRED AT JCO, A SUBSIDIARY OF GENERAL OIL INC. OPERATING UNDER SEPARATE MANAGEMENT. JCO WORKED IN PARTNERSHIP WITH METAL MINING—ONE OF THE LARGEST PRIVATE CORPORATIONS IN THE UNITED STATES—FOR THE PRODUCTION AND DISPOSAL OF NUCLEAR FUEL.

SHORTLY BEFORE 10:00 P.M., TENSION ESCALATED. JOURNALISTS, ARMED AGENTS, AND MILITARY UNITS CONTINUED TO ARRIVE OUTSIDE HPMC. THE DISTRICT ATTORNEY ADDRESSED THE 310,000 RESIDENTS LIVING WITHIN A TEN-KILOMETER RADIUS OF THE HUDSON STORAGE CENTER, URGING THEM TO BRING CHILDREN INDOORS AND TO—

—TO SEAL THEIR HOMES AS TIGHTLY AS POSSIBLE.

CIVIL PROTECTION, THROUGH SPOKESPERSON K. HARTCHER, STATED THAT COUNTERMEASURES WERE BEING EVALUATED, INCLUDING THE DISTRIBUTION OF POTASSIUM IODIDE.

IN THE TOWN OF HARRIVILLE, RUMORS WERE CIRCULATING THAT RADIATION WAS IN THE AIR.

I DON'T KNOW WHETHER THEY WERE TRUE.
NO ONE SEEMED TO CARE.

AT THAT MOMENT, THE WORLD WANTED ONLY
ONE ANSWER: WHAT HAD HAPPENED TO THE
PRESIDENT OF THE UNITED STATES OF
AMERICA AND, ABOVE ALL, WHAT HIS REAL
MEDICAL CONDITION WAS.

BEFORE DAWN THE FOLLOWING DAY,
FEBRUARY 21, NEWS BROKE THAT THE
SPECIALIZED PERSONNEL PRESENT AT THE
TIME OF THE TRANSURANIC REACTION—
SEVEN MEMBERS OF THE PRESIDENTIAL
STAFF AND THE PRESIDENT HIMSELF—HAD
BEEN EXPOSED TO A FATAL DOSE OF GAMMA
RADIATION WHILE ATTEMPTING TO CONTAIN
THE CRITICALITY.

A SUICIDAL RESPONSE UNIT, COMPOSED OF
JCO EMPLOYEES: THE FIRST—AND THE ONLY
ONES—CAPABLE OF RUSHING TO THE AID OF
THE PRESIDENT AND HIS ENTOURAGE.

AT SIX IN THE MORNING, THE DISTRICT
ATTORNEY LIFTED THE RADIATION ALERT.
MEASUREMENTS INDICATED THAT AMBIENT
RADIATION LEVELS WERE STEADILY BELOW
THE THRESHOLD CONSIDERED DANGEROUS
FOR THE HUMAN BODY.

IF THE THREE HUNDRED THOUSAND
RESIDENTS COULD BE CONSIDERED OUT OF



DANGER. THE SAME COULD NOT YET BE SAID
FOR THE PRESIDENT.

AT SEVEN A.M., A SPECIAL NATIONWIDE
BROADCAST WAS ISSUED: THE CRITICALITY
HAD OFFICIALLY BEEN CONTAINED.

SHORTLY AFTERWARD, WE RECEIVED
CONFIRMATION.



A SLOW DEATH 4

ONCE THE INVESTIGATION AT THE INCIDENT SITE HAD CONCLUDED, I BEGAN TO FOCUS ON THE INTURED WORKERS.

THE INDIVIDUAL WITH THE HIGHEST LEVEL OF RADIATION EXPOSURE—SECOND ONLY TO DONALD TRUMP—HAD BEEN ADMITTED TO THE HPDC AT THE UNIVERSITY OF PENNSYLVANIA AND PLACED IN A FULLY ISOLATED ROOM DUE TO THE RISK OF SECONDARY RADIATION CONTAMINATION TO MEDICAL STAFF.

THE OTHER EMPLOYEES OF TC COMPANY, THE CONTRACTOR RESPONSIBLE FOR THE SPECIALIZED PERSONNEL, WERE TRANSFERRED TO A HOSPITAL IN ARKANSAS CITY, MORE THAN FIVE HUNDRED KILOMETERS AWAY.

THE PRESIDENTIAL STAFF WAS RELOCATED TO UNDISCLOSED FACILITIES, WHILE THE PRESIDENT WAS DECLARED TEMPORARILY UNFIT FOR TRANSPORT.

IN THE FIRST HOURS FOLLOWING THE INCIDENT, PROFESSOR NAKAMURA—ASSIGNED ABSOLUTE PRIORITY STATUS—INITIATED A SEARCH THROUGH NATIONAL AND INTERNATIONAL REGISTRIES FOR COMPATIBLE HEMATOPOIETIC STEM CELL

DONORS.

THE PRESIDENT 'S SURVIVAL DEPENDED ON A
TIMELY GENETIC INTERVENTION.

FOR THIS REASON, AN ENTIRE WARD AT HPMC
IN HARRISBURG WAS SEALED OFF, AND IT
WAS DECIDED TO PROCEED IMMEDIATELY ON
SITE.

IT WAS THE AFTERNOON OF FEBRUARY 22.

*** KEPT ME INFORMED THROUGH A
PREFERENTIAL PRESS CHANNEL. THE
PRESIDENT 'S CONDITION WAS IMPOSSIBLE
TO INTERPRET UNAMBIGUOUSLY.
MEANWHILE, JD VANCE WAS FORMALLY IN
OFFICE, AND THE NATIONAL MILITARY
ALERT LEVEL HAD BEEN RAISED.

BASED ON OBJECTIVE INDICATORS—
PHYSICAL AND VISUAL—THE PRESIDENT
APPEARED TO BE DOING WELL.
HE SPOKE, RESPONDED, AND WAS LUCID.
ANTIEMETIC DRUGS WERE ADMINISTERED,
AND A NURSE DREW BLOOD SAMPLES EVERY
HOUR.

LATER, I CONTACTED OUR MEDICAL
CORRESPONDENT, WHO HAD RETURNED FROM
CANADA ON THE FIRST AVAILABLE FLIGHT.
THE PRESIDENT 'S CONDITION TURNED OUT
TO BE FAR MORE TERRIFYING THAN ANY
ORDINARY HUMAN BEING COULD HAVE
IMAGINED WHILE WATCHING THE LIVE

STREAM OF DONALD TRUMP BROADCAST AT
3:30 P.M. ON FEBRUARY 22.

HIS EYES WERE ONLY SLIGHTLY REDDENED.
HE SEEMED PERHAPS MORE TENSE THAN
USUAL. PERHAPS OLDER.

IT WAS A SENSATION DIFFICULT TO GRASP
AT THE TIME. AND EVEN HARDER TO
DETERMINE WHETHER THE FOOTAGE HAD
BEEN PRODUCED BY THE PRESS OFFICE WITH
THE ASSISTANCE OF ARTIFICIAL
INTELLIGENCE SYSTEMS.

ACCORDING TO OUR TECHNICIANS, THE
VIDEO WAS AUTHENTIC IN EVERY RESPECT.
AND IN FACT, IT WAS.

DONALD TRUMP MADE ONLY ONE FURTHER
PUBLIC APPEARANCE, FIVE DAYS LATER, TO
ANNOUNCE THAT HE WOULD REMAIN "JUST
ONE WEEK" IN THERAPY, FOR SECURITY
REASONS.

IN THE FINAL VIDEO BROADCAST FROM HPMC
IN HARRISBURG, ONE PRECISE DETAIL
STOOD OUT.
THE ENTIRE NATION UNDERSTOOD HOW IT
WOULD END.

PERHAPS WE ALREADY KNEW.

THE PRESIDENT APPEARED TO HAVE AGED
TEN YEARS.

HE WAS INSIDE A STERILE ROOM, WITH
FORCED VENTILATION AND THICK PLASTIC
SHEETING.

DAMAGE TO THE HUMAN BODY BEGINS AT THE
EXACT MOMENT IT IS EXPOSED TO A FLASH
OF GAMMA RADIATION.
NO HUMAN ORGANISM CAN SURVIVE DIRECT
EXPOSURE TO NEUTRON BEAMS.

WHEN THIS HAPPENS—AT THAT VERY
INSTANT—CHROMOSOMES, THE BLUEPRINTS
OF LIFE, ARE SHATTERED AND LOSE THEIR
CAPACITY FOR REGENERATION.

THE BODY IS CONDEMNED TO DECOMPOSE IN A
SURPRISINGLY SHORT SPAN OF TIME.

THIS REALITY HAS BEEN KNOWN AND
DOCUMENTED IN MEDICAL LITERATURE
SINCE THE DAWN OF ATOMIC RESEARCH.
THROUGH A LONG SERIES OF CRITICALITY
ACCIDENTS.

CURIOSITY

THE SLOW DEATH CAUSED BY RADIATION
SICKNESS HAS ALSO BEEN DESCRIBED IN
LITERATURE.
PEARL BUCK, MANY YEARS AGO, PORTRAYED
THE SUFFERING AND EVENTUAL DEATH OF
THE FIRST DOCUMENTED VICTIM OF A
CRITICALITY ACCIDENT IN HISTORY.

A SLOW DEATH 5

I WANTED TO BRING TO LIFE A TELEVISION PROGRAM THAT WOULD RECOUNT THE END OF DONALD TRUMP.

I KNEW THAT MUCH OF AMERICA WOULD BE AGAINST ME—PERHAPS EVEN THE SUPREME COURT—BUT I FELT COMPELLED TO SHOW THE PUBLIC THAT MAN 'S STRUGGLE FOR SURVIVAL. A FIGURE AS COURAGEOUS AS HE WAS CONTROVERSIAL.

I DID IT MORE THAN A YEAR AFTER THE INCIDENT.

ON MAY 13, 2027, I OBTAINED THE CONSENT OF OUR COMPANY 'S BOARD OF DIRECTORS AND WAS ABLE TO RELEASE ALL THE VIDEO AND MULTIMEDIA MATERIAL COLLECTED DURING THE EIGHTY - THREE DAYS OF DONALD TRUMP 'S AGONY.

NO BROADCASTER IN THE WORLD—EXCEPT FOR AL JAZEERA AND A TELEVISION NETWORK FROM THE FORMER SOVIET SPHERE—AGREED TO AIR THE WORK.

AS OFTEN HAPPENS, THE DOCUMENTARY WAS DISTRIBUTED AS AN INDEPENDENT, OFF - CATALOG PRODUCTION.

WE NONETHELESS MANAGED TO STREAM THE SPECIAL *H3 WAS PRESIDENT* ON YOUTUBE.

THE VIDEO REMAINED ONLINE FOR ONLY ONE WEEK. THEN IT WAS REMOVED AND THE CHANNEL SHUT DOWN UNDER A GENERIC ACCUSATION OF COPYRIGHT INFRINGEMENT.

NEITHER I NOR MY STAFF WON ANY AWARDS.

BUT WE KNOW WITH CERTAINTY THAT THE DOCUMENTARY IS STILL ALIVE.

IT HAS BEEN ARCHIVED ON IPFS, ASSIGNED A PERMANENT HASH, AND DOWNLOADED AND REDISTRIBUTED BY NUMEROUS SUPPORTERS OF THE SO-CALLED FREE METAVERSE, MAKING IT SEARCHABLE AND ACCESSIBLE THROUGH CODE.

IN THE DOCUMENTARY, I WAS NOT GRANTED ACCESS TO THE GRAPHIC MATERIALS CONTAINED IN THE MEDICAL ARCHIVE OF THE PRESIDENTIAL STAFF—CLASSIFIED RECORDS THAT REMAIN UNDER SEAL TO THIS DAY.

THE PHOTOGRAPHS AND VIDEOS IN OUR POSSESSION ARE FEW, BUT OF EXTRAORDINARILY HIGH EMOTIONAL IMPACT.

IT WAS PRECISELY THE IMPOSSIBILITY OF ACCESSING THAT RESTRICTED MATERIAL THAT BECAME ONE OF THE MAIN REASONS THAT PUSHED ME TO WRITE THIS SHORT BOOK.

I HAVE TRIED TO EXPLAIN MEDICAL TERMINOLOGY IN SIMPLE TERMS, SO THAT READERS CAN UNDERSTAND THE ENTIRE COURSE OF CLINICAL TREATMENT.

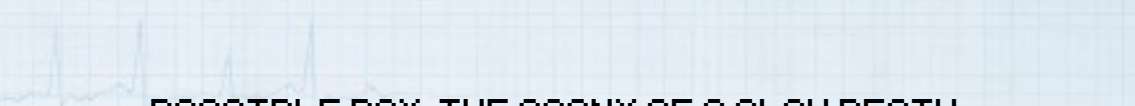
AS FOR THE PATIENT 'S INNER LIFE—WHO IN THIS CASE WAS THE 47TH PRESIDENT OF THE UNITED STATES OF AMERICA—I CAN REPORT ONLY TWO OBSERVATIONS, GATHERED FROM THE MEDICAL STAFF I INTERVIEWED.

DONALD TRUMP FACED THE ILLNESS WITH DIGNITY, EVEN WHEN THE PAIN BECAME DIFFICULT TO ENDURE. HE WAS INEXPLICABLY ATTACHED TO LIFE, DESPITE KNOWING THAT EACH ADDITIONAL DAY WOULD BE PAID FOR IN ANGUISH AND SUFFERING.

I BELIEVE THAT THE STRENGTH TO ENDURE THIS SUSPENSION BETWEEN LIFE AND DEATH STEMMED FROM A SENSE OF RESPONSIBILITY TOWARD THE ROLE HE HAD HELD: LEADER AND GUIDE OF MILLIONS OF AMERICANS.

IN THOSE DAYS, HIS DIGNITY AS A MAN CAME TO REPRESENT—MORE THAN EVER—THE DIGNITY OF THE NATION THAT HAD ELECTED HIM.

ONLY IN THIS WAY CAN I EXPLAIN HOW A MAN CAN ENDURE, UNTIL THE VERY LAST

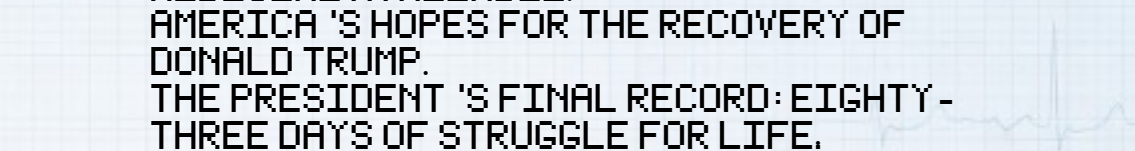


POSSIBLE DAY. THE AGONY OF A SLOW DEATH
CAUSED BY RADIATION SICKNESS.

THE BATTLE OF A MEDICAL TEAM AGAINST A
SLOW DEATH FROM RADIATION SICKNESS,
FOUGHT WITH THE MOST ADVANCED
MEDICINE AVAILABLE.

AMERICA 'S HOPES FOR THE RECOVERY OF
DONALD TRUMP.

THE PRESIDENT 'S FINAL RECORD: EIGHTY -
THREE DAYS OF STRUGGLE FOR LIFE.
RETRACED THROUGH MEDICAL CHARTS AND
CLINICAL DOCUMENTS.



SCOTT FLANDERS FILTERED THE URANIUM IN A HYDROCHLORIC ACID SOLUTION, PREPARED IN A STAINLESS-STEEL CONTAINER. HE WAS STANDING APPROXIMATELY THREE METERS AWAY FROM DONALD TRUMP.

THE PRESIDENT STEPPED CLOSER. HE WAS CURIOUS.

AT THAT STAGE, THE MATERIAL WAS NOT EMITTING RADIATION. IRWIN WELLS, THE DEPARTMENT HEAD, REASSURED HIM, SHOWING HIM THE FILTER INSIDE THE NUCHO™ CONTAINER.

SCOTT FLANDERS THEN POURED THE FILTRATE INTO A SECOND STORAGE AND TRANSPORT DEVICE: A LARGE VESSEL KNOWN AS A PRECIPITATION TANK.

IT WAS 10:30 A.M.

THE FISSILE COMPOUND WAS SLOWLY TRANSFERRED FROM THE NUCHO DEVICE INTO STORAGE CONTAINER A121. BY 10:35, SCOTT FLANDERS HAD COMPLETED THE TRANSFER OF THE ENTIRE PRE-FILTERED SOLUTION INTO CONTAINER A121.

THE URANIUM SOLUTION BEGAN TO PRECIPITATE, INITIATING THE CHEMICAL TRANSFORMATION THAT WOULD MAKE IT

SUITABLE FOR USE AS FUEL IN THE NUCLEAR REACTORS OF THE HUDSON FACILITY.

AT 10:36, IN ALL LIKELIHOOD, SCOTT FLANDERS, DONALD TRUMP, IRWIN WELLS, AND EVERYONE PRESENT HEARD AN UNSETTLING SOUND, ACCOMPANIED BY A BLUE FLASH.

THE BLUE LIGHT—KNOWN AS CHERENKOV RADIATION—WAS THE VISIBLE SIGNAL OF A CRITICAL NEUTRON EMISSION.

AT THAT INSTANT, NEUTRON BEAMS SWEEPED THROUGH ROOM 15B OF THE PRODUCTION DEPARTMENT. RADIATION PIERCED THE BODIES OF THOSE PRESENT, PASSING THROUGH THEM WITHOUT RESISTANCE.

ALL TWELVE INDIVIDUALS IN THE ROOM WERE EXPOSED.

AT 10:40, THE ENVIRONMENTAL MONITORING SIREN WAS ACTIVATED.

THE VISUAL AND ACOUSTIC CODE READ: E43 — RADIATION LEAK INSIDE THE FACILITY.

"RUN FOR YOUR LIVES!" SHOUTED A FEDERAL SECURITY AGENT, FORMER LIEUTENANT ARCHER CRAFTER.

"THE ROOM IS CONTAMINATED!"

PRESIDENT DONALD TRUMP WAS ESCORTED TO THE CHANGING ROOM OUTSIDE THE SUPERVISION AREA. THERE, HE VOMITED AND LOST CONSCIOUSNESS.

THE SAME FATE BEFELL SCOTT FLANDERS AND IRWIN WELLS.

PROFESSOR HIDEO TAKASHI, A PROFESSOR OF MEDICINE AT THE UNIVERSITY OF PENNSYLVANIA, WAS ALREADY ON HIS WAY TO HPMC IN HARRISBURG.

BEFORE BECOMING A DEPARTMENT CHIEF AND LATER A FULL PROFESSOR, HE HAD SPECIALIZED IN THE TREATMENT OF BLOOD DISORDERS—A FIELD IN WHICH HE HAD PUBLISHED SCIENTIFIC WORK OF INTERNATIONAL SIGNIFICANCE.

HIS EXPERTISE IN HEMATOLOGY HAD BEEN URGENTLY REQUESTED BY THE WHITE HOUSE. THE CALL CARRIED A GOVERNMENT CODE AND WAS CLASSIFIED AS A MATTER OF NATIONAL SECURITY.

EVEN AS A FULL PROFESSOR, TAKASHI ALWAYS WORE A WHITE LABORATORY COAT. HE MOVED THROUGH THE HOSPITAL WARDS WITH EASE: SOCIABLE, MODEST IN TEMPERAMENT, RESPECTFUL EVEN TOWARD THE MOST JUNIOR INTERN.

HE SHOWED A GENUINE FORM OF EMPATHY WHENEVER HE INTERACTED WITH A PATIENT.

ONLY IN RELATIVELY RECENT YEARS HAD HE BECOME DIRECTLY INVOLVED WITH NUCLEAR ENERGY AND RADIATION-RELATED DISEASES. HE HAD TAKEN PART IN THE KASHIWAZAKI CONFERENCE IN JAPAN AS A TECHNICAL COMMISSIONER FOR THE U.S. NUCLEAR SAFETY RESEARCH PROGRAM—A TASK FORCE DEDICATED TO THE MANAGEMENT OF LARGE-SCALE RADIOLOGICAL EMERGENCIES.

ALTHOUGH EMERGENCY MEDICINE FOR RADIOLOGICAL EXPOSURE WAS NOT HIS PRIMARY SPECIALTY, TAKASHI HAD HELD SEVERAL POSITIONS RELATED TO NUCLEAR SAFETY.

HE WAS A MEMBER OF THE RADIATION HEALTH COMMISSION, ALONGSIDE YOSHIRO AOKI.

THE FIRST STATEMENT HE RELEASED TO JOURNALISTS, AS SOON AS HE WAS ABLE TO ATTEND A PRESS CONFERENCE, EXPRESSED HIS ASTONISHMENT—AND EMBARRASSMENT—AT THE INADEQUACY OF THE EMERGENCY CONTAINMENT FACILITIES AT GENERAL OIL INC. IN HUDSON.

HE DENOUNCED THE LACK OF SAFE PROCEDURES AND APPROPRIATE PROTECTIVE EQUIPMENT.

GENERAL OIL RESPONDED THROUGH ITS
LEGAL DEPARTMENT.

IN ANY CASE, TAKASHI CONCLUDED,
WHATEVER PROTECTION THE PRESIDENT
MIGHT HAVE BEEN WEARING ALONG THE
TRAJECTORY OF THE GAMMA FLASH, AT A
DISTANCE OF APPROXIMATELY ONE METER
FROM THE EMISSION SINGULARITY, THE
OUTCOME WOULD HAVE BEEN THE SAME.

A BODY WITHOUT FUNCTIONAL DNA.

THE LIMITED EXPRESS ASAHI 314 CARRIED
PROFESSOR TAKASHI TOWARD HARRISBURG,
BYPASSING TRAFFIC.

AN FBI ESCORT MET HIM AT THE STATION, IN
FRONT OF THE IMPROVISED PRESS OFFICES
OUTSIDE HPMC.

ON THE FIRST NOON NEWS BROADCAST, AIRED
NATIONWIDE, VIEWERS HEARD:

"THERE HAS BEEN SOME KIND OF
RADIOACTIVE INCIDENT AT A... NUCLEAR
FACILITY IN HUDSON."

IN THE UNITED STATES OF AMERICA, THERE
HAD NEVER BEEN A RADIOACTIVE INCIDENT
OF THAT MAGNITUDE.

AND IN THE NATION'S HISTORY, A
PRESIDENT HAD NEVER BEEN INVOLVED.

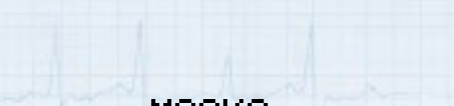
WE WERE ALL WONDERING WHAT THE TRUE
EXTENT OF THE INCIDENT WAS.
PROFESSOR TAKASHI WAS WONDERING THE
SAME.

DURING THE LUNCH BREAK, I WATCHED
TELEVISION.
THE BEST IMAGES SO FAR WERE NOT OURS. IT
WAS INEVITABLE: WE HAD ARRIVED AFTER
DONALD TRUMP HAD ALREADY BEEN
TRANSFERRED TO THE STERILE ROOM.

WHAT CAUGHT MY ATTENTION—AS IT DID
THAT OF EVERY OTHER VIEWER—WAS THE
SIGHT OF MILITARY MEDICAL PERSONNEL
IN FULL WHITE PROTECTIVE SUITS,
CLEARLY EQUIPPED TO GUARD AGAINST
SECONDARY CONTAMINATION.

THEY WERE TRANSPORTING PRESIDENT
TRUMP, DRESSED IN THE BLUE
PRESIDENTIAL SUIT, ON A STRETCHER
WRAPPED IN A TRANSPARENT PLASTIC
SHEET.

OUTSIDE HPMC IN HARRISBURG, WHEN
DONALD TRUMP ARRIVED ESCORTED BY ICE
AND FBI AGENTS, ABOUT A DOZEN DOCTORS
AND NURSES HAD GATHERED.
THEY TOO WERE WEARING RADIATION-
PROTECTION EQUIPMENT.



MASKS.
FACE SHIELDS.
SEALED SUITS.

AS IF THEY WERE IN THE MIDST OF AN ENEMY
CHEMICAL ATTACK.

THE PATIENT 'S BODY—THE 47TH PRESIDENT
OF THE UNITED STATES OF AMERICA—
REMAINED COVERED BY A TRANSPARENT
PLASTIC SHEET.



A SLOW DEATH 6

WE WERE ALL CONVINCED THAT SOMETHING EXTREMELY SERIOUS HAD OCCURRED.

AT AROUND 1:30 P.M., PROFESSOR HIDEO TAKASHI WAS ABLE TO OBSERVE, VIA REMOTE MONITORS, THE CLINICAL IMMUNIZATION ROOM OF THE NIRS DEPARTMENT OF RADIOLOGICAL EMERGENCY MEDICINE, WHICH HAD BEEN CONSTRUCTED IN RECORD TIME.

THE MEDICAL TEAM WAS AWAITING THE OUTCOME OF THE SEARCH FOR A COMPATIBLE HEMATOPOIETIC TISSUE DONOR.

A FEW MINUTES LATER, TAKASHI CONSULTED WITH DR. DANIEL CRAIG AND HEMATOLOGIST DR. IRIS MARSHALL.

BASED ON THE INFORMATION COLLECTED—CLINICAL SYMPTOMS, BLOOD ANALYSES, BIOLOGICAL TESTS—IT BECAME CLEAR THAT THE PRESIDENT HAD BEEN EXPOSED TO AN EXTREME DOSE OF RADIATION.

ACCORDING TO THE INITIAL ESTIMATES, THE ABSORBED DOSE WAS APPROXIMATELY SIX THOUSAND TIMES HIGHER THAN WHAT THE HUMAN BODY CAN TOLERATE. THE PROFESSOR'S ASSESSMENT DID NOT DIFFER SIGNIFICANTLY FROM REALITY.

THE PRESIDENT CONTINUED TO VOMIT, DESPITE THE ADMINISTRATION OF ANTIEMETIC DRUGS AND DESPITE THE FACT THAT HIS STOMACH WAS ALREADY EMPTY. THE GEIGER COUNTER CONTINUED TO REGISTER ACTIVITY ON THE FLOOR OF THE IMMUNIZATION ROOM, EVEN AFTER THE VOMIT HAD BEEN REMOVED.

CRITICALITY REFERS TO A CONDITION IN WHICH A NUCLEAR FISSION CHAIN REACTION BECOMES SELF-SUSTAINING: REACTIONS PROPAGATE CONTINUOUSLY, RELEASING EXTREMELY HIGH LEVELS OF ENERGY CONCENTRATED IN NEUTRON BEAMS.

THE SO-CALLED GAMMA FLASH, WHICH MANIFESTS AS A SUDDEN BURST OF BLUE LIGHT, CONVERTS NUCLEIC ACIDS IN THE HUMAN BODY INTO RADIOACTIVE SUBSTANCES—MOST NOTABLY SODIUM-24.

THE PRESIDENT'S BLOOD WAS NOT ONLY DESTROYED BY RADIATION EXPOSURE; IT BECAME RADIOACTIVE ITSELF, POSING A DANGER TO ANYONE IN CLOSE PROXIMITY.

BEGINNING AT 9:00 A.M. ON FEBRUARY 22, THE MEDICAL TEAM DETERMINED THAT APPROACHING THE PRESIDENT WAS POSSIBLE ONLY WHILE WEARING NSI-2 CLASS PROTECTIVE EQUIPMENT—THAT IS, FULLY SHIELDED, FULL-BODY SUITS.

AT 10:00 A.M. ON FEBRUARY 22, SEVENTEEN SPECIALISTS IN RADIATION PROTECTION, EMERGENCY MEDICINE, AND RELATED DISCIPLINES WERE CONVENED IN THE THIRD-FLOOR CONFERENCE ROOM OF THE NIRS HEAVY ION THERAPY CENTER, UNDER THE TECHNICAL DIRECTION OF PROFESSOR TAKASHI.

COLIN HASBRO, THOMAS LAWSTER, AND OTHER MEMBERS OF THE NIRS STAFF WERE JOINED BY SHIGETAKA ASANO, DIRECTOR OF THE INSTITUTE OF MEDICAL SCIENCES RESEARCH HOSPITAL AT THE UNIVERSITY OF TOKYO, AND BY HITOSHI HENMI, DEPUTY DIRECTOR OF THE U.S. NATIONAL HOSPITAL DISASTER MEDICAL CENTER.

IN 2026, THESE INDIVIDUALS REPRESENTED THE HIGHEST LEVEL OF GLOBAL EXPERTISE IN THE MANAGEMENT OF RADIOLOGICAL CRITICALITY.

THE TASK FORCE HAD A SINGLE OBJECTIVE: TO DETERMINE THE SURVIVAL PROSPECTS OF DONALD TRUMP.

THE MORTALITY RATE FOR PATIENTS EXPOSED TO A WHOLE-BODY CRITICALITY OF 8 SV IS CONSIDERED 100%. FOR ORGANISMS PROTECTED BY NNS-71 PERSONAL PROTECTIVE EQUIPMENT—THE HIGHEST LEVEL OF PROTECTION AVAILABLE

—THE LETHAL THRESHOLD FOR ABSORBED RADIATION RISES TO APPROXIMATELY 50 SV. BEYOND THIS POINT, MORTALITY INCREASES RAPIDLY UNTIL IT ONCE AGAIN REACHES 100 PERCENT.

PRESIDENT DONALD TRUMP HAD BEEN EXPOSED TO A CRITICAL BEAM—THE SO-CALLED BLUE LIGHT—WITH AN ESTIMATED DOSE OF APPROXIMATELY 30,000 SV.

CHROMOSOMAL ANALYSIS SHOWED THAT HIS LEVEL OF EXPOSURE WAS ROUGHLY 3,400 TIMES HIGHER THAN THE THRESHOLD OF IRREVERSIBLE DAMAGE.

THE SAME CLINICAL MEMORANDUM DESCRIBED THE CONDITION OF THE PRESIDENT 'S BLOOD:

"LYMPHOCYTES DRASTICALLY REDUCED. ABSOLUTE COUNT CLOSE TO 2%. IN DONALD TRUMP 'S BLOOD, APPROXIMATELY ONE VIABLE LYMPHOCYTE REMAINS FOR EVERY TWENTY-FIVE."

THE SAME PATTERN WAS OBSERVED ACROSS THE ENTIRE WHITE BLOOD CELL POPULATION—THE CELLS RESPONSIBLE FOR DEFENDING THE BODY AGAINST BACTERIA, VIRUSES, AND FOREIGN AGENTS.

AT 7:00 P.M. ON FEBRUARY 22, THE PERCENTAGE OF VIABLE LYMPHOCYTES IN DONALD TRUMP 'S BLOOD HAD DECREASED EVEN FURTHER.

THIRTY HOURS AFTER THE INCIDENT, IT HAD FALLEN TO 0.3%.

IN THE STERILE ROOM, DONALD TRUMP SLEPT UNDER SEDATION ON THE NEAREST BED, WRAPPED IN PLASTIC SHEETS.

CLEARLY VISIBLE BENEATH THE AIR-CONDITIONING UNIT HUNG HIS MEDICAL CHART:

HEIGHT: 174 CM (5 '7")

WEIGHT: 96 KG

OBSERVING THE PRESIDENT, TAKASHI AND HIS STAFF MIGHT HAVE DOUBTED THAT THEY WERE DEALING WITH A CRITICAL PATIENT. DONALD TRUMP DID NOT APPEAR SERIOUSLY ILL IN ANY RESPECT.

HIS FACE WAS ONLY SLIGHTLY REDDENED AND SWOLLEN IN CERTAIN AREAS, AS WERE HIS EYES, WARM TO THE TOUCH. THERE WERE NO BURNS, ABRASIONS, BLISTERS, OR VISIBLE TISSUE DAMAGE.

WHEN HE REGAINED CONSCIOUSNESS, THE PRESIDENT COMMUNICATED THROUGH HIS OFFICIAL CHANNELS THAT HE FELT FINE. HE DECLARED HIMSELF READY TO RESUME

COMMAND AND CONFIDENT THAT HE WOULD BE DISCHARGED FROM THE HOSPITAL WITHIN A FEW DAYS.

DESPITE THE MEDICAL TEAM 'S ATTEMPTS TO EXPLAIN THE CATASTROPHIC CONDITION OF HIS BLOOD, DONALD TRUMP DENIED HAVING SUFFERED SERIOUS DAMAGE AS A RESULT OF THE CRITICALITY.

WHEN DR. MAKAWA ASKED WHETHER HE WAS IN PAIN, THE PRESIDENT COMPLAINED ONLY OF DISCOMFORT IN HIS RIGHT HAND.

MAKAWA RECALLS THEIR FIRST MEETING:

"DONALD TRUMP 'S ANSWERS WERE PRECISE, COHERENT, FAMILIAR. HE WAS SURPRISINGLY RELIABLE. I CLEARLY REMEMBER THAT, DESPITE BEING THE PERSON WITH THE HIGHEST LEVEL OF RADIATION EXPOSURE AMONG EVERYONE INVOLVED IN THE INCIDENT, HE WAS ALSO THE MOST EMOTIONALLY STABLE."

"SEEING THE PRESIDENT IN FRONT OF ME—REGARDLESS OF THE EXPOSURE DATA AND THE IRREVERSIBLE CONDITION OF HIS BLOOD—I STILL BELIEVED THAT HIS LIFE COULD BE SAVED."

THAT EVENING, MAKAWA PLANNED THE IMMINENT STEM CELL TRANSPLANT TOGETHER WITH TATSUYA KINUGASA, CHIEF

SURGICAL OFFICER AT JFK MILITARY HOSPITAL IN TEXAS AND A MEMBER OF THE NATIONAL ATOMIC EMERGENCY TASK FORCE.

ON FEBRUARY 23, IN CONTRAST TO THE CAUTIOUS STANCE ADOPTED BY THE WHITE HOUSE PRESS OFFICE, KINUGASA STATED THAT THE PROGNOSIS REMAINED GUARDED, WHILE CLEARLY IMPLYING THAT HE HAD NO DOUBTS ABOUT THE ULTIMATE OUTCOME OF THE DISEASE.

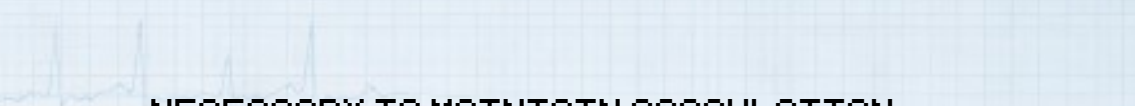
PERHAPS KINUGASA WAS THE MOST CLEAR-HEADED PHYSICIAN ON THE PRESIDENT 'S TECHNICAL TEAM.

HAD HE BEEN ALLOWED TO DO SO, HE MIGHT HAVE ADVISED AGAINST ANY THERAPEUTIC INTERVENTION, OPTING INSTEAD FOR A PAINLESS DEATH UNDER SEDATION.

NOT PROCEEDING WITH THE STEM CELL TRANSPLANT, AND REFRAINING FROM ALL FURTHER THERAPEUTIC ATTEMPTS—AS WE NOW KNOW—WOULD NOT HAVE BEEN NIHILISM, BUT HUMANITY.

IN THE AFTERNOON OF FEBRUARY 24, DONALD TRUMP 'S CONDITION BEGAN TO SHOW CLEAR SIGNS OF DETERIORATION.

URINE OUTPUT WAS SLIGHTLY REDUCED, AND BLOOD VISCOSITY HAD CHANGED, MAKING THE ADMINISTRATION OF OXYGEN AND OTHER SUPPORTIVE TREATMENTS



NECESSARY TO MAINTAIN COAGULATION
MECHANISMS.

THE ABDOMEN ALSO BEGAN TO SWELL—THE
FIRST SIGNS OF POSSIBLE INTESTINAL
DAMAGE.

GIVEN THE NEED FOR CONSTANT
MONITORING, MAKAWA REMAINED AT NIRS
UNTIL THE SITUATION HAD TEMPORARILY
STABILIZED



A SLOW DEATH 6B

WHEN THE HUMAN BODY IS EXPOSED TO A HIGH DOSE OF RADIATION, THE FIRST FUNCTIONS TO BE COMPROMISED ARE THOSE LINKED TO CELL DIVISION—THE SYSTEMS IN WHICH CELLS MUST CONTINUOUSLY REGENERATE TO KEEP THE ORGANISM ALIVE.

THESE INCLUDE WHITE BLOOD CELLS, ESSENTIAL FOR IMMUNE DEFENSE, THE INTESTINAL MUCOSA, AND THE SKIN.

WHEN THE WHITE BLOOD CELL COUNT DROPS DRASTICALLY, THE BODY BECOMES VULNERABLE TO VIRUSES, BACTERIA, AND MOLDS, LEADING TO INFECTIONS THAT ARE OFTEN FATAL.

THE TREATMENT PROPOSED BY PROFESSOR HIDEO TAKASHI, HEAD OF THE MEDICAL TEAM, INVOLVED A HEMATOPOIETIC STEM CELL TRANSPLANT—THE PRIMARY SOURCE OF WHITE BLOOD CELL PRODUCTION—WITH THE AIM OF RESTORING AN IMMUNE CAPACITY THAT HAD FALLEN TO ZERO.

DESPITE THE NATIONAL SECURITY PRIORITY ASSIGNED TO THE SEARCH FOR A COMPATIBLE DONOR, THE PRESIDENT 'S CONDITION DETERIORATED MORE RAPIDLY THAN THE UNITED STATES WAS ABLE TO ORGANIZE THE PROCEDURE.

FOUR DAYS TO IDENTIFY A DONOR WOULD HAVE BEEN CONSIDERED A RELATIVELY SHORT TIME FOR ANY OTHER HUMAN BEING. IN THE PRESIDENT 'S CASE, IT WAS AN ETERNITY.

THE INTERVENTION WAS SCHEDULED FOR FEBRUARY 25—THE BEST THAT COULD BE DONE—RELYING ON MEDICAL PERSONNEL SPECIALIZED IN EXPERIMENTAL THERAPIES FOR WHICH SCIENTIFIC LITERATURE REPORTED ONLY ONE OR TWO DOCUMENTED CLINICAL CASES.

IN THE THIRTY -SIX HOURS BETWEEN FEBRUARY 23 AND 5:00 P.M. ON FEBRUARY 25, THE PRESIDENT 'S CONDITION WORSENEDED SYSTEMICALLY.

TREATING HIM REQUIRED THE COORDINATED EFFORT OF SPECIALISTS FROM AT LEAST TEN DIFFERENT DEPARTMENTS, INCLUDING GASTROENTEROLOGY AND DERMATOLOGY.

FROM JAPAN, HISAMARU HIRAI, DIRECTOR OF CELLULAR THERAPY AND TRANSPLANTATION AT TOKYO HOSPITAL, WAS SUMMONED. HIS FEE WOULD REACH SIX FIGURES.

A GOVERNMENT AIRCRAFT TRANSPORTED HIM FROM TOKYO TO HARRISBURG UNDER MILITARY ESCORT. HIRAI WAS REGARDED AS ONE OF THE

WORLD 'S FOREMOST AUTHORITIES IN
HEMATOPOIESIS AND STEM CELL
TRANSPLANTATION.

THE PATIENT, DONALD TRUMP, SIGNED
INFORMED CONSENT FOR THE EXPERIMENTAL
TREATMENT REQUESTED BY PROFESSOR
TAKASHI: HEMATOPOIETIC STEM CELL
TRANSPLANTATION.

HE ALSO AUTHORIZED THE IMPORTATION
AND ADMINISTRATION OF EXPERIMENTAL
DRUGS NOT YET APPROVED BY THE FOOD AND
DRUG ADMINISTRATION.

FEAR OF SECONDARY RADIATION EXPOSURE
RESULTING FROM PROXIMITY TO THE
PATIENT WAS THE PRIMARY CONCERN OF THE
MEDICAL STAFF INVOLVED IN THE
PRESIDENT 'S CARE.

ALL NURSING PERSONNEL RECEIVED
COMPENSATION COMPARABLE TO THAT
PROVIDED FOR OPERATIONS IN HOSTILE
TERRITORY.

THE RISK TO HEALTHCARE WORKERS WAS
CLASSIFIED AS HIGH.

EVERY BODILY FLUID OF DONALD TRUMP—IF
TOUCHED OR INHALED—COULD BE
POTENTIALLY FATAL.

FOR THIS REASON, NURSING STAFF
OPERATED UNDER RIGIDLY CONTROLLED

SHIFTS: NO ONE WAS PERMITTED TO ASSIST THE PRESIDENT FOR MORE THAN THIRTY MINUTES PER WEEK.

THIS RESTRICTION APPLIED TO EVERYONE.

PROFESSOR HIDEO TAKASHI, HISAMARU HIRAI, AND SURGEON BRIAN TRAMMELL EXCEEDED THOSE LIMITS BY A WIDE MARGIN. THEY KNOWINGLY EXPOSED THEMSELVES TO RADIATION BY COMING INTO DIRECT CONTACT WITH RADIOACTIVE MATERIALS PRESENT ON THE PATIENT 'S BODY AND CLOTHING.

THE ORGANIC SUBSTANCES IN DONALD TRUMP 'S BODY THAT RETAINED THE HIGHEST RADIOACTIVE CHARGE WERE SODIUM AND POTASSIUM—MINERALS THAT, WHEN STRUCK BY THE NEUTRON BEAMS OF THE GAMMA FLASH, HAD BEEN TRANSFORMED INTO RADIOACTIVE ISOTOPES.

THE DANGER FACED BY THE MEDICAL TEAM THAT ASSISTED THE PRESIDENT FOR EIGHTY-THREE DAYS WAS LARGELY MINIMIZED BY THE MEDIA APPARATUS.

IMAGES OF DONALD TRUMP, TAKEN AT HIS OWN REQUEST ON FEBRUARY 24, 2026, SHOWED A MAN WHO APPEARED TO HAVE AGED TEN YEARS IN THREE DAYS: SWOLLEN AS IF

UNDER HIGH-DOSE CORTICOSTEROID
TREATMENT. PALE. HAIRLESS.

AT 11:30 A.M. ON FEBRUARY 24, DONALD
TRUMP MADE HIS FINAL APPEARANCE ON
SOCIAL MEDIA.

HIS OPTIMISM REMAINED UNCHANGED: HE
REASSURED THE NATION AND DECLARED
THAT HE EXPECTED A RAPID RETURN TO THE
FULL FUNCTIONS OF HIS OFFICE.

ACCORDING TO PROFESSOR TAKASHI,
DONALD TRUMP APPEARED FAR MORE
CONCERNED ABOUT THE MIDTERM ELECTIONS
THAN ABOUT HIS OWN PROGNOSIS—WHICH, BY
CONTRAST, WAS EXTREMELY UNFAVORABLE.

THOSE IMAGES WERE IMMEDIATELY
DESCRIBED AS ELECTORAL SUICIDE.
OUTSIDE THE HOSPITAL—AND EVEN WITHIN
THE WHITE HOUSE—IT WAS ALREADY KNOWN
THAT THE PRESIDENT WOULD NOT BE ABLE TO
COMPLETE HIS POLITICAL TERM.

SEVERAL OPPONENTS OF AGGRESSIVE
TREATMENT PUBLISHED AN OPEN LETTER—
HARSH AND UNFLINCHING—ADDRESSED TO
THE MEDICAL AND SCIENTIFIC COMMUNITY.
WE, TOO, ASKED OURSELVES A QUESTION: WAS
IT REALLY NECESSARY TO PUT THE LIFE OF
A FOURTEEN-YEAR-OLD COMPATIBLE DONOR
AT RISK?

AND EVEN IF IT WAS, COULD SUCH A TREATMENT HAVE OFFERED ANY REAL BENEFIT TO AN ALREADY ELDERLY DONALD TRUMP?

ACCORDING TO THE OFFICIAL VERSION, THE DONOR REMAINS ANONYMOUS AND DOES NOT KNOW THE IDENTITY OF THE RECIPIENT. ALL OF THIS—AT LEAST IN MY VIEW—MUST REMAIN IN PARENTHESES.

THE QUESTION REMAINS OPEN: WERE PRESSURES EXERTED ON THE YOUNG DONOR OR ON HIS FAMILY? WAS IT TRULY A SPONTANEOUS GESTURE, OR A FORM OF TRADE IN HUMAN BIOLOGICAL MATERIAL?

TO DATE, NO INVESTIGATION HAS BEEN OPENED.

AROUND TWO IN THE MORNING ON FEBRUARY 25, DONALD TRUMP REQUESTED A PAINKILLER FOR SEVERE ABDOMINAL PAIN. NURSE JANE* ADMINISTERED AN INTRAVENOUS INFUSION.

ANESTHESIOLOGIST NAWA LEE SPOKE WITH THE PRESIDENT SHORTLY BEFORE DAWN. DONALD TRUMP COMPLAINED OF PAIN IN HIS RIGHT HAND, WHICH—UNLIKE THE REST OF HIS BODY—APPEARED SWOLLEN AND BRUISED.

THE RIGHT ARM SHOWED THE SAME APPEARANCE: SWOLLEN, REDDENED, RESEMBLING A SEVERE SUNBURN. THE RIGHT SIDE OF THE PRESIDENT 'S BODY HAD BEEN THE MOST EXPOSED TO RADIATION AND, IN LINE WITH CLINICAL EXPECTATIONS, WAS THE FIRST TO DEVELOP RADIATION BURNS.

ON MONDAY, FEBRUARY 25, THE FIFTH DAY AFTER THE INCIDENT, MAKAWA CONTACTED ALL DEPARTMENTS THAT WOULD BE INVOLVED IN THE POST -PROCEDURE PHASE.

AT NOON, THE HEADS OF THIRTEEN DEPARTMENTS MET AGAIN TO DISCUSS THE TRANSPLANT OPERATION: CELLULAR THERAPY, DERMATOLOGY, GASTROENTEROLOGY, INFECTIOUS DISEASES AND ACQUIRED IMMUNODEFICIENCIES, TRANSFUSION MEDICINE, CLINICAL LABORATORY SERVICES, RADIOLOGICAL DIAGNOSTICS, AND OTHER SUPPORT UNITS.

DURING THE MEETING, MAKAWA STEPPED OUT TO SPEAK WITH THE DONOR.

IT IS LIKELY THAT THE YOUNG ANDREW SHERM WAS AWARE THAT HE WAS THERE TO HELP THE PRESIDENT OF THE UNITED STATES IN HIS STRUGGLE AGAINST RADIATION SICKNESS.

IT CANNOT BE EXCLUDED THAT THE BOY WAS GENUINELY EMOTIONALLY INVOLVED AND WILLING TO "HELP" THE NATION.

PROFESSOR HIDEO TAKASHI REQUESTED LEGAL PROTECTION, AS DID HISAMARU HIRAI AND MAKAWA.

THE SHERM FAMILY PROVIDED HUNDREDS OF SIGNATURES ACROSS INFORMED CONSENT FORMS AND LIABILITY WAIVERS.

IT CANNOT BE RULED OUT THAT THE GOVERNMENT OF THE UNITED STATES OF AMERICA GRANTED A FORM OF LEGAL IMMUNITY TO BOTH PARTIES IN ORDER TO ALLOW THE TREATMENT TO PROCEED.

AROUND 10:00 A.M., PROFESSOR TAKASHI WAS INVITED TO ISSUE A PRESS STATEMENT. MEDIA PRESSURE AROUND HPMC IN HARRISBURG WAS INCREASING: JOURNALISTS FROM ALL OVER THE WORLD WERE PRESENT.

SECURITY WAS TAKEN OVER BY THE PRESIDENTIAL PRIVATE POLICE AND ICE.

TAKASHI STATED PERSONALLY:

"EVERYTHING WE ARE DEALING WITH IS NEW, STILL BEING DEFINED.

IT IS DIFFICULT TO PREDICT WHICH SYMPTOMS THE PATIENT WILL DEVELOP.

I HAVE ASKED EVERY DEPARTMENT TO

ASSIGN A SPECIALIST, SO THAT THE PRESIDENT CAN BE EXAMINED AS SOON AS A NEW CLINICAL SIGN APPEARS."

DURING A BBC SPECIAL, A BRITISH CONSULTANT EXPLAINED THAT FEWER THAN TWENTY DOCUMENTED CASES OF CRITICAL EXPOSURE HAD OCCURRED WORLDWIDE, MOST OF THEM CONCENTRATED IN THE FINAL THREE DECADES OF THE PREVIOUS CENTURY, IN THE UNITED STATES AND IN THE FORMER SOVIET UNION. MORTALITY HAD BEEN 100%.

HE ADDED, HOWEVER, THAT THE TREATMENTS AVAILABLE AT THE TIME WERE RADICALLY DIFFERENT FROM THOSE ACCESSIBLE IN 2026.

AS A RESULT, THE PREVAILING PESSIMISM REGARDING THERAPEUTIC PROSPECTS COULD NOT BE APPLIED DIRECTLY TO THE CASE AT HAND.

IN PRACTICAL TERMS, OVER THE PREVIOUS TWENTY YEARS NO COMPARABLE THERAPIES HAD EVER BEEN TESTED—THERAPIES THAT MIGHT PLAUSIBLY HAVE PRODUCED A POSITIVE OUTCOME.

THE MEDICAL TEAM LED BY PROFESSOR TAKASHI HAD NO CHOICE BUT TO DEFINE A THERAPEUTIC STRATEGY AND TO TEST ALTERNATIVES SUPPORTED BY VERY LITTLE SCIENTIFIC PRECEDENT.

SAILING WITHOUT CHARTS.

MONTHS AFTER THE PRESIDENT 'S DEATH,
MAKAWA WOULD LATER COMMENT THAT NO ONE
TRULY KNEW WHAT TO DO.

NO ONE HAD A CLEAR PERCEPTION OF THE
KIND OF BATTLE BEING FOUGHT INSIDE
DONALD TRUMP 'S BODY. NOR OF HOW LONG IT
WOULD LAST.

CURIOSITY — URANIUM IN SOLUTION AS FUEL

IN GENERAL, THE ENRICHMENT LEVEL OF
NUCLEAR FUEL USED IN POWER PLANTS IS
EQUAL TO OR LOWER THAN 5 PERCENT.
THE FUEL USED AT THE HUDSON SITE,
HOWEVER, HAD AN ENRICHMENT LEVEL OF
18.8 PERCENT.

IT WAS INTENDED FOR A REACTOR OF
SMALLER SIZE, BUT EXTREMELY POWERFUL
AND TECHNOLOGICALLY SOPHISTICATED.
THE HIGHER THE PERCENTAGE OF
URANIUM-235—A HIGHLY FISSILE ISOTOPE
—THE GREATER THE RISK OF REACHING
CRITICALITY.

A SLOW DEATH 7

HEMATOPOIETIC STEM CELL TRANSPLANT — DAY 5

DONALD HAD NOT YET SHOWN ANY SIGNS OF ANXIETY.

HE INSISTED ON SPEAKING WITH HIS STAFF ABOUT URGENT MATTERS OF STATE AND, WHILE CONTINUING TO CARRY OUT HIS DUTIES, WILLINGLY COMPLIED WITH THE PREOPERATIVE PREPARATION PROTOCOL THROUGHOUT THE MORNING AND EARLY AFTERNOON.

FURTHER IN-DEPTH EXAMINATIONS WERE PERFORMED, AND ANOTHER MEETING OF THE TEAM LED BY PROFESSOR HIDEO TAKASHI WAS CONVENED.

HISAMARU HIRAI, DIRECTOR OF THE DEPARTMENT OF CELLULAR THERAPY AND TRANSPLANT MEDICINE, RECEIVED MICROGRAPHS OF DONALD TRUMP 'S BONE MARROW CELLS, TAKEN THE DAY AFTER HIS ADMISSION.

ONE MICROGRAPH IN PARTICULAR PROFOUNDLY UNSETTLED HIRAI.

IT WAS MEANT TO SHOW MAGNIFIED BONE MARROW TISSUE.
WHAT HE SAW INSTEAD WERE BLACK DOTS—

STRUCTURALLY AND VISUALLY DISTINCT FROM THE HUMAN CHROMOSOMES HE WAS ACCUSTOMED TO OBSERVING.

CHROMOSOMES ARE THE BLUEPRINTS OF LIFE: REPOSITORIES CONTAINING THE COMPLETE SET OF GENETIC INFORMATION. UNDER NORMAL CONDITIONS, THERE ARE TWENTY-THREE PAIRS, NUMBERED FROM 1 TO 22, PLUS THE SEX CHROMOSOMES X OR Y.

IN DONALD TRUMP 'S CASE, NONE OF THE CHROMOSOMES COULD ANY LONGER BE IDENTIFIED OR ORGANIZED. SOME APPEARED SEVERED AND FUSED WITH OTHERS. OTHERS WERE FRAGMENTED INTO PARTICLES THAT COULD NOT BE REASSEMBLED.

AT THAT MOMENT, DONALD TRUMP NO LONGER DISPLAYED ANY BIOLOGICAL MARKERS OF SPECIES OR SEX. SPECIES AND SEX SURVIVED ONLY AS LINGUISTIC CATEGORIES, AS SOCIAL REFERENCES.

FROM A CHEMICAL AND BIOLOGICAL STANDPOINT, HIS BODY HAD LOST THE CAPACITY TO GENERATE NEW CELLS.

THE BIOLOGICAL CLOCK HAD STOPPED ON FEBRUARY 21 AT 10:30 A.M., AT THE PRECISE MOMENT DONALD 'S BODY WAS CROSSED BY A

GAMMA FLASH OF 30,000 SV—A QUANTITY OF RADIATION MODEST WHEN COMPARED TO A NUCLEAR EXPLOSION, YET MORE THAN SUFFICIENT TO ERASE HIS GENETIC IMPRINT.

LIFE HAD LOST ITS BLUEPRINT.

OVER THE COURSE OF HIS TWENTY-YEAR CAREER AS A SPECIALIST IN BLOOD DISORDERS, HISAMARU HIRAI HAD TREATED DISEASES OF EVERY KIND AND OBSERVED ALL CHROMOSOMAL ANOMALIES DESCRIBED IN CLINICAL LITERATURE.

EACH TIME, HE HAD BEEN ABLE TO IDENTIFY WHICH GENETIC PAIR THE ALTERATION BELONGED TO.

IN DONALD TRUMP 'S CASE, THIS WAS IMPOSSIBLE.

NOT ONLY WAS INTERVENTION IMPOSSIBLE —IT WAS NOT EVEN POSSIBLE TO UNDERSTAND WHAT WAS BEING OBSERVED.

HIRAI DESCRIBED THE SITUATION AS FOLLOWS:

"IN VICTIMS OF RADIATION EXPOSURE, THE DETERIORATION OF HEALTH APPEARS ONLY SUPERFICIALLY PROGRESSIVE AFTER THE INITIAL PHASE.

IN REALITY, THE FATE OF EVERY INTERNAL ORGAN IS DECIDED AT INSTANT ZERO. IN A

FRACTION OF A SECOND.

WHEN THE NEUTRON BEAM CROSSES THE GENETIC CODE, IT STRIKES AND SHATTERS IT IN PROPORTION TO THE COLLISIONS IT UNDERGOES.

AT THAT POINT, WE ARE NO LONGER DEALING WITH AN ANOMALY LIMITED TO THE BLOOD OR TO A SINGLE ORGAN, BUT WITH THE OPERATING INSTRUCTIONS OF THE ENTIRE BODY.

IN THE DAYS THAT FOLLOW, GENETIC DAMAGE MANIFESTS ITSELF AS LESIONS, CHEMICAL DYSFUNCTIONS, RADIATION BURNS, AND THE INABILITY OF TISSUES TO REGENERATE."

HOLDING THE MICROGRAPH OF DONALD TRUMP 'S CHROMOSOMES IN HIS HANDS, HIRAI REMAINED SILENT FOR SEVERAL MOMENTS, WONDERING WHETHER RADIATION COULD TRULY BE SO TERRIFYING.

THE FIRST ANOMALY CAUSED BY CHROMOSOMAL DEATH MANIFESTED ITSELF IN THE BLOOD.

WHITE BLOOD CELLS—AND LYMPHOCYTES IN PARTICULAR, ESSENTIAL TO THE BODY 'S DEFENSES—WERE THE FIRST TO COLLAPSE. THESE CELLS ARE RESPONSIBLE FOR RECOGNIZING BACTERIA AND VIRUSES AND FOR PRODUCING THE ANTIBODIES NEEDED TO COUNTER THEM.

ON FEBRUARY 25, IN THE FINAL TEST PERFORMED BEFORE THE TRANSPLANT PROCEDURE, THE LYMPHOCYTE AND WHITE BLOOD CELL COUNTS IN DONALD TRUMP 'S BLOOD WERE ZERO.

THE LYMPHOCYTES HAD COMPLETELY DISAPPEARED.
HIS IMMUNE CAPACITY WAS, IN EFFECT, NONEXISTENT.

DONALD WAS IN AN EXTREMELY DANGEROUS CONDITION: ANY OPPORTUNISTIC INFECTION—CAUSED BY NORMALLY HARMLESS VIRUSES, BACTERIA, OR MOLDS—COULD HAVE SPREAD UNCONTROLLABLY THROUGHOUT HIS BODY.

FROM THAT MOMENT ON, PROTECTING THE PRESIDENT REQUIRED COUNTERING EVERY CONCEIVABLE BIOLOGICAL THREAT.

HIRAI ADVISED PROFESSOR HIDEO TAKASHI TO IMMEDIATELY INITIATE FULL PHARMACOLOGICAL COVERAGE.
DONALD WOULD HAVE TO REMAIN UNDER CONTINUOUS DRUG SHIELDING.

A SLOW DEATH 8

WHEN A PATIENT IS INFECTED BY A VIRUS OR ANOTHER FOREIGN AGENT, BLOOD ANALYSIS IS NORMALLY PERFORMED BY ISOLATING THE ANTIBODIES PRODUCED BY LYMPHOCYTES.

THIS REVERSE PROCESS—KNOWN AS AN ANTIBODY TEST—MAKES IT POSSIBLE TO IDENTIFY THE PATHOGEN RESPONSIBLE FOR THE INFECTION.

IN DONALD 'S CASE, HOWEVER, THIS METHOD WAS NO LONGER APPLICABLE: HIS BODY NO LONGER POSSESSED LYMPHOCYTES CAPABLE OF PRODUCING ANTIBODIES.

FOR THIS REASON, HISAMARU HIRAI DECIDED TO EMPLOY A METHOD DEVELOPED IN JAPAN IN THE EARLY 2000S, RARELY USED BECAUSE OF ITS HIGH COST AND LIMITED SCALABILITY.

THE METHOD RELIED ON REAL -TIME PCR TECHNOLOGY, BASED ON THE SAME PRINCIPLES AS CONVENTIONAL PCR, BUT CAPABLE OF MONITORING DNA AMPLIFICATION AS IT OCCURS.

HIRAI 'S TEAM HAD ALSO REFINED THE PRIMERS USED IN THE EXTRACTION OF VIRAL AND BACTERIAL MATERIAL. A PRIMER—A SHORT SEQUENCE OF NUCLEIC

BASES—ALLOWS THE DNA OR RNA OF A PATHOGEN TO BIND TO A TRACEABLE MARKER.

THE EXTRACTED SIGNAL WAS THEN COMPARED IN THE CLOUD AGAINST EXISTING DATABASES, ALLOWING PATHOGENS TO BE IDENTIFIED BEFORE THEY BECAME CLINICALLY EVIDENT.

USING THIS SYSTEM, HIRAI ORDERED CONTINUOUS MONITORING FOR SEVEN OPPORTUNISTIC PATHOGENS: FIVE VIRUSES CONSIDERED PARTICULARLY DANGEROUS—including CYTOMEGALOVIRUS AND EPSTEIN-BARR VIRUS—AND TWO MOLDS, *CANDIDA ALBICANS* AND *ASPERGILLUS*.

TWICE A DAY, MORNING AND EVENING, DONALD 'S BLOOD WAS DRAWN AND IMMEDIATELY SENT TO A SPECIALIZED TESTING FACILITY, WHERE MORE THAN FIFTY ANALYSES WERE PERFORMED, INCLUDING REAL-TIME PCR. THE RESULTS WERE RETURNED IN TIME FOR THE MORNING AND EVENING CLINICAL BRIEFINGS.

IT CAN BE SAID THAT, AT THE EXPENSE OF OTHER PATIENTS—MANY OF WHOM WERE TRANSFERRED ELSEWHERE—HPMC IN

HARRISBURG HAD BY THEN BECOME FULLY MILITARIZED.

IN THE EARLY AFTERNOON, THE TEAM LED BY PROFESSOR HIDEO TAKASHI ISSUED PRELIMINARY CLEARANCE FOR THE OPERATION.

INSIDE DONALD 'S PRIVATE ROOM IN THE INTENSIVE CARE UNIT, TWO ADDITIONAL STERILE AIR-CIRCULATION SYSTEMS WERE INSTALLED.

THE STRUCTURE WAS FURTHER EXPANDED: PLASTIC CURTAINS WERE EXTENDED FROM CEILING TO FLOOR, CREATING A CONTINUOUS STERILE ENVIRONMENT THAT ALSO ENCOMPASSED ACCESS TO THE EMERGENCY DEPARTMENT.

AT 6:00 P.M. ON FEBRUARY 25, TAKASHI WAS FORCED TO POSTPONE THE PROCEDURE.

DONALD TRUMP 'S PLATELET COUNT HAD DROPPED TO $26,000/\text{MM}^3$.

PLATELETS ARE ESSENTIAL FOR BLOOD COAGULATION.

A NORMAL COUNT RANGES BETWEEN 120,000 AND $380,000/\text{MM}^3$; VALUES BELOW $30,000/\text{MM}^3$ ARE CONSIDERED CRITICAL, AS BLEEDING BECOMES DIFFICULT TO CONTROL.

THE MEDICAL TEAM IMMEDIATELY INITIATED A PLATELET TRANSFUSION.

AT THE SAME TIME, DONALD TRUMP 'S WHITE BLOOD CELL COUNT HAD FALLEN TO ZERO.

THE PROCEDURE WAS POSTPONED, BUT BECAME EVEN MORE URGENT: AT THAT POINT, THE ONLY REMAINING THERAPEUTIC OPTION WAS HEMATOPOIETIC STEM CELL TRANSPLANTATION.

HEMATOPOIETIC STEM CELL TRANSPLANTATION IS A PROCEDURE USED TO RESTORE A PATIENT 'S ABILITY TO PRODUCE BLOOD CELLS AND, CONSEQUENTLY, TO RECOVER PART OF IMMUNE SYSTEM FUNCTION.

BONE MARROW TRANSPLANTS—COMMONLY USED IN THE TREATMENT OF LEUKEMIA—ARE A TYPICAL EXAMPLE OF THIS THERAPY.

BONE MARROW FROM A HEALTHY DONOR IS INFUSED INTO THE PATIENT, CARRYING WITH IT A HIGH CONCENTRATION OF HEMATOPOIETIC STEM CELLS.

OTHER APPROACHES INCLUDE PERIPHERAL BLOOD STEM CELL TRANSPLANTS AND UMBILICAL CORD BLOOD TRANSPLANTS.

UNDER NORMAL CONDITIONS, THE PRINCIPAL RISK OF THESE PROCEDURES IS REJECTION.

FINDING AN HLA-COMPATIBLE DONOR IS EXTREMELY DIFFICULT: AMONG SIBLINGS, THE PROBABILITY IS ONE IN FOUR; AMONG UNRELATED INDIVIDUALS, IT RANGES FROM ONE IN SEVERAL THOUSAND TO ONE IN TENS OF THOUSANDS.

IN THE CASE OF THE PRESIDENT OF THE UNITED STATES, AN ABSOLUTE FAST-TRACK WAS ACTIVATED. DONALD TRUMP WAS CLASSIFIED AS A PRIORITY-ONE PATIENT.

THE DONOR—AS WE NOW KNOW—WAS IDENTIFIED WITHIN A FEW HOURS, TRANSFERRED TO HPMC IN HARRISBURG WITHIN A COUPLE OF DAYS, AND PREPARED FOR THE PROCEDURE BY THE THIRD DAY AFTER THE SEARCH BEGAN.

FASTER THAN AN INTERSTATE AMAZON PRIME DELIVERY.

AT PRESENT, IT IS NOT KNOWN WHETHER THE DONOR 'S FAMILY RECEIVED FINANCIAL COMPENSATION. IT PROBABLY DID.

HISAMARU HIRAI 'S PRIMARY CONCERN INVOLVED THE WEIGHT OF THE FOURTEEN-YEAR-OLD DONOR, ANDREW SHERM, WHICH WAS APPROXIMATELY ONE THIRD THAT OF THE PRESIDENT.

A SINGLE COLLECTION SESSION MIGHT NOT HAVE BEEN SUFFICIENT.

FOR FOUR DAYS, HIRAI ADMINISTERED INJECTIONS OF G-CSF (GRANULOCYTE COLONY-STIMULATING FACTOR) TO YOUNG ANDREW, A DRUG CAPABLE OF INCREASING THE CONCENTRATION OF HEMATOPOIETIC STEM CELLS IN PERIPHERAL BLOOD.

THE PROCEDURE WAS THEREFORE POSTPONED UNTIL FEBRUARY 26, APPROXIMATELY THE SIXTH DAY AFTER CRITICAL EXPOSURE.

TO OBTAIN AN ADEQUATE NUMBER OF HEMATOPOIETIC STEM CELLS FOR THE PRESIDENT, IT WAS DECIDED TO EXTEND THE COLLECTION PROCESS—NORMALLY COMPLETED IN A SINGLE DAY—TO TWO DAYS.

THE EXTRACTION METHOD DID NOT DIFFER FROM THAT USED FOR ROUTINE BLOOD COMPONENT DONATION.

BLOOD DRAWN FROM THE DONOR'S VEINS WAS PASSED THROUGH A CENTRIFUGE THAT SEPARATED UNNECESSARY COMPONENTS, ISOLATING THE HEMATOPOIETIC STEM CELLS.

THE REMAINING BLOOD WAS THEN RETURNED TO THE DONOR.

THE FIRST COLLECTION SESSION LASTED FOUR HOURS AND THIRTY-FIVE MINUTES AND

ENDED AT 2:28 P.M. ON FEBRUARY 24,
YIELDING 160 MILLILITERS OF
HEMATOPOIETIC STEM CELLS.

THE PROCEDURE WAS REPEATED THREE MORE
TIMES: ONCE LATER THAT SAME EVENING,
AND THEN TWICE ON THE FOLLOWING DAY.

THE TRANSPLANT BEGAN AT 3:13 P.M. ON
FEBRUARY 24 AND WAS REPEATED ON
FEBRUARY 25 AT APPROXIMATELY THE SAME
TIME.

FROM THAT MOMENT ON, TEN DAYS WOULD BE
REQUIRED TO ASSESS THE EFFECTIVENESS
OF THE TRANSPLANT.

A SLOW DEATH 9

PROFESSOR HIDEO TAKASHI SPOKE WITH THE PRESIDENT 'S FAMILY.

DONALD TRUMP 'S BODY HAD BEEN DAMAGED BY MASSIVE RADIATION EXPOSURE, AND RADIATION BURNS WOULD BEGIN TO APPEAR ACROSS HIS ENTIRE BODY WITHIN A FEW DAYS.

IT WOULD NOT BE AN EASY SIGHT TO ENDURE.

TAKASHI WAS DIRECT. HE DESCRIBED CLEARLY THE CHANGES THE FAMILY SHOULD EXPECT, EXPLAINING THAT THE CONDITION OF THE SKIN WAS RAPIDLY DETERIORATING.

THE WHITE HOUSE PRESS OFFICE ANNOUNCED THAT THE PROGNOSIS REMAINED GUARDED.

ON THE EVE OF THE MIDTERM ELECTIONS, JD VANCE HAD ASSUMED FULL PRESIDENTIAL POWERS: THE PRESIDENT WOULD NOT BE LEAVING HPMC AND WAS NOT IN A CONDITION TO PERFORM ANY INSTITUTIONAL FUNCTION.

HE DID SO BECAUSE HE CHOSE TO.

DONALD 'S FAMILY ASKED VERY FEW QUESTIONS.

DONALD TRUMP SPOKE WITH HIS LAWYERS VIA VIDEOCONFERENCE; IT WAS THE LAST

CONFERENCE CALL HE HAD THE STRENGTH TO ENDURE.

ON THAT OCCASION, HE CONSIDERED REVISING HIS TESTAMENTARY PROVISIONS, WITHOUT FULLY ACCEPTING HIS CLINICAL CONDITION.

HE DECLARED HIMSELF SHOCKED BY WHAT HE SAW HAPPENING TO HIS BODY: THE PROGRESSIVE APPEARANCE OF BURNS, THE DETACHMENT OF THE EPIDERMIS, INCREASINGLY FREQUENT BLEEDING.

HE SOON UNDERSTOOD THAT IT MADE NO SENSE TO ACCUSE THE MEDICAL TEAM OF INCOMPETENCE.

HE WAS ASSURED THAT ALL THE RESOURCES OF THE UNITED STATES OF AMERICA AND ALL AVAILABLE TECHNOLOGIES HAD BEEN MOBILIZED.

HE ASKED QUESTIONS AND ALWAYS ACCEPTED THE PROPOSED TREATMENTS.

MAKAWA KNEW THAT THE FAMILY HAD PLACED COMPLETE TRUST IN THE MEDICAL TEAM AND RECOGNIZED THE MULTIDISCIPLINARY EXPERTISE OF THE GROUP CARING FOR THE PRESIDENT.

DURING THOSE ENCOUNTERS, WHAT STRUCK MAKAWA MOST WAS THE CLOSENESS OF THE FAMILY.

CONTRARY TO WHAT ONE MIGHT HAVE EXPECTED FROM A FAMILY CENTERED AROUND AN ELDERLY TYCOON, SURROUNDED BY YOUNG WOMEN AND ADOLESCENT OR PREADOLESCENT CHILDREN, THEY APPEARED CONSISTENTLY UNITED, PRESENT, AND ENGAGED THROUGHOUT THE PRESIDENT 'S AGONY.

THEIR CARE FOR ONE ANOTHER WAS EVIDENT. THE FAMILY APPEARED COHESIVE, BOUND BY AFFECTION AND MUTUAL TRUST.

ON FEBRUARY 27, DONALD TRUMP BEGAN RECEIVING FENTANYL ON A REGULAR SCHEDULE. HE WAS INFORMED THAT HIS CONDITION WAS CRITICAL AND IRREVERSIBLE.

IT APPEARS THAT DONALD TRUMP, 47TH PRESIDENT OF THE UNITED STATES OF AMERICA, "ORDERED" PROFESSOR MAKAWA THAT EVERYTHING WITHIN THE POWER OF THE AMERICAN NATION BE DONE, UNTIL THE VERY END.

HIS EXPECTATION REMAINED A SINGLE ONE: TO LEAVE THE HOSPITAL ALIVE AND CURED.

FEBRUARY 28.

SUBTLE CHANGES BEGAN TO APPEAR IN DONALD TRUMP 'S BLOOD.

TISSUE SAMPLES WERE TAKEN FROM THE NASAL MUCOSA, THE THROAT, AND THE SKIN. PHOTOGRAPHS WERE TAKEN TO EXAMINE THE EYES.

X-RAYS AND CT SCANS WERE PERFORMED ON THE ENTIRE BODY.

DURING A DRESSING CHANGE, NURSE NAWA BEGAN TO SEE ALL SEVEN LAYERS OF THE EPIDERMIS DETACH ALONG WITH THE BANDAGES.

IT BECAME IMPOSSIBLE TO USE ANY TYPE OF DRESSING OR BANDAGE: THE PRESIDENT 'S BODY HAD TO BE TREATED AS THAT OF A SEVERELY BURNED PATIENT.

DONALD TRUMP HAD TO BE LIFTED USING SUSPENSION HOOKS.

HE HAD LOST FORTY KILOGRAMS IN EIGHT DAYS.

THE SKIN WAS DETACHING ACROSS HIS ENTIRE BODY, LEAVING MUSCLE TISSUE EXPOSED IN SOME AREAS.

NEUTRON ENERGY FOLLOWS AN INVERSE - SQUARE LAW WITH RESPECT TO DISTANCE FROM THE RADIOACTIVE SOURCE. IN OTHER WORDS, WHEN THE DISTANCE

DOUBLES, RADIATION INTENSITY IS REDUCED TO ONE QUARTER, BECAUSE THE EXPOSED SURFACE AREA QUADRUPLES.

THIS EXPLAINED WHY CERTAIN AREAS ON THE LEFT SIDE OF DONALD 'S BODY, UP TO FEBRUARY 29, HAD NOT YET SHOWN DEEP BURNS OR OBVIOUS BLEEDING.

IN TECHNICAL TERMS, THE IRRADIATION HAD BEEN UNEVEN.

THE RIGHT SIDE OF THE ABDOMEN HAD ABSORBED MORE THAN FIVE TIMES THE AVERAGE NEUTRON DOSE RECEIVED BY THE REST OF THE BODY.

IN ADDITION TO DEEP, GENERALIZED BURNS, EACH REGION EXHIBITED DISTINCT ORGAN-LEVEL SYMPTOMS, PROPORTIONAL TO THE AMOUNT OF RADIATION ABSORBED.

A SLOW DEATH 10

A SLOW DEATH 11

IN THE RIGHT HAND, THE CONDITION OF THE TISSUES VISIBLY WORSENER DAY AFTER DAY, UNTIL, TOWARD THE END OF THE MONTH, ONLY BLEEDING BONE AND TENDONS REMAINED.

SOON AFTERWARD, THE SAME STRIPPING OF FLESH AFFECTED THE FEET, THEN THE LEGS, PROGRESSING UPWARD TO THE NECK AND FACE, SPREADING FROM RIGHT TO LEFT.

IN A HEALTHY PERSON, THE SKIN UNDERGOES A CONTINUOUS PROCESS OF CELLULAR REGENERATION.

THE OUTERMOST LAYER, THE EPIDERMIS, AND THE DEEPER BASAL LAYER ARE CONSTANTLY RENEWED: CELLS DIVIDE, GENERATING NEW CELLS THAT PUSH OLDER ONES TOWARD THE SURFACE.

IN DONALD TRUMP 'S CASE, THIS SELF - REPAIR MECHANISM HAD BEEN DISABLED BY CHROMOSOMAL DEATH IN THE BLOOD. THE CELLS WERE NO LONGER CAPABLE OF REGENERATING OR REPAIRING DAMAGE TO THE BODY.

AT THIS STAGE OF RADIATION SICKNESS, DONALD TRUMP BEGAN TO EXPERIENCE INTENSE, PERSISTENT PAIN, AS THE EPIDERMIS—WHICH HAD PROTECTED HIS

BODY FOR AN ENTIRE LIFETIME—RAPIDLY DETACHED.

AT THE SAME TIME, RESPIRATORY FUNCTION DETERIORATED.

X-RAYS REVEALED A SHADOW IN THE RIGHT LUNG.

IT COULD HAVE BEEN AN INTERNAL HEMORRHAGE, OR PULMONARY EDEMA CAUSED BY PLASMA LEAKING FROM DAMAGED BLOOD VESSELS.

THE MEDICAL TEAM WAS UNABLE TO FORMULATE A DEFINITIVE DIAGNOSIS.

PLEURAL PUNCTURE IS A STANDARD TREATMENT UNDER SUCH CONDITIONS: A NEEDLE IS INSERTED INTO THE THORACIC CAVITY TO REMOVE ACCUMULATED FLUID. BUT THE PRESIDENT 'S BODY NO LONGER HAD ANY IMMUNE RESISTANCE, AND THE STEM CELL TRANSPLANT HAD NOT YET PRODUCED EFFECTS.

GIVEN THE RISK OF INFECTION, PUNCTURING THE PRESIDENT 'S BODY WITH A NEEDLE REQUIRED EXTREME CAUTION. AND GIVEN THE CONDITION OF HIS SKIN, IT WAS NOT EVEN CLEAR WHICH PHYSIOLOGICAL PROCESSES WERE STILL ACTIVE WITHIN THE TISSUES.

AT THE SAME TIME, DONALD WAS NO LONGER BREATHING ADEQUATELY.

ONCE AGAIN, HIDEO TAKASHI—SAILING WITHOUT CHARTS—DECIDED THAT INTERVENTION ON THE LUNGS WAS UNAVOIDABLE.

A PLEURAL PUNCTURE HAD BECOME INEVITABLE IN ORDER TO IMPROVE DONALD TRUMP 'S RESPIRATORY CONDITION.

THE THORACIC PROCEDURE WAS PERFORMED ON MARCH 1.

THE CONDITION OF THE PRESIDENT 'S FACE WAS SO COMPROMISED THAT IT WAS IMPOSSIBLE TO APPLY AN OXYGEN MASK WITHOUT SEDATION.

DONALD TRUMP HAD BEEN PUSHED BEYOND EVERY LIMIT OF ENDURANCE, AS EVIDENCED BY THE NUMEROUS CRIES RECORDED IN NURSING CHARTS FROM THAT PERIOD:

"I CAN 'T TAKE IT ANYMORE!"

"I 'M THE PRESIDENT! I ORDER YOU TO STOP!"

"MY GOD!"

"DON 'T LEAVE ME ALONE!"

DONALD ALTERNATED MOMENTS OF DESPAIR WITH VIOLENT OUTBURSTS DIRECTED AT THE MEDICAL STAFF.

WHEN HE WAS NOT SEDATED, HE WAS
DELIRIOUS.

HE DEMANDED TO SPEAK WITH THE JOINT
CHIEFS OF STAFF, WITH THE PENTAGON,
WITH NASA.

HE WAS CONVINCED THAT SOMEWHERE IN
AMERICA, SOMEONE COULD STILL SAVE HIM.

HE ASKED TO BE PUT IN CONTACT WITH THE
CHINESE GOVERNMENT, THE KOREAN
GOVERNMENT, AND WITH VLADIMIR PUTIN.

CONTRARY TO WHAT THE CHAIN OF COMMAND
MIGHT HAVE SUGGESTED, NONE OF THESE
REQUESTS WERE GRANTED.

THE PRESIDENT WAS NO LONGER CAPABLE OF
UNDERSTANDING OR MAKING DECISIONS.

AT THAT POINT, THE AMERICAN STATE—
HIERARCHICAL AND DEMOCRATIC AT THE
SAME TIME—MAINTAINED HIM IN EFFIGY,
BUT IN PRACTICE DONALD TRUMP NO LONGER
EXERCISED ANY PRESIDENTIAL FUNCTION.

JUNKO NAWA HEARD THOSE WORDS IN PERSON
WHILE ADMINISTERING OXYGEN THERAPY
AND A 200-MG DOSE OF FENTANYL, COMBINED
WITH A SEDATIVE FROM THE PSYCHOTROPIC
CLASS.

DESPITE THE POWERFUL ANALGESIC,
DONALD CONTINUED TO SCREAM AND
DISPLAY CLEAR SIGNS OF PAIN.



NAWA TRIED TO REASSURE HIM, ATTEMPTING TO MANAGE A SITUATION THAT WAS BOTH EMBARRASSING AND HEARTBREAKING.

"JUST FIVE MORE MINUTES. HOLD ON, MR. PRESIDENT."

SUDDENLY DONALD SAT UPRIGHT, STOOD UP, TORE OFF THE MASK, AND SHOUTED:

"I DON 'T WANT TO DO THIS ANYMORE. FORGET THE TREATMENT. I 'M GOING HOME. I 'M LEAVING."

NAWA WAS STUNNED.

SHE UNDERSTOOD THAT SHE WAS WITNESSING SOMETHING DIFFERENT FROM A SIMPLE PHARMACOLOGICAL REACTION: DONALD TRUMP WAS TRULY SUFFERING.

SHE THOUGHT THAT THE ONLY REASON A PERSON IN THAT CONDITION—KEPT UPRIGHT BY WIRES AND SUPPORTS—COULD HAVE MANAGED TO STAND WAS THE COMBINED EFFECT OF FENTANYL AND NERVOUS COLLAPSE.



A SLOW DEATH 12

DONALD TRUMP 'S BREATHING CONTINUED TO DETERIORATE UNTIL IT REACHED A STATE OF CRITICAL OXYGENATION. THERE WAS NO LONGER SUFFICIENT OXYGEN IN HIS BLOOD.

THE PRESIDENT ALTERNATED HALLUCINATORY STATES WITH BRIEF MOMENTS OF APPARENT LUCIDITY. AT TIMES HE UTTERED DISCONNECTED PHRASES, SUCH AS:

"WE 'RE INSIDE A TRUCK. RIGHT?"

THE MEDICAL TEAM SERIOUSLY CONSIDERED INTUBATION. THIS WOULD MEAN THAT DONALD WOULD NO LONGER BE ABLE TO SPEAK.

DURING THIS PERIOD, A NEW SPECIALIST JOINED THE TEAM: ROBERT PETER GALE, PROFESSOR OF MEDICINE IN THE DIVISION OF HEMATOLOGY-ONCOLOGY AT THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA.

AN EXPERIMENTAL DRUG WAS IMPORTED INTO THE UNITED STATES FROM ISRAEL: PENTOXIFYLLINE, TO BE ADMINISTERED INTRAVENOUSLY. THE DRUG—USED IN THE TREATMENT OF STROKE AND OTHER CEREBROVASCULAR

DISORDERS—IS CONSIDERED A POSSIBLE
PROPHYLAXIS FOR PULMONARY
COMPLICATIONS SUCH AS RADIATION
PNEUMONITIS, TYPICAL OF VICTIMS OF
RADIOACTIVE ACCIDENTS.

THE TEAM DECIDED TO INCLUDE
PENTOXIFYLLINE IN THE PRESIDENT 'S
TREATMENT.

DONALD 'S CONDITION WORSENE HOUR BY
HOUR.

ON MARCH 2, THE PRESIDENT BEGAN TO HAVE
DIFFICULTY EVEN SWALLOWING LIQUIDS OR
MEDICATIONS.

ADDITIONAL DOSES OF PENTOXIFYLLINE
WERE URGENTLY IMPORTED FROM THAILAND.

DESPITE EVERY THERAPEUTIC ATTEMPT, ON
MARCH 3 DONALD TRUMP HAD TO BE URGENTLY
INTUBATED FOR RESPIRATORY FAILURE.

HE WAS TOLD THAT AS SOON AS HIS LUNG
CONDITION IMPROVED, THE TUBE WOULD BE
REMOVED AND COMMUNICATION WOULD
RESUME.
THAT DAY NEVER CAME.

DONALD TRUMP 'S SILENT BATTLE BEGAN.

DONALD WAS STILL CLEARLY CONSCIOUS
AFTER THE INSERTION OF THE ARTIFICIAL
BREATHING TUBE.



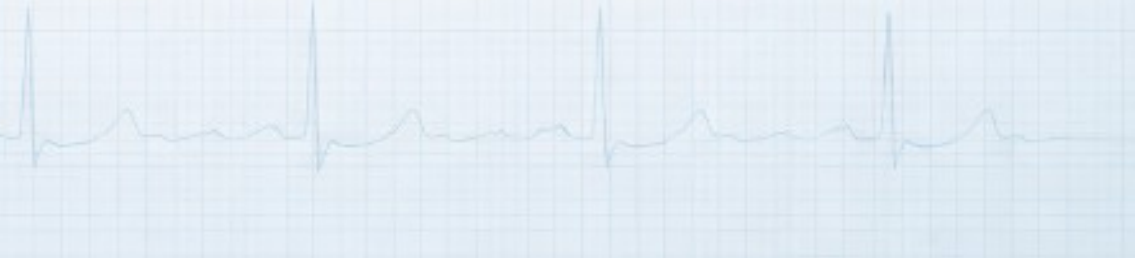
WHEN ASKED WHETHER HE WAS IN PAIN, HE RESPONDED BY SLOWLY NODDING, HIS HEAD TREMBLING.

ASIDE FROM BRIEF PERIODS OF SLEEP INDUCED BY SEDATIVES, DONALD OPENED HIS EYES EVERY TIME SOMEONE SPOKE HIS NAME.

HIS BLOOD CELL COUNT CONTINUED TO FALL UNTIL IT REACHED TEN CELLS PER CUBIC MILLIMETER—A VALUE COMPARABLE TO THAT OF A CORPSE. SUCH LEVELS INDICATED AN ALMOST NONEXISTENT IMMUNE CAPACITY.

ALTHOUGH HE WAS ALMOST ALWAYS UNDER DEEP SEDATION, DONALD TRUMP CONSTANTLY MOVED HIS BODY, LIKELY BECAUSE PAIN PENETRATED THE SEDATION AND HIS SLEEP, WHICH WAS ALWAYS LIGHT AND FEVERISH.

NAOMI SHIBATA OFTEN RECALLED PLAYING C&LINE DION SONGS FOR THE PRESIDENT. THE FIRST LADY, MELANIA TRUMP, HAD PREPARED A PLAYLIST FOR HER HUSBAND, BUT REFUSED TO SEE HIM IN THOSE CONDITIONS—OBJECTIVELY SHOCKING, ALMOST UNREAL.



ON THE TENTH DAY AFTER THE TRANSPLANT, HISAMARU HIRAI EVALUATED THE RESULTS.

TWO DONOR-DERIVED X CHROMOSOMES HAD APPEARED IN DONALD TRUMP 'S BLOOD—A SIGN THAT THE TRANSPLANT HAD ENGRAFTED.

FROM A GENETIC STANDPOINT, THE REGENERATED CELLS HAD ADOPTED THE DONOR 'S PROFILE.

THE RECOVERY OF BLOOD FUNCTION WAS RAPID, JUST AS RAPID AS ITS DISAPPEARANCE HAD BEEN. BUT IT DID NOT LAST.

THE CHROMOSOMES RECONSTITUTED BY THE STEM CELLS ALREADY APPEARED DEFORMED—BENT, PARTIALLY FRACTURED.

ACCORDING TO HIRAI, THIS OCCURRED BECAUSE THE RADIATION ABSORBED BY DONALD 'S BODY HAD TRANSFORMED ELEMENTS SUCH AS SODIUM, POTASSIUM, AND IRON, ALTERING THEIR MOLECULAR PROPERTIES AND RENDERING THEM RADIOACTIVE AND EMISSIVE IN TURN.

THE PHENOMENON WAS DEFINED AS INTERNAL RADIOACTIVE ACTIVATION.

THE MOST WIDELY ACCEPTED THEORY—AND THE ONLY ONE CONSISTENT WITH THE

AVAILABLE DATA—WAS THAT THIS SECONDARY EMISSION HAD ALSO DAMAGED THE CELLS REGENERATED THROUGH HEMATOPOIESIS.

SINCE DONALD WAS NO LONGER ABLE TO FEED HIMSELF, NUTRIENTS WERE ADMINISTERED INTRAVENOUSLY THROUGH A CATHETER INSERTED AT THE BASE OF THE NECK, DIRECTED TOWARD A VEIN NEAR THE HEART.

MAKOTO OKAMOTO, OF THE UNIVERSITY OF TOKYO HOSPITAL, DRAFTED A DIAGNOSTIC REPORT STATING:

"IN MY EXPERIENCE, IT IS ESSENTIAL THAT THE PATIENT ABSORB NUTRIENTS THROUGH THE INTESTINE, NOT EXCLUSIVELY VIA INTRAVENOUS ADMINISTRATION. IF ENTERIC ABSORPTION WERE POSSIBLE, THERE MIGHT BE A CHANCE OF RECOVERY."

ON MARCH 8, THE EIGHTEENTH DAY AFTER THE INCIDENT, OKAMOTO ENTERED THE PRESIDENT 'S STERILE ROOM FOR THE FIRST TIME TO PERFORM AN ENDOSCOPY.

BY THEN, MOST OF DONALD 'S SKIN HAD SLOUGHED AWAY.

OKAMOTO HAD PREPARED AN ESPECIALLY THIN ENDOSCOPE IN ORDER TO MINIMIZE THE RISK OF DAMAGE TO THE INTESTINAL TISSUES.

THE GREATEST DANGER OF AN ENDOSCOPIC PROCEDURE IS INTESTINAL PERFORATION. IN THE EVENT OF PERFORATION, IMMEDIATE SURGERY WOULD HAVE BEEN REQUIRED.

DONALD TRUMP WOULD NOT HAVE SURVIVED ANY SURGICAL INTERVENTION.

OKAMOTO WAS NERVOUS.

THROUGH THE ENDOSCOPE, HE OBSERVED VIOLENT INTESTINAL CONTRACTIONS: THE ORGANS WERE SO TIGHTLY SPASMED THAT EVEN HE, DESPITE ALL HIS EXPERIENCE, WAS UNABLE TO DETERMINE PRECISELY THE LEVEL AT WHICH THE PROBE WAS LOCATED.

THE INTESTINAL MUCOSAL LAYER IS AS VULNERABLE TO RADIATION AS THE SKIN.

YET, AGAINST ALL EXPECTATIONS, THE INTESTINAL MUCOSA DID NOT APPEAR BURNED.

THE FINDING SURPRISED OKAMOTO.

WHEN MAKAWA WAS INFORMED, HE DECIDED TO ATTEMPT CONTROLLED ENTERAL FEEDING, EXPLOITING WHAT MIGHT HAVE BEEN THE LAST INTACT BIOLOGICAL FUNCTION.

THE FOLLOWING DAY, MAKAWA GAVE THE ORDER TO PROCEED.

A FEEDING TUBE WAS INSERTED THROUGH DONALD TRUMP 'S NOSE AND ADVANCED INTO THE STOMACH.

IN THE LATE MORNING, APPROXIMATELY 100 GRAMS OF THE PLANNED 150 GRAMS OF RESTORATIVE NUTRIENT SOLUTION WERE ADMINISTERED.

BUT AROUND 1:00 P.M., ROUGHLY 100 GRAMS OF MUCUS WERE EXPELLED IN THE STOOL.

MAKAWA CONCLUDED THAT THE NUTRIENTS HAD NOT BEEN ABSORBED BY THE INTESTINE AND DEFINITELY ABANDONED ANY HOPE OF ENTERAL FEEDING.

ON MARCH 20, DONALD TRUMP WAS TRANSFERRED ONTO A MOBILE BED DESIGNED FOR ULTRA-CRITICAL PATIENTS, ALLOWING THE BODY TO BE FULLY SUSPENDED.

THIS PREVENTED ANY CONTACT WITH THE SURFACE OF THE BED, WHICH WOULD HAVE CAUSED EXTREME PAIN AND SIGNIFICANTLY INCREASED THE RISK OF INFECTION.

A SLOW DEATH 13

THE PERSISTENCE OF THESE CONDITIONS OVER A PROLONGED PERIOD INCREASED THE RISK OF COMPLICATIONS.

SECRETIONS TENDED TO POOL IN THE POSTERIOR REGIONS OF THE BODY, AND THE LUNGS SHOWED INCREASING DIFFICULTY IN OXYGEN UPTAKE, RAISING THE RISK OF PNEUMONIA.

TO REDUCE THIS DANGER, THE PATIENT 'S POSITION HAD TO BE CHANGED AT REGULAR INTERVALS.

IT WAS ALSO ESSENTIAL TO IMPROVE CIRCULATION AND RELIEVE MECHANICAL STRESS ON DONALD 'S TISSUES, WHICH APPEARED BURNED DOWN TO THE MUSCLE.

ON MARCH 22, SEVERE DIARRHEA SUDDENLY STRUCK **DONALD TRUMP**—THE DEVELOPMENT MAKAWA FEARED MOST.

THERE WAS NO BLOOD IN THE STOOL, AS SEEN IN OTHER CASES OF RADIATION SICKNESS. INSTEAD, THE STOOL WAS GREEN AND WATERY.

THERE WERE TWO POSSIBLE CAUSES:

- GRAFT -VERSUS -HOST DISEASE (GVHD)
- RADIATION -INDUCED INTESTINAL BURNS

THE TWO CONDITIONS PRESENTED ALMOST IDENTICAL CLINICAL FEATURES, MAKING DIFFERENTIATION EXTREMELY DIFFICULT.

THE FIRST HYPOTHESIS WAS THE MOST TRAGIC.

GVHD IS A COMPLICATION OF HEMATOPOIETIC STEM CELL TRANSPLANTATION IN WHICH DONOR-DERIVED LYMPHOCYTES ATTACK THE RECIPIENT 'S BODY AS THOUGH IT WERE FOREIGN.

IN SOLID-ORGAN TRANSPLANT REJECTION, IT IS THE HOST 'S IMMUNE SYSTEM THAT ATTACKS THE TRANSPLANTED ORGAN. IN GVHD, THE OPPOSITE OCCURS: THE TRANSPLANTED IMMUNE SYSTEM ATTACKS THE ENTIRE HOST ORGANISM.

THE GREEN, WATERY DIARRHEA CONTINUED WITHOUT INTERRUPTION, WITH SUCH HIGH OUTPUT THAT CONSTANT FLUID REPLACEMENT BECAME NECESSARY.

MAKOTO OKAMOTO WAS CALLED IMMEDIATELY TO PERFORM AN INTESTINAL ENDOSCOPY.

THE INTERIOR OF DONALD TRUMP 'S INTESTINE APPEARED ON THE MONITOR.

THE MUCOSAL LAYER HAD DISAPPEARED, LEAVING THE SUBMUCOSA EXPOSED—RED

AND INFLAMED.
THE INTESTINAL MUCOSA WAS DEAD.

IN SOME AREAS IT APPEARED PALE AND
DETACHED.

UNDER THESE CONDITIONS, NEITHER
DIGESTION NOR ABSORPTION OF ANY
SUBSTANCE WAS POSSIBLE.
EVEN WATER INTRODUCED INTO THE
PRESIDENT 'S BODY WAS EXPELLED
IMMEDIATELY IN THE FORM OF DIARRHEA.

MAKAWA AND HIS TEAM WERE FACING A CASE
NOT DESCRIBED IN ANY MEDICAL MANUAL.

DISCUSSIONS FOLLOWED ONE ANOTHER
WITHOUT RESOLUTION, INVOLVING
CONSULTANTS FROM ALL OVER THE WORLD.

THEY HAD NAVIGATED FOR A LONG TIME IN
UNCHARTED WATERS.
NOW THEY WERE LOST.

IN THE AFTERNOON OF MARCH 28,
SPECIALISTS IN RADIOLOGICAL
EMERGENCY MEDICINE FROM FRANCE,
RUSSIA, GERMANY, AND CHINA ARRIVED AT
HPMC IN HARRISBURG.

DONALD TRUMP HAD BECOME THE LONGEST -
SURVIVING CASE EVER DOCUMENTED
FOLLOWING A CRITICALITY ACCIDENT.

PREVIOUSLY, VICTIMS SUBJECTED TO WHOLE -BODY IRRADIATION HAD SURVIVED NO LONGER THAN NINE DAYS.

NOT EVEN THE FOREIGN SPECIALISTS HAD EVER WITNESSED ANYTHING LIKE THIS: A LIVING PATIENT AFTER EXPOSURE TO SUCH AN ENORMOUS DOSE OF NEUTRON RADIATION.

AMONG THE VISITING PHYSICIANS WAS FRED METTLER, PROFESSOR OF RADIOLOGICAL HEALTH SCIENCES AT THE UNIVERSITY OF NEW MEXICO.

AFTER OBSERVING THE PATIENT AND ANALYZING THE AVAILABLE DATA, METTLER FORMULATED HIS DIAGNOSIS:

"THESE GASTROINTESTINAL DYSFUNCTIONS ARE DUE TO RADIATION DAMAGE. THEY SHOULD IMPROVE OVER THE COURSE OF A FEW WEEKS."

METTLER BASED HIS ASSESSMENT ON THE OVERALL CLINICAL PICTURE: THE PROGRESSION OF SYMPTOMS APPEARED INCOMPATIBLE WITH FULL -BLOWN GRAFT -VERSUS -HOST DISEASE.

HOWEVER, HE SPECIFIED THAT, TO ELIMINATE ANY REMAINING DOUBT, A HISTOLOGICAL EXAMINATION OF THE INTESTINAL TISSUE WOULD BE REQUIRED.

A BIOPSY WOULD DETERMINE WHETHER THE GASTROINTESTINAL DYSFUNCTION WAS ATTRIBUTABLE TO GVHD.

IN THAT CASE, MICROSCOPIC EXAMINATION WOULD REVEAL CLUSTERS OF LYMPHOCYTES INFILTRATING THE TISSUE—THE EVIDENCE THAT THE TRANSPLANTED IMMUNE SYSTEM WAS TURNING AGAINST THE HOST ORGANISM.

STRIPPED OF METAPHOR, IT WOULD HAVE MEANT THAT THE LYMPHOCYTES DONATED BY THE YOUNG ANDREW SHERM WERE ATTACKING WHAT REMAINED OF DONALD TRUMP 'S BODY.

A SLOW DEATH 14

ON MARCH 25, DONALD TRUMP WAS STILL—
INEXPLICABLY—ALIVE.

MEANWHILE, MYOGLOBIN BEGAN TO LEAK
INTO THE BLOODSTREAM FROM MUSCLES NOW
EXPOSED AND STRIPPED OF THEIR
EPIDERMAL COVERING.

MYOGLOBIN—OFTEN REFERRED TO AS
MUSCLE HEMOGLOBIN—IS RELEASED WHEN
MUSCLE TISSUE IS DAMAGED.
IT ENTERS THE BLOODSTREAM, IS FILTERED
BY THE KIDNEYS, AND IS EXCRETED IN THE
URINE.

A MASSIVE RELEASE OF MYOGLOBIN
ULTIMATELY CLOGS THE RENAL FILTERS,
LEADING TO ACUTE KIDNEY FAILURE AND, IN
THE ABSENCE OF DIALYSIS, DEATH.

IN A HEALTHY INDIVIDUAL, MYOGLOBIN
LEVELS DO NOT EXCEED 60 NG/ML.
IN DONALD TRUMP 'S CASE, THEY EXCEEDED
1,800 NG/ML, PRIMARILY AS A RESULT OF
MUSCLE NECROSIS ON THE RIGHT SIDE OF
THE BODY.

RENAL FUNCTION PARAMETERS BEGAN TO
DETERIORATE ACCORDINGLY.

AS A RESULT, IMMUNOSUPPRESSIVE DRUGS—
NOW ADMINISTERED BECAUSE GRAFT -

VERSUS-HOST DISEASE HAD BECOME THE MOST LIKELY DIAGNOSIS. DESPITE METTLER 'S INITIAL OPTIMISM—WERE REPLACED WITH AGENTS THAT WERE LESS NEPHROTOXIC.

UPON LEARNING OF THE RENAL DETERIORATION, RUSSIAN SPECIALIST SERGEY SHAYSHENKO INSISTED THAT WHAT REMAINED OF THE RIGHT ARM BE AMPUTATED.

THE PROCEDURE MIGHT HAVE TEMPORARILY REDUCED THE SYSTEMIC TOXIC LOAD, BUT THE WOUND WOULD NOT HAVE BEEN ABLE TO HEAL.

DONALD HAD LOST HIS CHROMOSOMAL FRAMEWORK FOR THE SECOND TIME, DUE TO SECONDARY RADIATION EMITTED BY RADIOACTIVATED HEAVY MINERALS WITHIN HIS BODY.

MEANWHILE, THE DIARRHEA WORSENER DAY BY DAY, EXCEEDING THREE LITERS PER DAY.

A SLOW DEATH 15

ON THE FIFTIETH DAY, THE ONLY INTACT SKIN REMAINING ON DONALD TRUMP 'S BODY WAS THAT OF THE BUTTOCKS.

THE VOLUME OF FLUID SEEPING FROM THE SUBCUTANEOUS TISSUE INCREASED

STEADILY, EXCEEDING TWO LITERS PER DAY BY MID-APRIL.

FINDING A WAY TO CONTAIN THIS LOSS BECAME THE CENTRAL OBJECTIVE OF AGGRESSIVE TREATMENT.

IN THE ABSENCE OF PLATELETS AND EFFECTIVE COAGULATION, THE ONLY METHOD AVAILABLE TO LIMIT BLEEDING FROM EXPOSED TISSUES WAS THE APPLICATION OF SKIN GRAFTS.

THE GRAFTS WERE CONSISTENTLY REJECTED, BUT THEIR REPEATED USE OFFERED A MINIMAL YET CRUCIAL BENEFIT: THEY REDUCED BLEEDING AND BOUGHT TIME. TIME FOR THE PRESIDENT 'S BODY—PERHAPS —TO FIND A RESPONSE PATHWAY, OR TO ATTEMPT TO REACTIVATE SOME FORM OF REGENERATION.

IT MUST BE STATED CLEARLY: THIS WAS A THEORY.

MEDICAL LITERATURE HAD NEVER DOCUMENTED ANYTHING COMPARABLE.

FIVE UNIVERSITIES WERE TASKED WITH CULTIVATING SYNTHETIC SKIN.

AS SOON AS IT BECAME AVAILABLE, THE CULTURED TISSUE WAS DELIVERED TO HPMC IN HARRISBURG.

APRIL 17—

(TEXT INTERRUPTED, AS IN THE ORIGINAL)

SKIN GRAFTS WERE ATTEMPTED ON THE
RIGHT ABDOMEN AND RIGHT LEG.

IN BURN TREATMENT, GRAFT SITES ARE
NORMALLY INCISED WITH A SCALPEL TO
INDUCE BLEEDING, A STEP THAT PROMOTES
ADHESION OF THE CULTURED SKIN.
IN DONALD TRUMP 'S CASE, HOWEVER, THE USE
OF A SCALPEL WOULD HAVE CAUSED
UNCONTROLLABLE HEMORRHAGE, A RISK NO
ONE WAS WILLING TO TAKE.

THE CULTURED SKIN WAS THEREFORE
APPLIED BY GENTLY ABRADING THE
CUTANEOUS SURFACE WITH GAUZE,
EXPOSING A MINIMALLY BLEEDING LAYER
ONTO WHICH THE PATCH WAS PLACED.

THE GRAFTS WERE PERFORMED ON
ALTERNATING DAYS.
IN TOTAL, APPROXIMATELY SEVENTY
PATCHES WERE APPLIED.

BECAUSE OF THE ENORMOUS VOLUME OF
BODILY FLUIDS LEAKING FROM THE
PRESIDENT 'S BODY, THE GRAFTS DETACHED
AFTER THREE OR FOUR DAYS AND NEVER
ACHIEVED PROPER HEALING.

AT THE SAME TIME, DIARRHEA DRAINED AT LEAST THREE LITERS OF BODILY FLUIDS PER DAY.

BY THEN, DONALD HAD ALMOST COMPLETELY LOST THE ABILITY TO PRODUCE PLATELETS AND, CONSEQUENTLY, TO CONTROL HEMORRHAGE.

TO THE CUTANEOUS BLEEDING WERE ADDED INTESTINAL BLEEDING AND MASSIVE DETACHMENT OF THE MUCOSAL LAYER.

RECTAL OUTPUT REACHED FIVE LITERS OF FLUID PER DAY, A LOSS THAT HAD TO BE COMPENSATED THROUGH A CONTINUOUS CHAIN OF TRANSFUSIONS.

ON APRIL 29, BLEEDING ALSO BEGAN IN THE STOMACH AND DUODENUM.

THE TOTAL VOLUME OF FLUIDS LOST BY DONALD TRUMP REACHED TEN LITERS PER DAY.

THE TEAM LED BY PROFESSOR HIDEO TAKASHI REPLACED DAILY AN AMOUNT OF FLUIDS EQUAL TO THOSE LOST.

THE FINAL ATTEMPT AT AGGRESSIVE TREATMENT—ON A PRESIDENT WHO DID NOT WANT TO DIE—WAS THE ADMINISTRATION OF: —ERYTHROPOIETIN, TO STIMULATE RED BLOOD CELL PRODUCTION

— THROMBOPOIETIN, TO PROMOTE PLATELET FORMATION

BOTH DRUGS WERE ADMINISTERED IN COMBINATION WITH MASSIVE DAILY TRANSFUSIONS, WHICH REQUIRED EVER-INCREASING QUANTITIES OF PLATELETS.

DAY 59 — FIRST CARDIAC ARREST

MAY 1

- 07:34 — CARDIAC ACTIVITY CEASES
- 07:50 — FLAT ECG; CARDIAC ARREST CONFIRMED. CPR INITIATED
- DOPAMINE HYDROCHLORIDE, MEILON, AND MAGNESOL ADMINISTERED SEQUENTIALLY
- 08:14 — RETURN OF CARDIAC ACTIVITY

HEART RATE: 164 BPM

BLOOD PRESSURE: 125/86

AFTER STOPPING AND RESTARTING THREE TIMES, DONALD 'S HEART RESUMED BEATING SPONTANEOUSLY, WITHOUT RESUSCITATIVE SUPPORT.

EVERYONE WAS STRUCK BY THE PRESIDENT 'S STUBBORN ATTACHMENT TO LIFE, NOW REDUCED TO WHAT APPEARED TO BE AN IRRECOVERABLE REMNANT OF HUMANITY.

EVEN MORE STRIKING WAS THE FACT THAT A MAN OF APPROXIMATELY EIGHTY YEARS OF AGE—REDUCED TO A SKELETON COVERED IN BLEEDING TENDONS AND MUSCLE—HAD MANAGED TO REGAIN A HEARTBEAT AFTER THREE CARDIAC ARRESTS.

IT WAS ASKED WHETHER IT WAS HIS WILL THAT KEPT HIM ALIVE—TECHNICALLY, EVEN WHEN HE WAS ALREADY DEAD.

AT 08:40, SPONTANEOUS BREATHING ALSO RESUMED.

DONALD TRUMP 'S HEART HAD REMAINED STOPPED FOR A TOTAL OF FORTY-NINE MINUTES.

THE FOLLOWING DAY, ANOTHER CARDIAC ARREST OCCURRED, FOLLOWED BY FURTHER RESUSCITATION.

THIS TIME, THE HEART REMAINED STOPPED FOR APPROXIMATELY ONE HOUR AND THIRTY-FIVE MINUTES.

THE CAUSE WAS NEVER FULLY CLARIFIED.

IT MAY HAVE BEEN A BUILDUP OF FLUID IN THE LUNGS, LEADING TO SEVERE HYPOXIA AND CULMINATING IN STROKE AND CARDIAC ARREST.

OR IT MAY HAVE BEEN A NEUROVASCULAR

IMBALANCE RESULTING IN A PRESSURE COLLAPSE FATAL TO THE HEART.

BY THE SEVENTIETH DAY OF SURVIVAL, DONALD TRUMP WAS COMPLETELY DEPENDENT ON:

- DIALYSIS
- ARTIFICIAL OXYGENATION
- MASSIVE TRANSFUSIONS
- INTRAVENOUS NUTRITION
- MORE THAN FIFTY CONCURRENT MEDICATIONS

BEFORE THE CARDIAC ARREST, DONALD TRUMP 'S LIVER ENZYME LEVELS HAD REMAINED RELATIVELY STABLE. GOT (AST) WAS STILL WITHIN NORMAL LIMITS.

THE DAY AFTER THE ARREST, THE VALUE ROSE ABRUPTLY TO 3.310 U/L. MORE THAN ONE HUNDRED TIMES THE NORMAL LEVEL. GPT (ALT) ALSO INCREASED FROM 20 TO 1.066 U/L. MORE THAN FIFTY TIMES ITS PREVIOUS VALUE.

THESE ENZYMES ARE HIGHLY SENSITIVE INDICATORS OF HEPATIC INJURY AND RISE EXPONENTIALLY WHEN THE LIVER UNDERGOES MASSIVE DESTRUCTION.

LABORATORY TESTS ALSO REVEALED A COLLAPSE IN THE PRODUCTION OF LIVER-DERIVED PROTEINS REQUIRED FOR BLOOD COAGULATION.

THE PRESIDENT 'S LIVER WAS FAILING.

THROUGHOUT THE MONTH OF MAY, DONALD TRUMP BECAME COMPLETELY DEPENDENT ON VASOPRESSORS TO MAINTAIN A BLOOD PRESSURE COMPATIBLE WITH LIFE.

THESE DRUGS FURTHER BURDENED HEPATIC FUNCTION.

AS A CONSEQUENCE OF LIVER FAILURE—AGGRAVATED BY RADIATION DAMAGE—DONALD TRUMP DEVELOPED HEMOPHAGOCYTTIC SYNDROME.

THIS SYNDROME IS KNOWN TO BE TRIGGERED BY VIRAL INFECTIONS, PARTICULARLY EPSTEIN-BARR VIRUS.

IN THIS CASE, HOWEVER, THE ORIGIN REMAINED UNCERTAIN.

ONE HYPOTHESIS ADVANCED BY PROFESSOR HIDEO TAKASHI 'S TEAM WAS THAT, DUE TO LIVER FAILURE, LIPID METABOLISM HAD CEASED.

MACROPHAGES, ABNORMALLY PROLIFERATING TO COMPENSATE FOR THIS DEFICIT, MAY HAVE BEGUN

INDISCRIMINATELY ATTACKING HEALTHY CELLS.

AN IMMUNE SYSTEM COMPLETELY OUT OF CONTROL.

TO PREVENT FUNGAL INFECTIONS, MAKAWA 'S TEAM INITIALLY ADMINISTERED AMBISOME, A LIPID-ENCAPSULATED ANTIFUNGAL AGENT.

HOWEVER, PRECISELY BECAUSE OF ITS LIPID COMPONENT, THE DRUG WAS REPLACED WITH AN ALTERNATIVE LESS BURDENSOME TO HEPATIC METABOLISM.

ALL MEDICATIONS CONSIDERED EVEN marginally harmful were progressively discontinued or substituted.

ON MAY 20, DONALD TRUMP ENTERED CIRCULATORY SHOCK DUE TO INADEQUATE TISSUE PERFUSION.

THE TEAM CONSIDERED THE POSSIBILITY OF SYSTEMIC BACTERIAL INFECTION. VANCOMYCIN WAS ADMINISTERED.

ON MAY 22, DONALD 'S LEVEL OF CONSCIOUSNESS DETERIORATED FURTHER. NEUROLOGICAL EXAMINATIONS INDICATED DAMAGE TO THE BRAINSTEM, THE REGION RESPONSIBLE FOR VITAL FUNCTIONS SUCH AS RESPIRATION AND CIRCULATION.

ON MAY 23, NEUROLOGIST YAMAGUCHI
DIAGNOSED THE ABSENCE OF THE
PUPILLARY LIGHT REFLEX.

AT APPROXIMATELY 11:30 P.M. ON MAY 29,
THE EIGHTY-FIRST DAY AFTER
IRRADIATION, MAKAWA SUMMONED MELANIA
TRUMP AND THE PRESIDENT'S FAMILY TO
THE CLINIC ADJACENT TO THE INTENSIVE
CARE UNIT.

HE TOLD THEM:

"THE NEXT TIME HIS HEART STOPS, I
BELIEVE IT WOULD BE BETTER NOT TO
RESUSCITATE HIM."

"WE UNDERSTAND," THE FAMILY REPLIED.

IT WAS THE FIRST TIME THEY OPENLY
EXPRESSED THEIR DESPAIR.

JUNE 1, 2026 — DAY 83 AFTER EXPOSURE

THE NUMBER OF VASOPRESSORS REQUIRED
TO SUSTAIN BLOOD PRESSURE HAD REACHED
FOUR PHARMACOLOGICAL CLASSES
SIMULTANEOUSLY:

- DOPAMINE HYDROCHLORIDE: 12.5
μG/KG/MIN
- DOBUTAMINE HYDROCHLORIDE: 12.5

$\mu\text{G}/\text{KG}/\text{MIN}$

– NOREPINEPHRINE : $2 \mu\text{G}/\text{KG}/\text{MIN}$

– CATECHOLAMINES AT DOSES EXCEEDING
TWENTY TIMES STANDARD LEVELS

DONALD TRUMP 'S FACE WAS COMPLETELY
COVERED WITH GAUZE.

THE FACIAL TISSUES HAD BEEN CONSUMED
DOWN TO THE BONE.

THE FAMILY NEVER WISHED TO REMOVE THE
BANDAGES DURING THEIR VISITS.

THEY PREFERRED TO REMEMBER THE TYCOON
WITH A FACE.

AFTER RECEIVING EVERY AVAILABLE
TREATMENT,

AFTER MOBILIZING ALL THE SCIENTIFIC
AND MEDICAL RESOURCES ON THE PLANET,
AND AFTER EIGHTY -THREE DAYS OF AGONY,

DONALD TRUMP DIED.